dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

CIA TOSCANA ALLA CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVII NUMERO 4 - **APRILE 2017**

A TUTTO CAMPO

Pac post 2020 e conferenza regionale di Lucca. La Cia Toscana mette sul tavolo una serie di proposte per accrescere la competitività delle imprese e delle aree rurali. Lavoro: si prende posizione su caporalato e voucher, chiedendo legalità ma senza che venga criminalizzato il settore. Intanto a Bologna tre giorni di conferenza economica hanno messo la Cia e l'agricoltura italiana al centro dell'attenzione. Un impegno a tutto campo *con un solo obiettivo: far crescere e consolidare il reddito delle aziende agricole*

A PAGINA 2

A PAGINA 3

A PAGINA 5

Speciale domanda unica e condizionalità. Calendario scadenze e obblighi da rispettare

ALLE PAGINE 12 E 13

Agriturismo. Modifiche al Regolamento regionale. Cambia la classificazione e novità sui pasti

A PAGINA 10

VIGNETTA

ALL'INTERNO

Pomodoro da industria. La Toscana punta sulla qualità della filiera — A PAGINA 14

Sani a Radio 1. Occupazione agricola in controtendenza grazie a giovani — A PAGINA 6

Accademia dei Georgofili. L'olivicoltura italiana fra luci ed ombre — A PAGINA 24

Territori: le ultime notizie nelle cronache dalle province Cia — DA PAGINA 15 A PAGINA 23

OPPORTUNITÀ
Novità per il vino Chianti per valorizzare la produzione — A PAGINA 10

DIRITTI SOCIALI
Aumento della pensione. I casi in cui è possibile chiederlo — A PAGINA 9

PENSIONATI
Sanità: sono entrati in vigore i nuovi Livelli essenziali di assistenza — A PAGINA 7

Pac: riscrivere le regole cardine partendo da 14 milioni di imprese che coltivano il 45% della superficie Ue

Dall'VIII Conferenza economica le proposte della Cia per una Politica agricola post 2020 che costruisca un'economia agricola efficiente, sostenibile e competitiva, partendo dal protagonismo degli agricoltori

Firenze - Il 45% della superficie europea è agricola, sono attive 14 milioni di aziende che impegnano 30 milioni di persone.
Questi numeri sono il cardine da cui si è mosso il confronto che ha animato l'ultima giornata della VIII Conferenza Economica che la Cia-Agricoltori italiani ha promosso a Bologna. Affrontati i temi della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari, della scarsità di risorse come acqua, terra coltivabile ed energia, che condizionano il nostro presente e sono destinati a influenzare il futuro. L'Europa del domani deve costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.
Dal punto di vista agricolo, ciò vuol dire produrre di più e meglio, inquinando meno. Una strada piena di ostacoli, ma anche l'unica percorribile da qui ai prossimi anni.
Un'agricoltura, comunque dalle enormi potenzialità. Solo dal punto di vista della qualità, già adesso le produzioni agroalimentari tutelate da marchi comunitari sono ben 3.282 tra cibi, vini e distillati. Una ragione in più per cui, secondo la Cia, è necessario indirizzare diversamente le risorse della Pac. L'ultimo budget destinato all'Italia si aggira intorno ai 51 miliardi di euro e i fondi pesano per il 39% sul bilancio dell'Ue.
La Politica agricola comune post 2020 - è emerso dalle proposte della Cia - deve quindi favorire una crescita inclusiva che possa ridare fiducia ai cittadini europei.
Ciò vuol dire investire nei territori, rafforzare la partecipazione dei cittadini mediante livelli di occupazione elevati e di qualità, combattere la povertà e sostenere lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. Anche in questo ambito, l'agricoltura europea è chiamata a svolgere un ruolo da protagonista, fornendo un importante contributo in termini di Pil e di posti di lavoro diretti e indiretti, grazie all'effetto moltiplicatore derivante dal suo indotto. Il fatturato complessivo del settore primario comunitario vale più di 340 miliardi di euro. Gli agricoltori devono poter continuare a svolgere la preziosa funzione di gestione delle terre (land management) e per questa attività occorre gli vengano dedicate misure incentivanti ad hoc. Un obiettivo fondamentale - secondo la Cia - soprattutto per le aree geografiche più marginali dove l'agricoltura, attraverso i servizi ambientali e il sostegno economico, rappresenta spesso l'unico freno allo spopolamento.
«La diffusa ruralità sul territorio europeo ingloba al suo interno le vicende dei popoli, dei costumi e della loro storia -ha detto il vicepresidente nazionale della Cia Antonio Dosi- ed è qui che le produzioni agricole rappresentano ben più che una semplice risorsa agroalimentare. Un'attenzione speciale deve essere rivolta ai territori del Centro Italia che, in seguito agli eventi sismici, si sono spopolati e sono a rischio abbandono. Stesso approccio per i territori che in Europa hanno subito analoghe calamità. Nel processo di ricostruzione si deve ripartire dall'agricoltura in maniera innovativa, superando la sua dimensione multifunzionale verso una dimensione multi-ideale».
Aggiustamenti sì, ma nella consapevolezza dell'importanza dello 'strumento'. Così il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina intervenendo in collegamento alla Conferenza economica della Cia. «Sarebbe una follia rinunciare alla Pac - ha affermato -. Più che le parole, parlano le paure degli agricoltori inglesi che con la Brexit rischiano di perdere le coperture garantite fin qui dalla Politica agricola comunitaria. Quella paura ci dice che non c'è futuro, non c'è prospettiva, al di fuori del progetto europeo". Poi "è giusto discutere dei grandi limiti della Pac, che va sicuramente migliorata ma -ha concluso Martina- non ci si può rinunciare».

Terremoto: da raccolta fondi Cia 100mila euro per ricostruzione Istituto Alberghiero di Amatrice

Firenze - Contribuire alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma partendo dagli studenti, perché i giovani e la scuola rappresentano le fondamenta da cui ripartire. Ecco perché la Cia-Agricoltori Italiani ha deciso di consegnare i 100 mila euro raccolti con il "kit amatriciana solidale", all'indomani del terremoto, al Centro di formazione professionale alberghiero di Amatrice, per sostenere la sua ristrutturazione dopo i danni enormi subiti a causa delle scosse. Una targa simbolica a testimonianza dell'impegno della Confederazione è stata rilasciata oggi al direttore dell'Istituzione Formativa della provincia di Rieti Fabio Barberi a margine dell'VIII Conferenza economica in corso a Bologna.
Anche durante l'emergenza è stato assicurato il diritto allo studio e i ragazzi hanno continuato a seguire i corsi a Rieti ma «ora bisogna lavorare per garantire un futuro a chi ne ha assoluto diritto ad Amatrice - ha affermato il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino - e, in questo modo, concorrere a mantenere vivo il tessuto sociale in aree a cosi forte vocazione rurale, evitando il rischio abbandono e spopolamento».

ULTIM'ORA

Pubblicato il bando Ismea per il primo insediamento

Firenze - Sono 65 i milioni di euro messi a disposizione da ISMEA per i nuovi insediamenti in agricoltura e saranno divisi territorialmente in tre tranche; per il centro nord, dove è compresa anche la Toscana, le risorse ammonteranno a 30 milioni di euro. Le istanze – che dovranno essere inoltrate esclusivamente in maniera telematica – potranno essere presentate fino alle ore 12.00 del 12 maggio 2017.
Per ulteriori approfondimenti sarà possibile rivolgersi agli uffici territoriali o consultare **www.ciatoscana.eu**
(f.sa.)

Agricoltura, il settore crea valore ma non "paga" chi produce. Redditi giù dell'8%

Dall'VIII Conferenza economica a Bologna, l'allarme sulle distorsioni del Made in Italy agroalimentare che vale il 15% del Pil e registra record oltreconfine, però non riconosce ai produttori la giusta remunerazione. Per riorganizzare la filiera e dare centralità a tutti gli attori, la Confederazione rilancia il progetto "Network dei Valori": ovvero Reti d'impresa territoriali che tengano assieme agricoltura, artigianato, commercio, logistica ed enti locali

Firenze - L'agricoltura crea valore, ma non "paga" chi la fa. Sembra un paradosso eppure è la realtà italiana.
Mentre il comparto fattura oltre 57 miliardi di euro sui campi, i redditi degli agricoltori calano dell'8% annuo (contro la media Ue del 2%); mentre l'export del Made in Italy agroalimentare macina un record dopo l'altro superando la soglia di 38 miliardi sui mercati stranieri, i prezzi pagati ai produttori nel Paese diminuiscono di un altro 5% nell'ultimo anno; mentre il settore primario crea occupazione con quasi 1,2 milioni di unità attive, l'imprenditore agricolo perde un giorno di lavoro su quattro per assolvere pratiche e adempimenti burocratici.
Sono tutti esempi di una distorsione che va corretta, con interventi urgenti che finalmente restituiscano centralità all'agricoltura, rafforzando il suo ruolo lungo la catena del valore. Lo chiede la Cia - Agricoltori Italiani durante la sua VIII Conferenza economica, in corso a Bologna, spiegando che un'equa redistribuzione dei rapporti nella filiera, tra le fasi a monte e quelle a valle, oggi non è più rinviabile.
Così come la semplificazione burocratica e una migliore organizzazione commerciale del prodotto.
Per pagare un caffè al bar, l'agricoltore tipo dovrebbe mettere sul bancone oltre 2 chili di riso o almeno 11 uova. L'allevatore dovrebbe consegnare più o meno 3 litri di latte e chi fa agrumi oltre 5 chili di arance - ricorda la Cia.
Ma anche per compare un biglietto del cinema, un produttore dovrebbe vendere quasi 18 chili di patate, che oggi "valgono" circa 45 centesimi al chilo, mentre al consumatore vengono proposte a 1,50 euro con un ricarico del 233%.
Tutto questo mentre ogni azienda agricola è costretta a fornire oltre 2 chili di materiale cartaceo per una sola pratica Psr e, prima di poter commercializzare un litro di latte, deve superare 7 step normativi e mettere in conto uscite per la gestione aziendale di 20 mila euro l'anno.
Non è un incubo né uno scherzo: questa è la situazione vera dell'agricoltura italiana, che da troppi anni combatte con il crollo dei prezzi sui campi e con la forbice esorbitante nella filiera agroalimentare tra i listini all'origine e quelli al consumo, dove in media per ogni euro speso dal consumatore, solo tra i 15 e i 18 centesimi arrivano nelle tasche del contadino. Per questo la Cia coglie l'occasione della Conferenza economica per rilanciare il progetto del "Network dei Valori", su cui sta lavorando per raccogliere adesioni e contributi dalla presentazione ufficiale all'Assemblea nazionale di novembre.
La proposta della Cia è semplice e chiara: bisogna creare accordi sinergici ben codificati tra l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la logistica, gli enti locali per costruire un percorso virtuoso intorno alle produzioni agroalimentari. Una sorta di patto per dare vita a "Reti d'impresa territoriali" capaci di mettere in trasparenza l'intero processo di filiera che porta i prodotti agricoli e alimentari locali dal campo al consumatore. Con un codice di tracciabilità "ad hoc", da apporre sul packaging dei cibi, a certificazione e garanzia del processo avvenuto all'interno di un accordo di Network.
Il progetto è ambizioso, ha spiegato la vicepresidente vicaria della Cia, Cinzia Pagni, durante il panel «Verso una nuova filiera agroalimentare" con il viceministro delle Politiche agricole Andrea Olivero e i vertici di Confcommercio, Federalimentare, Coop Italia, Alleanza delle cooperative italiane, «ma è una strada che bisogna percorrere - ha aggiunto - perché porterebbe benefici a tutti i comparti coinvolti: non solo quello produttivo, ma anche quello della logistica e del commercio fino ad arrivare ai consumatori».
Da una prima proiezione della fattibilità del progetto, con i "Network dei Valori" secondo la Cia si potrebbero risparmiare circa 18 miliardi di euro. «Più di 800 mila aziende agroalimentari italiane - ha sottolineato il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - chiedono sostanzialmente questo: un netto abbattimento del peso burocratico e una più corretta distribuzione del valore, facendo leva su un sistema maggiormente fiduciario tra imprenditori e istituzioni e su reti semplici, snelle e dirette tra i vari componenti di ogni filiera».
D'accordo il viceministro delle Politiche agricole, Andrea Olivero. «La qualità va retribuita con un progetto comune, di tutta la filiera, che ci faccia volare alto - ha evidenziato nel suo intervento alla Conferenza della Cia. E per retribuire adeguatamente la qualità, si deve lavorare in una logica di aggregazione».

Reddito, sostegno alle imprese e territori rurali competitivi

La Cia Toscana guarda all'agricoltura 2020 puntando sui nodi da risolvere. Ma senza un rilancio della competitività, c'è il rischio di essere surclassati da altre realtà produttive agricole

FIRENZE - La Toscana rappresenta e deve continuare a rappresentare un esempio di "buone prassi" nel campo delle politiche agricole e di sviluppo delle aree rurali.
È in estrema sintesi quanto ha sottolineato Luca Brunelli, presidente Cia Agricoltori italiani Toscana, in occasione della Conferenza regionale Cia dell'agricoltura e sviluppo rurale Pac post 2020, che si è svolta nei giorni scorsi a Firenze, in sala Pegaso della Regione Toscana, con la partecipazione del presidente nazionale Cia Dino Scanavino e dell'assessore all'agricoltura Marco Remaschi, con una vasta partecipazione del mondo Cia regionale.
«Ma - ha ricordato Brunelli - ce la possiamo fare solo se affrontiamo i problemi dell'agricoltura e delle aree rurali con impegni che vanno oltre la Pac (Politica agricole comune) ed il Psr (Piano sviluppo rurale); solo se nel nostro paese riparte una stagione di investimenti diffusi nei territori, che rivitalizzino le aree rurali sotto il profilo strutturale, infrastrutturale e dei servizi. Ma anche un'alleanza strategica tra mondo dell'impresa ed istituzioni, puntando sull'innovazione, sui sistemi a rete, sulla riqualificazione del sistema amministrativo, sulla sussidiarietà».
Durante la conferenza regionale della Cia è emerso come sul piano delle politiche vada riconosciuto l'impegno del Governo e del Ministro su alcuni temi specifici (la tutela delle produzioni e delle filiere, le norme sul caporalato, alcuni sgravi fiscali). Tuttavia il quadro complessivo mostra una continuità delle politiche basate su un taglio della spesa pubblica "lineare" e devastante (basti pensare all'annullamento del PAR). Le politiche agricole non possono essere solo PSR. Altro aspetto è quello relativo alle grandi emergenze, che non trovano adeguate risposte, in termini di politiche e di risorse: su temi come calamità e cambiamento climatico, ungulati e L. 157, piano lupo, non abbiamo risposte.
La Regione Toscana, negli anni scorsi, ha messo in campo un'azione legislativa importante, attraverso percorsi partecipativi e di condivisione non comuni nel contesto politico generale: dalla disciplina urbanistica al tanto discusso piano paesaggistico; dalla Legge obiettivo sul riequilibrio faunistico alle norme sulla multifunzionalità (agriturismo, agricoltura sociale, bonifiche)
«Ma fare impresa agricola - ha aggiunto Brunelli - resta un percorso ad ostacoli: bene ad esempio la nuova disciplina urbanistica ma si rischia la disapplicazione da parte di molti Comuni; sull'ambiente, c'è un labirinto di vincoli, adempimenti, scadenze di pagamento di numerosi tributi da tenere sotto controllo, al quale non si accompagna una vera ed efficace politica ambientale attiva, in grado di valorizzare e premiare i fattori ad esternalità positiva dell'agricoltura. Resta poi l'emergenza nella gestione faunistica nonostante i primi risultati siamo incoraggianti siamo ancora in emergenza. Servono infine sostegni al welfare nelle aree rurali».

LE SFIDE DELL'AGRICOLTURA TOSCANA

Senza reddito non c'è futuro

La prima sfida è quella del reddito. «La competitività delle imprese e del territorio - ha sottolineato **Filippo Legnaioli** *(foto a sinistra)*, vicepresidente Cia Toscana - è l'unica strada di sopravvivenza per le aree rurali: non basta ribadire il valore del modello di sviluppo rurale di qualità della Toscana; se non si rilancia la competitività, si rischia di essere velocemente surclassati da altre realtà produttive agricole». Le parole chiave sono:
• **Aggregazione:** potenziare le strategie e rafforzare l'organizzazione di filiera (a livello sia regionale che nazionale), - spiega Legnaioli valorizzare le reti di imprese, la cooperazione e tutte le forme di aggregazione al fine di valorizzare le produzioni agricole regionali con l'obiettivo di ridistribuire la catena del valore a favore delle imprese agricole.
• **Economia di scala:** per superare la frammentazione del tessuto imprenditoriale, occorre puntare su un sistema economico integrato, in una logica di "distretti produttivi" dell'agro-alimentare sostenuti da investimenti pubblici in innovazione, logistica, reti in grado di rompere l'isolamento delle aree rurali.
• **Commercializzazione:** rilanciare le strategie di promozione dell'agro-alimentare toscano che deve accrescere le quote di approvvigionamento di produzioni agricole toscane locali riconoscendogli un adeguato valore economico, sostenere la presenza delle nostre imprese sui mercati nazionali ed internazionali.
• **Valorizzazione economica e sociale dei territori:** l'agricoltura di qualità è competitiva solo se c'è un territorio di qualità, in termini di viabilità, connessioni, coesione sociale, presidio ambientale e paesaggistico.

Nuova Pac, come sostegno alle imprese

La nuova Pac potrà essere un fondamentale strumento di sostegno all'impresa ed al presidio del territorio. «L'agricoltura toscana ha da sempre svolto un ruolo da protagonista nel coniugare agricoltura e ambiente - ha detto **Enrico Rabazzi** *(foto a destra)*, vicepresidente vicario di Cia Toscana -, ed è in prima linea nella sfida dell'innovazione. Ma non è più accettabile una Pac che, di fatto, penalizza fortemente i territori che maggiormente contribuiscono al presidio ambientale ed allo sviluppo sostenibile. Per questo occorre rilanciare la Pac mantenendo l'attuale budget finanziario, anche in considerazione che non è solo una politica di settore ma puntando ad un cambiamento radicale di indirizzo».
Fra gli obiettivi la revisione della ripartizione del budget tra gli Stati e superamento degli aiuti storici per superare gli attuali squilibri territoriali e tra beneficiari. Quindi selettività degli interventi per accrescere il reddito dell'impresa professionale anche attraverso specifiche politiche di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito; implementare l'aiuto ai piccoli agricoltori; sostenere il presidio del territorio, nonché per migliorare la competitività e sostenere gli investimenti delle imprese agricole.
«C'è necessità – ha continuato Rabazzi – di una nuova Pac dinamica, in grado di allargare la platea dei beneficiari, superando le rendite di posizione, nel 1° pilastro come nel Psr, e di sostenere la diffusione delle conoscenze e dell'innovazione. Inoltre di una Pac effettivamente semplificata per gli agricoltori, con norme ed adempimenti proporzionati alle diverse attività e rischi, a partire dalla eco-condizionalità».

Territorio efficiente e competitivo

La terza sfida vincere è quella di un sistema-territorio che sia efficiente e competitivo. L'efficienza, la competitività e la qualità della vita del territorio sono punti strategici per la sua valorizzazione, identità ed affermazione. In tale direzione occorre agire per: nuovo dinamismo dei territori e delle Istituzioni locali, a partire dalla loro interlocuzione positiva con il sistema delle imprese.
Per un sistema amministrativo efficiente, in grado di accompagnare il sistema economico con risposte tempestive, puntando su efficientamento delle strutture, semplificazione delle procedure, sussidiarietà.
Inoltre per un welfare efficiente e dinamico in grado di dare risposte ai diritti di cittadinanza delle popolazioni rurali, potenziando, nel campo sanitario e dei servizi sociali e civili, i presidi territoriali, le infrastrutture fisiche (viabilità e logistica), le connessioni di rete (a partire dal completamento della banda larga), una gestione partecipata che valorizzi la sussidiarietà ed il ruolo delle imprese locali; per questo si ripropone l'esigenza di uno specifico appuntamento di approfondimento di questi temi, una "Conferenza regionale sui servizi per le aree rurali" che individui le soluzioni idonee a dare piena attuazione agli obiettivi "trasversali" della Dichiarazione di Cork.

A Lucca l'agricoltura toscana progetta il futuro. Presenti anche Hogan e Martina

FIRENZE - Qualità, innovazione, sviluppo. Sono queste le parole chiave con cui l'agricoltura toscana guarda al futuro, con l'auspicio di lasciarsi alle spalle la crisi. Parole che saranno al centro della conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale in programma a Lucca, al Real collegio, il 5 e 6 aprile. Per due giorni il mondo agricolo si incontrerà per fare il punto sul suo stato di salute e per gettare le basi su cui lavorare nei prossimi anni. Davanti a presenze istituzionali ai massimi livelli, tutte le componenti dei settori agricolo, agroalimentare, forestale e dello sviluppo rurale si confronteranno con l'obiettivo di individuare linee comuni di lavoro capaci di far crescere questo settore, con particolare attenzione al futuro delle politiche agricole europee.

Programma in sintesi. Nella prima giornata saluti del sindaco del Comune di Lucca **Alessandro Tambellini** e del presidente della Provincia **Luca Menesini**; quindi apertura con l'assessore regionale all'agricoltura **Marco Remaschi** e rappresentanti delle associazioni agricole, del mondo cooperativo e lavoratori agricoli, coordinati dal presidente della commissione del consiglio regionale **Gianni Anselmi**. Tra gli ospiti di giovedì 6 aprile il vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo **Paolo De Castro**, l'assessore regionale all'ambiente **Federica Fratoni** e il vicepresidente della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo **Nicola Danti**. Nel pomeriggio il Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale **Phil Hogan**, il ministro **Maurizio Martina**, il presidente della commissione agricoltura della Camera **Luca Sani** e l'assessore Remaschi. Conclusioni a cura del presidente della Regione Toscana, **Enrico Rossi**.

CONVENZIONE
CIA TOSCANA - UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!

RCA MACCHINE AGRICOLE al costo di 87€*

Polizza Multirischi per l'Agricoltura
+ Polizza fidejussioni
sconto aggiuntivo
5%***

Polizze fidejussioni**
CONDIZIONI VANTAGGIOSE RISERVATE

la tua mobilità	la tua casa	la tua protezione	il tuo lavoro	il tuo risparmio
-costi +servizi	-25%	fino al -20%	fino al -22%	-costi

OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI CIA TOSCANA

Scopri tutti i vantaggi presso le sedi CIA e le Agenzie UnipolSai della Toscana.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

UnipolSai ASSICURAZIONI

* Macchine Agricole utilizzate per l'attività delle Aziende (escluse conto terzi) con un massimale di € 6.000.000.
** Previa valutazione positiva della documentazione presentata.
*** Acquistando congiuntamente la polizza Fidejussorie e la polizza Multirischi per l'Agricoltura e quest'ultima beneficerà di uno sconto aggiuntivo del 5% rispetto a quello previsto dalla convenzione nazionale Cia.

Messaggio pubblicitario

Caporalato. I recenti fatti in Toscana non siano un pretesto per criminalizzare l'agricoltura. «Contrastare con fermezza ogni forma di illecito»

A Firenze il convegno "Agricoltura è lavoro". Sui voucher: scelta Governo penalizza aziende toscane. Tutti i numeri del settore: oltre 100mila lavoratori considerando anche stagionali, autonomi e familiari

FIRENZE - «Agricoltura è lavoro; in Toscana è buon lavoro. Alcuni casi isolati anche recenti di sfruttamento dei lavoratori nella nostra regione, da combattere e contrastare con fermezza e determinazione, hanno generato confusione, gettato ombre sulla qualità del lavoro, sulle relazioni, sugli atteggiamenti delle imprese agricole. Facciamo subito chiarezza. Vogliamo la legalità, vanno contrastate tutte le forme di illecito, sfruttamento, caporalato, frodi, lavoro nero, illegalità tutti aspetti che producono una concorrenza sleale che penalizza le imprese "normali", quelle che rispettano le regole. Per cui nessun fraintendimento siamo dalla parte della legalità, difendiamo e tuteliamo le imprese virtuose». È in sintesi quanto ha sottolineato in apertura del convegno "Agricoltura è lavoro" - a Firenze, nella sala Pegaso della Regione Toscana -, Giordano Pascucci, direttore della Cia Agricoltori italiani Toscana.

Al convegno, organizzato da Cia, hanno partecipato Enrico Rossi, presidente Regione Toscana; Stefano Casini Benvenuti, direttore Irpet; Orazio Parisi, direttore Ispettorato interregionale del lavoro di Roma; Claudia Merlino, responsabile Settore relazioni sindacali Cia. Quindi Cristina Grieco, assessore a istruzione, formazione e lavoro Regione Toscana; Marco Remaschi, assessore all'agricoltura Regione Toscana e Luca Brunelli, presidente Cia Toscana.

Secondo la Cia Toscana non bisogna abbassare la guardia, anzi è necessario che il contrasto ai fenomeni criminosi che cercano di insinuarsi nel comparto agroalimentare toscano venga rafforzato

«È prioritario arginare i tentativi di acquisizione di imprese agricole - ha detto Pascucci - attuati dalla cosiddetta criminalità organizzata; ma anche le imprese che offrono i servizi vanno attentamente monitorate (agenzie intermediazione, interinali, appalti). Quindi evitiamo facili accostamenti tra agricoltura e sfruttamento del lavoro o peggio ancora con caporalato, ci sono delle criticità spesso a lato del settore agricolo che non vedono le imprese agricole promotrici, anzi sono anch'esse vittime, spesso inconsapevoli di questi fenomeni».

IL LAVORO IN TOSCANA - Nel 2015 erano 22.912 i lavoratori autonomi iscritti all'Inps, con 8.380 datori di lavoro. Fra questi - evidenzia la Cia regionale - sono 5.002 le imprese agricole in economia, mentre risultano 3.173 coltivatori diretti che sono iscritti come autonomi ma hanno anche dipendenti. I datori di lavoro con dipendenti si sono 6.425 che occupano circa 55.432 lavoratori. Il dato ancora più significativo è relativo al numero degli occupati 2.276 imprese hanno un solo dipendente fisso, 1.269 due dipendenti, 1.541 da tre a cinque e 665 imprese da 6 a 9.

In sintesi 5.751 imprese agricole hanno meno di 10 dipendenti, solo 432 da 10 a 19, 193 da 20 a 49, 38 da 50 a 99, 13 da 100 a 199 e 7 da 200 a 500 dipendenti. Inoltre ci sono i dipendenti a tempo determinato, gli stagionali e qui i numeri sono diversificati per ogni anno a seconda dell'andamento stagionale, dei cicli colturali, dei "picchi" di alcune produzioni, tutti aspetti che modificano anche in maniera significativa le giornate che vengono dichiarate quindi dati da maneggiare con cura che devono essere attentamente approfonditi di volta in volta. Considerando anche gli autonomi, coadiuvanti, dipendenti fissi e stagionali l'agricoltura toscana occupa a vario titolo oltre 100mila lavoratori.

VOUCHER - «Semplificare le norme, gli adempimenti e snellire i controlli - ha proseguito Pascucci -aiuta le imprese ad operare in trasparenza, a non scivolare nelle aree grigie o del sommerso, a contrastare concretamente il lavoro nero, tutte pratiche che provocano un forte disagio sociale e una competizione sleale. L'attuale quadro normativo non aiuta, a partire dal lavoro accessorio al caporalato. La recente legge sui voucher è un esempio, si toglie una opportunità ad un settore che ha dimostrato un utilizzo corretto. Non avendo il coraggio di sanzionare gli abusi si toglie per tutti. Con questa scelta l'agricoltura è penalizzata, ma anche gli studenti ed i pensionati che potevano utilizzarli per alcune attività stagionali».

Cia che ha presentato oggi la propria piattaforma per il lavoro, «obiettivo quello di aprire un confronto diffuso», come ha illustrato Claudia Merlino, responsabile relazioni sindacali di Cia nazionale.

Rossi al convegno Cia: «Rafforzare la presenza internazionale con più interventi statali»

FIRENZE - «Dobbiamo fare i conti con una diminuzione delle risorse da parte dell'Europa, calo che con la Brexit aumenterà ancora di più. Ma soprattutto dobbiamo pronunciarci nettamente, come sistema paese (come regione lo abbiamo fatto) a favore di politiche di coesione sociale». Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha aperto il suo saluto al convegno "Agricoltura è lavoro" in Sala Pegaso.

Gli altri requisiti postulati dal presidente per mettere in atto una incentivazione dell'occupazione in agricoltura sono una minora burocrazia, e una forte capacità di indirizzare le risorse in maniera differenziata. «Sarebbe opportuno - ha detto Rossi - fare degli incontri insieme alle associazioni e agli esperti del settore per riflettere su quanto succederà tra 5-6 anni, in modo da essere dentro i processi e ingranare come paese una marcia veloce. L'agricoltura toscana ha degli elementi di forza e tenuta e anche l'export è aumentato. Quello che è deficitario è però l'aspetto dell'internazionalizzazione. Manchiamo di piattaforme logistiche per invadere i mercati internazionali. Ci vogliono interventi a livello nazionale. Mi colpisce che paesi con qualità di prodotti non superiori alla nostra abbiano capacità di penetrazione molto più elevate».

Rossi ha posto l'accento, per far ripartire l'agricoltura, anche sulla necessità di interventi di alta formazione che andrebbero incentivati nella Toscana del sud e di periodi di apprendimento "sul campo", in cui le imprese possono avere un forte ruolo.

Per quanto riguarda la lotta al caporalato, «da cui purtroppo anche la Toscana non è indenne, il primo passo - ha ribadito il presidente - deve essere quello di regolarizzare chi lavora. È sulla invisibilità della manodopera di extracomunitari - si stima che siano oltre 450.000 in Italia gli immigrati irregolari - che si innestano fenomeni di degrado non compatibili con la dignità che il lavoro deve consentire. Da qui passa un pezzo di civiltà del nostro paese. Lo Stato ha il compito di garantire condizioni di legalità. Altrimenti scatta un circolo vizioso».

L'intervento di Rossi si è chiuso toccando due punti che in passato hanno visto diversità anche accentuate di posizioni con gli agricoltori: "Sono convinto - ha detto - che sia la legge urbanistica che il Piano del paesaggio, su cui si sono appianati gli ostacoli, siano due buoni 'prodotti', e abbiano contribuito a evitare l'uso improprio e la cementificazione del territorio agricolo, e il recupero di tanti immobili. Dall'altra parte l'attenzione mai venuta meno al paesaggio toscano ha consolidato il prestigio dei marchi degli stessi prodotti agricoli".

Grieco: «Agricoltura è anche innovazione» Remaschi: «Contrastare fenomeni di inciviltà»

FIRENZE - Al convegno "Agricoltura è lavoro" della Cia Toscana anche un saluto dall'assessore regionale a Istruzione, formazione e lavoro Cristina Grieco, che ha sottolineato il clima collaborativo con l'assessore all'agricoltura, Marco Remaschi, e il dialogo aperto con le associazioni di categoria. «L'agricoltura è lavoro, ma anche innovazione - ha detto Grieco - il che significa puntare sui giovani, come sta facendo la Regione Toscana per incentivarli a mettersi in gioco. Peraltro i dati Irpet rilevano che il 10% degli imprenditori sono nella fascia di età 20-40 anni. E se l'agricoltura è innovazione, fondamentale è l'aspetto formativo. Oltre ai diplomi per supertecnici, che escono dagli istituti superiori, c'è anche l'esperienza della scuola per contadini, in cui ragazzi che avevano abbandonato percorsi di studio tradizionali hanno trovato un'altra strada che gli ha aperto le porte del mondo del lavoro. Infine - ha concluso l'assessore regionale - stiamo lavorando col governo per rafforzare i centri per l'impiego, infrastruttura necessaria per regolare la domanda e l'offerta».

Ha chiuso i lavori nel secondo pomeriggio l'assessore regionale a agricoltura e foreste Marco Remaschi, sottolineando che il tessuto delle aziende agricole toscane è in larghissima parte costituita da imprese che adempiono con regolarità a obblighi aziendali e economici connessi al lavoro regolare. E sono estranee a fenomeni di sfruttamento. «Per quanto riguarda la politica della Regione Toscana - ha concluso - essa da sempre pone la massima attenzione, insieme a tutti i soggetti coinvolti, a mettere in campo le azioni finalizzate a contrastare fenomeni di incivilta ed è all'avanguardia anche in questo settore nella ricerca di percorsi virtuosi».

COLTIVANDO IL FUTURO

Agricoltura in controtendenza grazie a passione dei giovani

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai

Roma - Ospite di Sandro Capitani, ai microfoni di Radio 1 Coltivando il Futuro, è Luca Sani, presidente Commissione agricoltura della Camera. Nella puntata che si apre con un servizio dedicato alla pastorizia sarda, la prima domanda è un commento sullo sblocco di 100 milioni di fondi europei per l'agricoltura in Sardegna.
«L'annuncio del ministro Martina - sottolinea Sani - è un fatto importante, in una regione che è attraversata da una crisi economica profonda, dove la pastorizia non è un settore marginale ma è l'economia della Sardegna, per la diffusione che ha e per la quantità di produzione che immette sul mercato. È una prima risposta importante e ce ne saranno delle altre, su cui ci siamo impegnati in un recente incontro a Montecitorio».

Onorevole Sani, proprio nei giorni scorsi sono stati resi noti alcuni dati sulla disoccupazione in agricoltura, che ci dicono come i 'ragazzi sotto i 50 anni' soffrano nella ricerca del lavoro, l'agricoltura è in controtendenza?

Ci sono segnali positivi, naturalmente non tali da risolvere il tema dell'occupazione italiana, ma è un settore in controtendenza sia per la nascita di nuove imprese, sia per la tenuta dell'occupazione. Inoltre c'è un interesse nuovo delle giovani generazioni rispetto a tutto ciò che ha a che fare con agricoltura, ambiente, paesaggio, qualità delle produzioni: aumentano le iscrizioni negli istituti tecnici agrari e nelle università e registriamo il fatto che le imprese agricole condotte da giovani, sono anche quelle più dinamiche e capaci di immettersi facilmente sul mercato, di accedere al credito, di accettare la sfida dell'innovazione. Su questo dobbiamo continuare ad investire, anche con politiche e con misure finanziare adeguate, gli strumenti contenuti nella Pac devono essere orientati il più possibile verso il ricambio generazionale, perché, ricordiamoci che l'agricoltura italiana nonostante questi segnali positivi è la più anziana d'Europa. Introdurre misure come abbiamo fatto con la legge di stabilità che assimilino l'agricoltura ad industria 4.0; quindi, ecco l'innovazione anche della tecnologia e della meccanizzazione, quindi dare strumenti nuovi perché i giovani stanno rispondendo all'agricoltura ed è un settore che nel nostro paese, fortunatamente, sta continuando a crescere e ad affermarsi.

Aumenta il peso ed il valore dell'agricoltura biologica, quindi meno chimica nelle campagne: anche questi sono dati confortanti.

Sì, c'è un aiuto da parte dell'Unione Europea in questo, anche la conversione delle aziende agricole da tradizionali a biologiche; la superficie coltivata a biologico sta aumentando e sta portando il nostro Paese a essere il leader in Europa per produzione bio. Nel contempo sta crescendo la domanda del consumatore di prodotti biologici, e questo può rappresentare un elemento di sviluppo per il nostro paese non solo economico ma anche rispetto alla sostenibilità ambientale delle coltivazioni. Bisogna stare attenti alle truffe e per questo nella legge che va sotto il nome di Collegato agricolo abbiamo inserito una delega al governo rispetto alla revisione dei controlli e delle sanzioni che oggi, probabilmente, non sono adeguati rispetto ad un settore che sta crescendo e che vede molto interesse delle imprese e talvolta anche di qualche male intenzionato. Quindi ecco migliori controlli, sanzioni più severe e nello stesso tempo stiamo esaminando una proposta di legge che cerca di strutturare meglio il settore del biologico nel nostro paese come elemento di dinamismo dal punto di vista economico ed imprenditoriale.

La trasmissione di Radio 1 Rai "Coltivando il Futuro" è ascoltabile - anche in podcast - all'indirizzo:
https://goo.gl/3LHNUu
o tramite il QR code accanto.

COLTIVANDO IL FUTURO
LA TRASMISSIONE VA IN ONDA IL SABATO ALLE 13.25 SU **RADIO 1 RAI**

Formazione per giornalisti, si parla di agricoltura con la Cia

Firenze - Grande partecipazione all'Accademia dei Georgofili per il primo dei tre corsi di formazione per giornalisti organizzati dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana con la collaborazione della Cia Toscana. L'appuntamento, moderato da Silvia Pieraccini (Il Sole 24 Ore), che ha saputo interessare e stimolare i giornalisti presenti, era dedicato all'economia agricola. Fra gli interventi quello di Valentino Vannelli, direttore di Dimensione Agricoltura; di Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana, di Carlo Chiostri per i Georgofili e Gianluca Simonetta, ricercatore del Communication Strategies Lab, dell'Università di Firenze.

EUROPA NEWS

A cura di: Ufficio Cia di Bruxelles

Protezione fitosanitaria sostenibile in ComAgri

Bruxelles - Durante la Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, si è svolta un'audizione sulla protezione fitosanitaria sostenibile. L'audizione ha messo in evidenza che la sicurezza alimentare nel futuro dovrà essere garantita da un uso ridotto di fitosanitari con un impatto ambientale minore e somministrati con tecniche di precisione. Sarà necessaria una maggiore promozione della ricerca e dell'innovazione, sia nel settore dei prodotti fitosanitari che nell'ambito delle numerose tecniche alternative, spesso meno conosciute. Sarà opportuno, inoltre, promuovere lo scambio di buone prassi e migliorare la situazione legislativa per un sistema di riconoscimento più rapido per le sostanze a basso rischio con una migliore armonizzazione a livello europeo.
I deputati hanno discusso anche la relazione "Azione dell'UE a favore della sostenibilità" . Il testo menziona l'economia circolare, l'agricoltura di precisione, la gestione forestale sostenibile e la sicurezza alimentare. Secondo i parlamentari, esistono ancora dei punti critici sui quali si dovrà fare di più, come quello dei biocarburanti o riguardanti la produzione agricola industriale. Manca, inoltre, un riferimento alla sostenibilità economica e alla lotta agli sprechi alimentari.
Nel corso della Comagri si è discusso anche di produzione animale e del contributo del settore agricolo e forestale alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Fiocco azzurro alla Cia Toscana

Firenze - Fiocco azzurro alla Cia Toscana. Il direttore regionale Giordano Pascucci è diventato nonno di un bel bambino, Ettore, nato nei giorni scorsi all'ospedale di Montepulciano. A Giordano, alla figlia Alice, al babbo e al piccolo Ettore i migliori auguri della redazione di Dimensione Agricoltura e di colleghi ed amici della Cia.

IL CORSIVO
del Cugino **EMME**

Risorgere, risorgere, risorgere

Che dire in prossimità della Santa Pasqua, quante cose vorremmo veder risorgere: dal comune senso del vivere civile, che dovrebbe impedire ad un branco di ammazzare un ragazzo ventenne, all'Unione Europea, alla serietà della politica (impresa quasi disperata).
Guardateli, tutti lì ad accanirsi per gli appalti divisi in "lotti", come se non fosse normale; tutti a sottilizzare per sessantamila miseri euro spesi dal povero Minzolini per le piccole esigenze quotidiane! E che, lo vogliamo far morire di fame!
Basta, parliamo di agricoltura che forse è meglio, anzi no, per niente! In questo periodo l'argomento che tiene banco è quello della volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli.
Magari!
Ma quale volatilità, avete mai visto un prezzo agricolo volare (a parte l'eccezione della solita zucchina)? Altro che rischio volatilità, qui i prezzi si inabissano, peggio del Titanic!
A proposito di agricoltura e dintorni, il nostro Genio Fi-Renzino, per cercare di far risorgere e rifiorire il piddì, ha deciso un innesto con "genoma" agricolo chiamando a sé il Ministro Martina.
Auguri, anche se le possibilità di attecchimento, purtroppo, sono minime: la matrice ha un PH troppo acido.
Portiamo pazienza, ma seguiamo con attenzione i bollettini del servizio previsionale della Protezione civile, che ha già diramato un allerta apertura Uovo di Pasqua, per forte rischio di brutte sorprese.
Buona Emme a tutti.

Il Cugino Emme / *@cuginoemme*

DimensioneCinema

DI **RAFFAELE MARRAS**

TITOLO FILM
Il vento fa il suo giro

ANNO DI USCITA / **2005**
REGISTA / **Giorgio Diritti**

Firenze - Tutto comincia e tutto finisce a Chersogno. Nelle vallate piemontesi "il vento fa il suo giro" e tutto sembra sempre tornare al punto di partenza. Potremmo partire da qui per descrivere questa pellicola di Giorgio Diritti, la prima girata in lingua occitana, che ci parla di natura, tolleranza, spopolamento. Un film che riscopre il conflitto e lo scontro, portandoci in una realtà umana isolata e contraddittoria, in cui la natura sembra aver costruito luoghi e comunità aspre e immutabili, come le montagne. Philippe, un ex professore francese, arriva in una Chersogno semideserta, abitata solamente da pochi anziani e piena di seconde case animate da turisti solo nei mesi estivi. Qui il protagonista si trasferisce con la famiglia, per vivere di pastorizia ed essere libero dall'inferno delle città e di un mondo in cui non si riconosce più. La comunità locale lo accoglie dubbiosa e diffidente, nonostante un iniziale manierismo che porta tutti ad aiutare i nuovi arrivati nel trovare casa, restaurarla e trovare una sintonia col paese. Ma ben presto viene fuori la vocazione all'immobilismo e alla conservazione degli abitanti di Chersogno: l'ipocrisia regna sovrana ed emergono riti e tradizioni locali, usate come un vestito per mascherare il tramonto di una cultura che non c'è più. Philippe viene trascinato in un vortice continuo di boicottaggi, più o meno leciti, e finisce per odiare quel paese in cui cercava pace e libertà. Nella sua comunità non trova integrazione e accoglienza, ma solo diffidenza e tolleranza, parole che a lui non piacciono perché "se devi tollerare qualcuno, non c'è il senso dell'uguaglianza". Siamo di fronte a un film potente, che ribalta i classici luoghi comuni sulla natura, sui piccoli comuni e sulle realtà più marginali del nostro Paese. C'è una contrapposizione forte fra coloro che hanno scelto il paese, Philippe e la sua famiglia, e coloro che lo hanno subito, gli abitanti di Chersogno. Diritti sembra dirci che la rinascita dei luoghi, anche quelli più piccoli e spopolati, può verificarsi solamente se la propria diversità è vissuta come un premio e non come una prigione. Per questo, forse, c'è bisogno di tanti Philippe che portino una scintilla di libertà lì dove sembra essere rimasto solo un finto folklore.

Sono entrati in vigore i nuovi Livelli essenziali di assistenza

Firenze - Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 18 marzo scorso del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, ecc" entrano in vigore i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) che in pratica è l'elenco delle cure e prestazioni garantite ai cittadini gratuitamente o pagando un ticket. In pratica tutto quello che non è previsto nei Lea viene erogato esclusivamente a pagamento e privatamente. Ci sono molte novità in positivo, cioè malattie e prestazioni che prima non erano previste ora lo sono. Per queste novità viene erogata una spesa aggiuntiva del Ssn di 800 milioni di euro. A detta delle Regioni la necessità sarebbe stata di almeno il doppio per questa operazione. Il decreto interviene su quattro punti : 1. definisce attività, servizi e prestazioni garantite ai cittadini dal SSN; 2. descrive con maggiore dettaglio e precisione prestazioni e attività oggi già incluse nei Lea; 3. ridefinisce e aggiorna gli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione; 4. innova i nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica. Novità interessante è quella che con i nuovi Lea viene istituita anche la Commissione nazionale Lea che avrà il compito ogni anno di aggiornare (aggiungere o togliere) la lista dei livelli essenziali. Compito di ANP sarà quello di vigilare sulla corretta attuazione del decreto e sulle sue eventuali carenze e cioè di prestazioni che possono essere state tolte e fare in modo che esse eventualmente, se necessarie, possano essere reintrodotte ed anche proporne altre non previste. *(EV)*

Un seminario sui Lea organizzato dal Coordinamento pensionati

Firenze - Il 29 marzo si è tenuto a Roma, all'Auditorium della Cna un importante Seminario sui Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) di recente approvato dal Consiglio dei Ministri, organizzato dal Cupla, il Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo di cui l'Associazione pensionati della Cia fa parte.

A Pistoia la Giornata della socialità e della cultura dell'Anp

Firenze - Pistoia è la capitale italiana della cultura per il 2017 e l'Anp organizza per domenica 11 giugno una "Giornata della Società e della Cultura", rivolta ai nostri associati della Toscana.
Stare insieme visitando i luoghi più belli e caratteristici della città con il suo grande patrimonio di storia e di cultura; da piazza del Duomo, dove sorgono il medievale Palazzo del Comune e il Palazzo del Podestà, dei quali saranno visitati i cortili, il Battistero, caratterizzato dal rivestimento a marmi policromi bianco e verde di Prato, la Cattedrale, che sarà visitata anche all'interno dove potranno essere ammirati la cripta, la Sacra Conversazione di Lorenzo di Credi, la croce dipinta di Coppo di Marcovaldo, piazza della Sala, caratteristico luogo del mercato alimentare di Pistoia, la chiesa romanica di S. Andrea, che custodisce al suo interno il prezioso pulpito, opera dell'artista Giovanni Pisano, capolavoro di scultura medievale, la facciata dell'Ospedale del Ceppo ornata dal fregio in terracotta invetriata opera di Giovanni della Robbia e Santi Buglioni, recentemente restaurato, e l'esterno della Chiesa di s. Giovanni Forcivitas. In sostanza un itinerario ricco di cose da vedere che potrà essere maggiormente apprezzato anche con il supporto delle le guide turistiche. Il pranzo sociale presso il circolo Arci di Bonelle completerà la parte ricreativa e sociale della giornata.

Festa interregionale del pensionato. Nel 2017 sarà ad Assisi

Firenze - Primo incontro per organizzare quella che sarà la VI festa interregionale del pensionato proseguendo l'esperienza di questi anni come momento d'iniziativa politica a sostegno delle rivendicazioni dei pensionati, e come momento sociale e di scambio di esperienze fra territori persone. Il successo dell'edizione dell'anno scorso a Grosseto ci anima a creare un nuovo evento ricco di contenuti politi e di socialità. Nella riunione che si è tenuta a Perugia il 7 marzo scorso, i rappresentanti Anp delle regioni Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Umbria e Lazio, hanno confermato l'intenzione di organizzare la nuova festa, nei primi giorni di ottobre, individuando l'Umbria e segnatamente la città di Assisi il luogo. Per l'Anp della Toscana erano presenti il presidente Alessandro Del Carlo e il segretario Anp Enrico Vacirca. Entro il mese di giugno saranno definiti tutti i dettagli organizzativi e di programma.

dimensione agricoltura

Anno XXVII n. 4 - APRILE 2017
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 3.4.2017
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Tanti incontri per la Cucina degli avanzi

Firenze - **Continua il successo del libro "La cucina degli avanzi attraverso le ricette contadine". Nelle foto sono proposti dei momenti della presentazione a Lucca, presso l'Agriristorante La Ficaia di Massarosa l'8 di marzo** *(foto sopra)* **e a Empoli, in Piazza della Vittoria, durante il mercato contadino del 18 marzo scorso.**

Cia, Anp e Cittadinanzattiva per la difesa dei diritti degli anziani

Firenze - Un programma di iniziative nazionali e sui territori riguardo ai temi dei servizi socio sanitari e del Welfare territoriale, sono in via di definizione sulla base del patto federativo fra la Cia nazionale e Cittadinanzattiva, (l'associazione di tutela degli utenti e consumatori), che vedrà impegnata l'Anp sulle questioni che riguardano più direttamente i problemi degli associati. È quanto emerso nella riunione della giunta nazionale Anp, che si è tenuta il 22 marzo a Roma, congiuntamene alla giunta Agia, alla presenza del presidente della Cia Dino Scanavino. Un programma congiunto d'iniziative che riguarderanno il rilancio della campagna "Io Equivalgo", per la diffusione dei farmaci della categoria generica, (meno costosi e ugualmente efficaci), lo sviluppo del welfare territoriale e locale, (servizi sociosanitari e civili adeguati ed efficienti soprattutto per le popolazioni anziane), il sostegno allo sviluppo dell'economia rurale con il protagonismo dell'imprenditoria giovanile che intende impegnarsi anche nel campo dell'agricoltura sociale quale servizio elle persone e al territorio. Il programma di iniziative riguarderà anche il tema della legislazione nazionale in materia sanitaria con l'obbiettivo di raggiungere maggiore uniformità fra i livelli regionali.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2017

NON C'È PRECOMPILATA CHE TENGA

Se cerchi professionalità, efficienza, rapidità, riservatezza, cortesia, **prova il CAF CIA.**
Oltre venti anni al servizio del cittadino, 500mila dichiarazioni presentante ogni anno.

Per il tuo modello 730, rivolgiti al CAF Cia.
Trovi tutte le sedi su **www.ciatoscana.eu/sedi**
Contatta la sede provinciale più vicina a te.

Acquisto con riscatto. Il *rent to by* si muove anche per le aziende

FIRENZE - Tra i possibili strumenti giuridici per giungere al trasferimento degli immobili e delle aziende, anche in Italia da qualche anno è stato introdotto il cosiddetto "Rent to buy". Previsto inizialmente solo per il trasferimento della prima casa, è stato recentemente oggetto di uno studio della Fondazione italiana del Notariato, che lo ha ipotizzato anche per il trasferimento di aziende. Questo contratto consente il "trasferimento anticipato" dell'immobile nella disponibilità di quello che è previsto fin dall'origine, sarà il nuovo proprietario. In estrema sintesi, con questo contratto il promittente acquirente acquisisce nella sua disponibilità l'immobile ed inizia a versare al promittente cedente degli importi mensili che in parte soddisfano l'uso dell'immobile ed in parte andranno ad abbattere il prezzo finale da corrispondere all'atto del perfezionamento del contratto di compravendita. Di forme contrattuali in realtà ne esistono due: una "originale" ed una normativa. La prima si concretizza con due contratti contestuali disciplinati dal Codice civile: un preliminare di vendita con versamento di caparra confirmatoria ed un contratto di locazione, tra loro collegati. I due contratti sono tassati separatamente ed al preliminare deve essere data, ancorché non obbligatoria, trascrizione presso la Conservatoria dei registri immobiliari da parte del notaio rogante. Il rent to buy "normativo" è un contratto definito come di "godimento in funzione della successiva alienazione del bene" ed è caratterizzato da due fasi: la prima di locazione e la seconda di acquisto. Per quest'ultimo non è previsto il versamento della caparra ma il canone di locazione sarà più elevato a maggiore garanzia del venditore. Per questa forma contrattuale la trascrizione è obbligatoria. In entrambi i casi appena sopra sinteticamente descritti, è ben chiaro che il "promittente acquirente" deve avere fin dalla stipula del contratto le idee chiare di come potrà poi far fronte alla liquidazione della somma risultante alla fine del periodo di locazione stabilito. Se per far fronte al pagamento della quota mensile potrà utilizzare almeno in parte gli introiti dell'attività, per il pagamento della quota finale dovrà avere la disponibilità di adeguate risorse proprie o poter contare di un intervento di un Istituto bancario o creditizio in grado di supportarlo.

ATTENZIONE!
Comunicazione trimestrale dati liquidazioni Iva

FIRENZE - Al fine di consentire la corretta compilazione del "nuovo spesometro" in vigore da quest'anno, anche gli imprenditori agricoli devono portare presso gli uffici della Confederazione le fatture di vendita e di acquisto inerenti l'attività, **CON CADENZA ALMENO MENSILE**.
Il ritardo nella registrazione delle fatture comporta una sanzione di oltre 500 euro anche per una sola fattura non registrata.

Ruralità dei fabbricati: importante sentenza della Commissione tributaria regionale

FIRENZE - La presentazione nei termini (30 settembre 2012) dell'annotazione di ruralità nella visura catastale dei fabbricati, ha effetto retroattivo dal primo gennaio 2006 e non ha necessità di conferma da alcun ufficio della Pubblica amministrazione. Questa la sintesi della recente sentenza della Commissione tributaria regionale della Toscana chiamata a pronunciarsi su un contenzioso promosso da un contribuente accertato dall'Agenzia delle entrate. L'Agenzia contestava la mancata indicazione in dichiarazione dei redditi della rendita di alcuni fabbricati accatastati nel 2008. L'efficacia retroattiva è attestata dall'effettuata annotazione in base all'autocertificazione prodotta dall'interessato e che per espressa disposizione normativa, produce i suoi effetti anche per il quinquennio precedente alla sua iscrizione. All'ex Agenzia del territorio (catasto) il legislatore attribuiva la possibilità di effettuare verifiche a campione che nel caso in questione non erano state effettuate. Il tacito assenso prodotto dalla mancato intervento (a campione) dell'ex Agenzia del territorio, ha quindi legittimato la ruralità dei suddetti fabbricati.

Rottamazione delle cartelle di pagamento: i chiarimenti dell'Agenzia delle entrate

FIRENZE - Con una recente circolare l'Agenzia delle entrate ha fornito importanti chiarimenti in merito alla rottamazione delle cartelle tramite la quale i contribuenti che hanno debiti per imposte contributi, tributi, ecc. possono estinguere i debiti versando, anche ratealmente, il solo debito originario, gli interessi ed i compensi dovuti ad Equitalia, al netto delle sanzioni. Possono essere rottamate le cartelle iscritte a ruolo presso Equitalia dal 2000 al 2016 anche se non notificate (nel qual caso verificate la prescrizione!!!). La richiesta di rottamazione deve essere presentata ad Equitalia entro il 21 aprile (nuovo termine di scadenza). L'Agenzia ha chiarito che per i debiti di sua competenza il contribuente deve individuare nella cartella di pagamento il "carico" da estinguere ed una volta individuato presentare la richiesta per il complessivo dovuto. Se ad esempio ha ricevuto un unico atto di accertamento per l'omesso versamento di IVA trimestrale per tre trimestri, non potrà scegliere di definire solo uno di questi ma dovrà/potrà rottamare l'importo complessivo accertato con il medesimo atto. In caso iscrizione a ruolo per la sola irrogazione di sanzioni, il contribuente potrà aderire alla rottamazione avendo uno "sconto" particolarmente significativo: il costo sarà infatti pari alle sole spese esecutive.

Agevolazioni fiscali ex PPC: decadenza automatica con l'affitto del fondo nel quinquennio

FIRENZE - Nuovo intervento della Corte di Cassazione sulla decadenza delle agevolazioni fiscali all'acquisto di fondo rustico da parte di un coltivatore diretto o IAP: se il fondo rustico acquistato beneficiando delle agevolazioni fiscali ex PPC affitta o cede il terreno entro cinque anni dall'acquisto, le agevolazioni decadono. La decadenza scatta anche se l'affitto ha interessato parte dell'anno (affitto intercalare o stagionale). Il pronunciamento non è che l'ultimo di una lunga e consolidata serie sul tema. Il caso riguardava un fondo rustico che entro il quinquennio dall'acquisto agevolato è stato concesso in affitto intercalare per otto mesi. L'Agenzia delle entrate ha notificato al contribuente un avviso di liquidazione dell'imposta di registro per decadenza dei benefici fiscali. Dopo alterne vicende nei primi due gradi di giudizio, la Cassazione ha sposato la tesi dell'Agenzia per altro già affermata in precedenti sentenze: la concessione in affitto nel quinquennio comporta la decadenza dei benefici fiscali anche se è di durata temporalmente limitata. Ai fini del mantenimento del beneficio fiscale la conduzione diretta del beneficiario deve essere mantenuta per l'intera durata del vincolo, fatte salve le deroghe espressamente riconosciute dal legislatore: cessione in proprietà o in uso al coniuge, a parenti entro il terzo grado o ad affini entro il secondo grado che esercitano l'attività di imprenditore agricolo, partecipazione in società di persone.

Eredità: la rilevanza dei fabbricati rurali

FIRENZE - Il valore dei fabbricati rurali abitativi e strumentali all'esercizio dell'attività agricola non rileva ai fini della liquidazione della dichiarazione di successione ereditaria ma solo se gli eredi del defunto rispondono ai requisiti previsti dall'art. 9, comma 3 e 3bis del Decreto legge 557/1993. L'indicazione dei fabbricati nella dichiarazione di successione è comunque dovuta.
Quanto appena affermato è il frutto di anni di dibattiti e di fiumi di giurisprudenza, quest'ultima per lungo tempo tutt'altro che univoca. Con una recente circolare, attinente il tema delle trasformazione ed assegnazione agevolata ai soci, l'Agenzia delle entrate ha ribadito il concetto sopra esposto. L'articolo 9, comma 3 del suddetto Decreto determina i requisiti per poter qualificare rurale l'immobile abitativo. Oltre al rispetto di quelli che potremmo definire "requisiti dimensionali" del fondo, ovvero, asservimento ad un terreno agricolo di estensione non inferiore ad un ettaro, ridotti a 3mila metri quadrati per serre, funghicoltura o se ricadenti in Comuni montani, l'interessato deve rispettare anche il requisito reddituale: il volume d'affari dell'attività deve superare la metà, o un quarto per i terreni montani, del suo reddito complessivo.
Rispettati i suddetti requisiti, il fabbricato abitativo può essere qualificato come rurale se non è censito nelle categorie catastali di lusso A/1 o A/8, all'ulteriore condizione che venga utilizzato come abitazione dal coltivatore diretto o dallo Iap, o da un suo familiare convivente a carico, come risultante dalle certificazioni anagrafiche.
Altre possibilità sono rappresentate dal caso in cui l'immobile costituisca l'abitazione di un coadiuvante iscritto all'Inps, da pensionati del settore agricolo (titolari di pensione in categoria VR o IR , da uno dei soci o amministratori IAP di società agricola. I fabbricati rurali strumentali sono disciplinati dal comma 3-bis: costruzioni strumentali necessarie allo svolgimento delle attività agricole, compresi quelli necessari per la produzione e protezione delle piante, per la conservazione dei prodotti e degli attrezzi, per l'allevamento, per l'agriturismo, per l'abitazione dei dipendenti, per uso ufficio, per la lavorazione e la commercializzazione dei propri prodotti, ecc. Il "valore" patrimoniale dei suddetti fabbricati viene racchiuso nel reddito dominicale rilevabile dalla visura catastale. Dato che quest'ultimo viene già indicato nella dichiarazione di successione, se venissero rilevati anche i redditi dei singoli fabbricati rurali, si verificherebbe una duplicazione dei valori inseriti.

Conferma delle percentuali di compensazione Iva per bovini e suini

FIRENZE - È stato finalmente pubblicato il decreto ministeriale con il quale vengono stabilite le percentuali di compensazione IVA che interessano i produttori agricli in regime speciale per la cessione di bovini e suini vivi. Confermando quanto già stabilito per il 2016, le percentuali di compensazione, ovvero la quota di Iva che l'imprenditore non versa all'Erario in cambio di quella sostenuta per gli acquisti inerenti l'attività, sono del 7,65% per la cessione di animali vivi della specie bovina e del 7,95% per i suini. Se l'imprenditore avesse versato maggiore Iva applicando, correttamente per altro, le percentuali di compensazione ordinariamente previste, potrà recuperare la differenza con la dichiarazione annuale da presentare nel 2018.

Irap: esenzione per le attività agricole, ma non per quelle connesse

FIRENZE - Una delle maggiori novità per il settore agricolo introdotte dalla legge di stabilità per il 2016, è rappresentata dall'esclusione dall'Irap delle attività agricole riconducibili al reddito agrario. Le attività "connesse" quali l'agriturismo o l'esercizio di attività agricole per conto terzi svolte utilizzando prevalentemente mezzi normalmente impiegati nell'attività agricola dell'imprenditore, oppure ancora, per l'allevamento eccedente, continuano ad essere assoggettate ad Irap. Per la determinazione del l'imponibile ai fini Irap (valore della produzione netta), l'imprenditore deve compilare la sezione IV del modello Irap corrispondente alla sua natura giuridica.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Aumento della pensione. In quali casi è possibile chiederlo

Firenze - In molti casi i pensionati possono chiedere l'aumento della pensione con una pratica che, tra l'altro, a loro non costa nulla, se non il "sacrificio" di recarsi presso il patronato Inac! Di seguito un elenco delle situazioni più frequenti per le quali la pensione potrebbe avere aumenti anche sostanziali dell'importo:
a) pensioni liquidate nelle gestioni dei lavoratori autonomi (categorie ART, COM, CD). Se il pensionato risponde ai requisiti contributivi e di età, può richiedere la trasformazione della pensione di vecchiaia nella gestione dei lavoratori dipendenti. Ovviamente non tutti hanno un beneficio da questa trasformazione della pensione, pertanto serve un attenta e preventiva valutazione che può essere richiesta al personale del patronato Inac. Se i contributi da lavoro autonomo sono pochi, o sono collocati in epoca remota, la nuova pensione quasi certamente sarà di maggiore importo;
b) contributi figurativi (malattia, disoccupazione, legge 104) accreditati nei periodi di riferimento della pensione e comunque antecedentemente al 2005;
c) svolgimento del servizio militare con accredito del periodo nella gestione pensionistica più sfavorevole;
d) contributi anteriori al maggio 1968 da lavoro dipendente;
e) periodi di malattia o altri periodi con accrediti figurativi anche successivi al 2004;
f) pensionato successivamente al 27/04/2001 che ha avuto l'accredito della maternità fuori rapporto di lavoro per periodi inferiori a 22 settimane;
g) arretrati di pensione in applicazione della prescrizione quinquennale anziché decennale (sono esclusi gli arretrati relativi agli assegni familiari);
h) pensionato totalmente inabile, titolare di una pensione nella gestione dei lavoratori dipendenti, pubblici o privati: può avere diritto ad un aumento della pensione a titolo di assegno al nucleo familiare, anche se vedova o vedovo;
i) ultimi 5 anni precedenti alla pensione con contribuzione che ha abbassato l'importo già maturato (calo di retribuzione, versamenti volontari, cassa integrazione, disoccupazione);
j) periodi di lavoro successi al pensionamento;
k) premi di produzione o altri adeguamenti contrattuali erogati o previsti dopo il pensionamento.

Indennità per malattia professionale. Anche i pensionati possono averne diritto

Firenze - Il riconoscimento dell'indennità per malattia professionale non ha risvolti negativi per i richiedenti, soprattutto se sono già pensionati. La malattia professionale è un fenomeno subdolo, che spesso si manifesta in tutta la sua gravità dopo anni di lavoro, addirittura dopo il pensionamento. Anche il pensionato può richiedere, in tempi prescrizionali determinati dalla natura della malattia (ad esempio, per la sordità entro quattro anni dalla cessazione del lavoro), il riconoscimento ed il conseguente indennizzo economico. L'indennità in capitale una tantum o la rendita permanente, spesso rappresentano somme interessanti, per altro a ristoro di invalidità raggiunte "grazie" al lavoro. Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle più frequenti malattie professionali, invitando gli interessati a valutare con attenzione quanto evidenziato ed a riferirsi ai nostri uffici per una valutazione preventiva e completamente gratuita:
a) asma bronchiale e alveolite allergica: colpiscono l'apparato respiratorio e sono causate dall'inalazione di polveri o altre sostanze che provocano una reazione allergica. Possono essere contratte dai lavoratori dell'industria che utilizza gomme, plastiche, metalli e tinture, e del settore agricolo per il contatto con polveri da fieno, farine, peli di animale ecc.;
b) malattie cutanee come le dermatiti, ulcerazioni, tumori della pelle alle quali sono frequentemente esposti i lavoratori del settore edile, per l'uso di cemento e di altri materiali quali gesso, calce viva, marmo ecc.;
c) malattie da radiazioni solari: costituiscono un rischio per i lavoratori che svolgono abitualmente lavori all'aria aperta, ad esempio i muratori, gli agricoltori, gli operai di cantieri stradali, gli addetti a stabilimenti balneari;
d) sordità o riduzione dell'udito: causate da esposizione prolungata a rumori intensi provocati da macchine industriali, mezzi agricoli, ecc.;
e) artrosi vertebrale, per chi ha svolto lunghi periodi di attività come trattorista o addetto alle macchine per il movimento terra;
f) ernia discale lombare: deriva da vibrazioni trasmesse al corpo, come nel caso di utilizzo non occasionale di motoseghe o martelli pneumatici;
g) tunnel carpale: frequente nei lavoratori che usano abitualmente il mouse del computer e in quelli dei settori tessili e calzaturieri esposti ad una ripetuta sollecitazione del polso.

Pensioni. Lavoro gravoso e lavoro usurante non sono la stessa cosa

Firenze - Non è detto che il lavoro gravoso sia anche "lavoro usurante": per il pensionamento anticipato la differenza non è da poco! I lavoratori impegnati in lavori usuranti potranno beneficiare di un anticipo pensionistico che invece non riguarda chi è impegnato in lavori gravosi, a meno che le due cose non coesistano.
Agli addetti alle mansioni gravose è destinata solo l'Anticipo pensionistico in versione "social". Rientrano tra i lavoratori cosiddetti usuranti, gli addetti alla linea di catena; lavori svolti in galleria, cava o miniera; i lavori ad alte temperature; i lavori in cassoni ad aria compressa; le attività per l'asportazione dell' amianto; le attività di lavorazione del vetro cavo; i lavori nella catena di montaggio; lavori svolti dai palombari; lavori espletati in spazi ristretti; lavoratori notturni con almeno 64 notti lavorate l'anno; i conducenti di veicoli, di capienza complessiva non inferiore a 9 posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo. Per questi lavoratori rimane in vigore il sistema delle quote (età e contributi): 61 anni e 7 mesi di età e 36 anni di contributi, o 62 anni e 7 mesi di età e 35 anni di contributi. Non essendo più in vigore le cosiddette "finestre di uscita", non dovranno attendere la pensione 12 o 18 mesi dal perfezionamento dei requisiti. Le suddette attività devono essere svolte da almeno sette anni negli ultimi dieci, oppure, per almeno la metà della vita lavorativa complessiva. Se il lavoratore rispetta i suddetti requisiti, può già presentare la domanda di pensione visto che entro lo scorso primo marzo, dovrebbero aver presentato la domanda di accertamento dei requisiti all'Inps. Per coloro che rispetteranno i requisiti nel 2018, entro il primo maggio dovranno presentare la medesima istanza di accertamento.
Per i lavoratori gravosi dal prossimo primo scatta l'Ape Social, ma solo se hanno non meno di 63 anni di età e 36 anni di contributi. L'Ape Social è un'anticipazione economica a carico della collettività che accompagna alla pensione il lavoratore. L'importo è rapportato alla pensione che il lavoratore ha maturato alla data della richiesta e comunque non può superare i € 1.500 lordi/mese per 12 mesi.
Le mansioni a cui i lavoratori devono essere stati impegnati da almeno sei anni in via continuativa ed al momento del pensionamento non sono ancora state definite ma certamente includeranno gli operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; i conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; conciatori di pelli e pellicce; conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; conduttori di mezzi pesanti e camion; professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni; gli addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; gli insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido; il personale non qualificato addetto a servizi di pulizia; i facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati; gli operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori rifiuti.
Al raggiungimento dei requisiti pensionistici previsti dalla famigerata riforma Fornero (66 anni e 7 mesi e 65 anni e 7 mesi per le donne dipendenti del settore privato), il lavoratore perderà il diritto all'Ape sociale e verrà collocato in pensione. Sia i lavoratori impegnati in attività gravose che in attività usuranti possono beneficiare della disposizione che interessa il "lavoro precoce": almeno 12 mesi di lavoro effettivo svolto prima del 19° anno di età. In quest'ultima ipotesi dal prossimo primo maggio, potranno andare in pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età.

ATTENZIONE!

Pensionati e invalidi civili

LA PRESENTAZIONE DEL RED E/O DELLA DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ È OBBLIGATORIA! SE NON HAI ANCORA CONSEGNATO I SUDDETTI MODELLI

VIENI AL PIÙ PRESTO AL PATRONACO INAC

"APE Social" e "Quota 41"

Firenze - **Lavoratori dipendenti licenziati e che hanno esaurito da oltre tre mesi gli ammortizzatori sociali.**
Una parte dei "beneficiari" delle nuove disposizioni (temporanee) con le quali il Governo tenta di dare una risposta a chi non ha più reddito e non può andare in pensione.
I limiti sono però ben circoscritti: almeno 63 anni di età ed almeno 30 anni di contributi, oppure, 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica ma solo se hanno svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del compimento del 19° anno di età.
Come sopra detto, possono beneficiare dell'agevolazione pensionistica in commento i soli disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento anche collettivo, dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di conciliazione obbligatoria. I suddetti lavoratori devono poi aver concluso integralmente e da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione spettante. Risultano quindi esclusi i lavoratori autonomi ed i collaboratori che hanno cessato l'attività.
Esclusi anche i collaboratori ed i lavoratori dipendenti se non rientranti nei casi di cui sopra (licenziamento e dintorni).
L'APE social è un trattamento assistenziale a carico della collettività, di importo proporzionato a quello della pensione del lavoratore determinata al momento della richiesta, con un tetto massimo di € 1.500 lordi/mese, circa € 1.250 netti/mese, per 12 mensilità, che accompagna il lavoratore al primo traguardo pensionistico possibile: pensione anticipata o pensione di vecchiaia.
Raggiunti i requisiti pensionistici, il lavoratore dovrà richiedere la pensione che verrà erogata senza alcuna penalizzazione dell'importo. Quota 41 è un'agevolazione riservata ai lavoratori "precoci", ovvero a coloro che hanno svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del compimento del 19° anno di età.
L'agevolazione consiste nella riduzione del requisito contributivo necessario per percepire la pensione anticipata: 10 mesi per le donne; un anno e 10 mesi per gli uomini. A differenza dell'APE social, tale disposizione sarà operativa anche dopo il 2018. Per entrambe le disposizioni però, il Governo ha stabilito un budget di spesa detrminato: in prossimità dell'esaurimento dei fondi previsti l'Inps non accetterà più domande. La "corsa" parte dal primo maggio!

Rita, l'amica che non ti aspetti

Rendita Integrativa Temporanea Anticipata

Firenze - Dal prossimo primo di maggio, insieme ad altri provvedimenti (estemporanei!) introdotti dalla legge di bilancio 2017 per tentare di risolvere il problema "pensioni" che attanaglia tantissimi lavoratori, spicca la Rita: Rendita Integrativa Temporanea Anticipata. Sono interessati i lavoratori iscritti alla previdenza complementare, in vista del pensionamento e che rispettano i requisiti per beneficiare dell'Anticipo Pensionistico o APE volontario.
La conferma arriva dal Covip, con una recente circolare. La Rita consente ai suddetti lavoratori di anticipare la pensione utilizzando anche solo una parte di quanto accumulato nella previdenza complementare. La durata massima è di 3 anni e 7 mesi e questo costituisce la distanza massima del lavoratore dal traguardo pensionistico per la pensione di vecchiaia. Ai richiedenti verrà liquidato in modo frazionato, il montante accumulato presso il Fondo di previdenza complementare, fino al raggiungimento dei requisiti pensionistici.
Un autofinanziamento quindi, che se da un lato consente il collocamento in pensione anticipato rispetto ai requisiti ordinari, dall'altro intacca la provvista accumulata nella forma previdenziale complementare, che non verrà ovviamente ripristinata una volta in pensione.
Sono interessati i soli iscritti alle forme pensionistiche complementari in regime di contribuzione definita (controllare nel contratto la forma sottoscritta!), con l'esclusione quindi delle similari, ma sostanzialmente diverse forme previdenziali in regime di prestazione definita. Sono interessati anche i dipendenti pubblici.
I lavoratori devono: a) essere iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria (Ago) o a forme sostitutive o esclusive della stessa, o alla Gestione separata Inps; b) avere un'età di almeno 63 anni; c) devono maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro tre anni e 7 mesi; d) devono avere un'anzianità contributiva minima nel sistema di previdenza obbligatoria di almeno 20 anni; e) devono avere diritto a fruire di una pensione obbligatoria, al netto delle rate di ammortamento dell'Ape, se richiesta, pari o superiore, al momento dell'accesso alla prestazione a 1,4 volte l'importo della pensione minima; f) non devono essere già titolari di una pensione diretta.
Sono esclusi gli iscritti, se esclusivamente, alle Casse professionali. Gli interessati devono richiedere la certificazione del rispetto dei requisiti suddetti all'Inps e presentarla al Fondo di previdenza complementare interessato. Quale ultimo atto, ma determinante, il lavoratore dovrà cessare il rapporto di lavoro. Pur non essendo obbligatoria l'adesione all'Ape volontaria, il lavoratore potrà comunque richiederla congiuntamente alla RITA. Utilizzando quest'ultima, potrà evitare di indebitarsi con gli Istituti di credito che dovrebbero altrimenti finanziare la prima.
L'importo della Rita dovrà essere disciplinato dai singoli Fondi anche se pare possibile l'erogazione del 100% della posizione accumulata nell'ambito del periodo di anticipo pensionistico. Se viene richiesto un importo più basso del 100% la quota residua verrà liquidata dal Fondo nei termini ordinariamente previsti. In caso di decesso, l'importo residuo e corrispondente alle rate non corrisposte, verrà liquidato agli aventi diritto nei termini ordinariamente previsti.

Prorogata al 21 aprile la rottamazione delle cartelle di Equitalia

Firenze - Approvato il decreto che proroga al 21 aprile il termine per chiedere la rottamazione dei debiti tributari e contributivi iscritti a ruolo presso Equitalia, beneficiando della cancellazione delle sanzioni e degli interessi. All'istanza presentata a cura dell'interessato risponderà Equitalia entro il nuovo termine del 15 giugno (in precedenza il 31 maggio), comunicando quanto dovuto, le modalità di pagamento prescelte e l'eventuale ripartizione in rate. In ogni caso il 70% del debito complessivamente rideterminato dovrà essere versato entro il 2017. Per i lavoratori in attesa della pensione che non hanno raggiunto il requisito contributivo (perché impossibilitati a pagare i contributi all'Inps e da questi a Equitalia) si apre quindi la possibilità di risolvere in un colpo solo sia il debito che il collocamento in pensione.

OPPORTUNITÀ

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Chianti: valorizzare la produzione e rafforzarsi sui mercati

FIRENZE - In un mercato in continua evoluzione, dove la varietà di offerta, i mutamenti dei gusti ed un dinamismo che spesso sconfina nella schizofrenia, anche una denominazione importante come quella del Chianti può incontrare difficoltà a valorizzare la propria produzione.
Tale situazione è stata oggetto di un confronto che ha coinvolto - oltre alle associazioni di categoria - gli organismi del consorzio del chianti, e, sia dall'assemblea dei soci, che dal consiglio di amministrazione è stato dato il via libera ad attuare delle iniziative, che nel breve e medio periodo, potrebbero dare risposte importanti soprattutto in termini di stabilizzazione della produzione e di riequilibrio dei prezzi di mercato.
Sono circa 100.000, gli ettolitri che nell'ultimo periodo, complici le minori vendite, hanno contributo ad incrementare le giacenze, ed è proprio sulle rese - oltre che agli aspetti legati alla promozione - che i provvedimenti approvati vogliono incidere.
L'ostacolo per l'attuazione delle scelte già a partire dalla vendemmia 2017, è rappresentato dalla tempistica degli iter burocratici e amministrativi, in particolar modo per quelle che si configurano come variazioni al disciplinare, tuttavia dai colloqui con il Ministero trapela un cauto ottimismo.
Entrando nel merito, relativamente al disciplinare di produzione, per i vigneti con densità inferiore a 4000 ceppi ad ettaro - che godono di una specifica deroga fino al 2018 - viene richiesta la riduzione delle rese massime produttive relative alle uve da 3 a 5 kg a ceppo, fermo restando il limite massimo di 9 tonnellate ad ettaro, mentre, in ossequio al dispositivo comunitario che consente un residuo zuccherino di oltre due punti rispetto al valore dell'acidità totale, è stata chiesta l'eliminazione del tetto massimo di 4 g/litro di zuccheri riduttori, dalle "caratteristiche al consumo".
Per i provvedimenti che possono essere autorizzati dalla Regione Toscana, limitatamene per la vendemmia 2017, è stata avanzata la proposta di riduzione del 10 % delle rese massime produttive delle uve destinate alla produzione dei vini chianti DOCG.
L'altro capitolo importante del pacchetto delle iniziative varate, riguarda il potenziamento dell'attività di promozione, infatti il consorzio pone come prioritario il recupero dei mercati e dei relativi consumatori che dal 2011 ad oggi sono stati persi; la proposta è quella di affiancare agli strumenti esistenti (OCM Promozione, PSR, ecc..) un vero e proprio progetto straordinario, che abbia come obiettivo il rafforzamento dei mercati più deboli, si in ambito nazionale, europeo ed extra europeo, contrastando la concorrenza dei produttori emergenti e puntando a superare il milione di ettolitri all'anno di vino commercializzato.
Dalla riuscita di questa strategia, e anche dalla messa in campo di altre iniziative, passa l'importante operazione di rilancio della denominazione, ci auguriamo, anche nell'interesse di tutto il settore agricolo, che i risultati auspicati trovino presto risconto. *(f.sa.)*

Aiuti straordinari zootecnia. Domande entro il 17 aprile

FIRENZE - Con la pubblicazione delle istruzioni operative di Agea, viene attuato il decreto del 1 marzo n. 940, all'interno del quale trovano spazio, oltre agli aiuti destinati ai territori colpiti dagli eventi sismici, anche risorse specifiche per la zootecnia e segnatamente per il comparto riguardante la produzione di latte bovino e per gli allevamenti ovi-caprini e suinicoli.
Per accedere agli aiuti, le aziende che rientrano nelle caratteristiche previste dalla normativa, dovranno presentare istanza nel periodo compreso tra il 28 marzo ed il 17 aprile. Successivamente al periodo di maturazione delle condizioni di ammissibilità (30 giugno), ed entro il 21 luglio, le predette aziende dovranno inoltrare la dichiarazione prevista dal decreto contenente i capi per i quali viene richiesto l'aiuto; per le aziende suinicole deve essere obbligatoriamente allegato il certificato rilasciato dal veterinario iscritto all'albo.
L'ammontare complessivo delle risorse destinato alle misure è pari a 28.348.600 euro e sarà ripartita come riportato.
Per eventuali informazioni e per la predisposizione delle domande di aiuto, sarà possibile rivolgersi agli uffici territoriali della confederazione.
Tipo di aiuto - Bovini da latte ubicati in zone montane (reg. UE 1305/2013). Budget: 14.000.000 di euro. Viene assegnato un valore a capo in base al rapporto tra plafond disponibile ed il numero dei capi richiesti a premio. Tale valore sarà ridotto del 50% dopo i primi 100 capi e del 75% dopo i primo duecento. Requisiti: Aziende che nel 2016 abbiano prodotto, conferito o trasformato latte. L'aiuto viene concesso per ogni vacca che abbia partorito almeno una volta, censita in BDN e presente in azienda al 31 luglio 2016. Il beneficio è concesso al produttore/detentore e in caso di soggetti diversi, al solo detentore.
Tipo di aiuto - Ovini e Caprini (femmine di età superiore a 4 anni). Budget: 6.000.000 di euro. Viene assegnato un valore a capo in base al rapporto tra plafond disponibile ed il numero dei capi richiesti a premio. L'importo non potrà essere superiore a 15 euro a capo. Requisiti: Aiuto concesso per le femmine di oltre 4 anni macellate tra il 15 marzo ed il 30 giugno 2017. L'aiuto è limitato al 15% della consistenza del gregge al 31 dicembre 2016. I capi pagabili sono quelli desunto dall'ultimo censimento e presenti in BDN.
Tipo di aiuto - Suini (scrofe). 8.348.600 di euro. Valore assegnato un a capo in base al rapporto tra plafond disponibile ed il numero dei capi richiesti a premio, nel limite massimo di 45 euro a capo. Maggiorazione del 50% per le aziende con meno di 500 scrofe; riduzione del 50% dopo le prime 500 scrofe e del 75% dopo le prime 2000. Requisiti: Aiuto destinato alle scrofe che terminano la lattazione nel periodo compreso tra il 15 marzo ed il 30 giugno 2017, con svezzamento di almeno 28 giorni certificato da un veterinario iscritto all'albo. Il beneficio è concesso al produttore/detentore e in caso di soggetti diversi, al solo detentore.

SPECIALE AGRITURISMO

Agriturismo: le modifiche al Regolamento regionale

FIRENZE - Stanno per essere definitivamente approvate, le modifiche al Regolamento regionale 46/2004 sulla disciplina delle attività agrituristiche. Lo schema di Regolamento prevede l'adeguamento alla normativa nazionale per la classificazione delle aziende agrituristiche e introduce importanti novità in merito ai prodotti da utilizzare per la somministrazioni pasti, per il completamento dell'offerta gastronomica e in materia di macellazione e di lavorazione delle carni nelle aziende agrituristiche.

Nuova classificazione delle aziende agrituristiche. Viene introdotto il nuovo sistema di classificazione e stabilito che con atto della Giunta regionale saranno definite le procedure per la concessione del marchio nazionale alle aziende. Il nuovo sistema di classificazione, prevede una classificazione articolata in cinque livelli, indicati da altrettanti girasoli, per le strutture agrituristiche che offrono soggiorno con pernotto mentre le aziende che non offrono attività di pernotto, sono automaticamente classificate con il livello minimo pari a un girasole, attribuito con il titolo abilitativo. Un allegato al Regolamento definisce le caratteristiche grafiche del logo che rappresenta il girasole. Per la classificazione articolata in più livelli, l'attribuzione dei "girasoli" è stabilita in relazione al contesto aziendale e paesaggistico, ai requisiti generali e di gestione, ai servizi e dotazioni degli alloggi, ai servizi e dotazioni dell'agricampeggio, ai servizi di somministrazione pasti, ai servizi e attività ricreative e alle attività agricole e di produzione tipica.
Una stampa dei requisiti inerenti la classificazione, dichiarati dall'imprenditore, deve essere esposta al pubblico all'interno dell'azienda in luogo ben visibile.
Entro il 31 dicembre 2017 le aziende agricole che offrono il soggiorno con pernottamento possono presentare allo SUAP una dichiarazione di nuova classificazione nel caso in cui il livello di classificazione individuato, sulla base dei requisiti di cui all'allegato B parte II, risulti superiore a uno.

Targa identificativa. Le aziende agricole che svolgono attività agrituristiche devono apporre, all'ingresso, per gli ospiti dell'azienda, la targa identificativa disciplinata nel manuale d'uso grafico del marchio previsto dal d.m. 3 giugno 2014 e descritta nell'allegato B, parte III del Regolamento. La modifica della targa identificativa deve avvenire entro il 31 dicembre 2017.

Disposizioni relative all'utilizzo di prodotti aziendali/non aziendali per la somministrazione pasti. Introdotte norme più dettagliate, per superare alcune difficoltà applicative, in merito ai prodotti da utilizzare per il completamento dell'offerta gastronomica. In particolare è stata introdotta la possibilità di utilizzare, oltre agli ingredienti complementari essenziali, quali spezie, coloniali e altri non ottenibili in Toscana, anche prodotti necessari per le pietanze di uso comune dell'ospitalità e della cucina tradizionale toscana (come potrebbero essere ad esempio il baccalà o i capperi), che dovranno essere individuati con atto della competente struttura della Giunta regionale, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore agricolo e del settore della somministrazione di alimenti e bevande.

Requisiti in materia di macellazione e di lavorazione di carni in azienda. Introdotte alcune disposizioni che semplificano le procedure di macellazione in azienda di pollame e lagomorfi allevati e la lavorazione delle carni nei locali aziendali a condizione che siano rispettate specifiche prescrizioni e limiti di carattere igienico sanitario. Ad esempio è consentita la macellazione di polli e conigli allevati, oltre che in un piccolo locale di macellazione così come previsto dalla DGR 746/2009 (fino a 10.000 capi/anno) anche nella cucina dell'azienda stessa (fino a 500 capi/anno tra pollame e lagomorfi allevati in azienda). Nel locale cucina dell'azienda è altresì permesso effettuare la lavorazione, sezionamento e la trasformazione delle carni ottenute dalla macellazione aziendale o extra aziendale, a condizione che tali attività vengano svolte in tempi diversi dalla preparazione di pasti, di alimenti e di bevande.

Disciplina dell'ospitalità di camper in spazi aperti. Introdotta la possibilità di ospitalità gratuita per camper presso le aziende agricole, anche al fine di permettere agli imprenditori agricoli della Toscana di partecipare a circuiti nazionali e regionali già oggi presenti e finalizzati alla promozione dei propri prodotti aziendali, previa presentazione della SCIA. *(Alessandra Alberti)*

Piscine: adempimenti di legge e i servizi della Cia

FIRENZE - Come ormai noto, tutte le piscine ad uso natatorio, comprese quelle in uso nell'ambito delle aziende agrituristiche, devono essere in regola con la normativa regionale e devono essere gestite secondo i dettami del Regolamento regionale 23/R/2010. Anche le piscine preesistenti alla data dell'entrata in vigore del Regolamento, quindi quelle che avevano conseguito titolo autorizzatorio edilizio, prima del marzo 2010, dal 1° gennaio 2017 devono ormai essere conformi a quanto stabilito nel Regolamento sopradetto e devono essere condotte secondo i principi di igiene e sicurezza previsti dalla norma.

Quali sono gli elementi fondamentali di cui bisogna tenere conto prima di aprire la piscina al pubblico?
• Per una questione di sicurezza, per impedire il transito incontrollato di adulti e bambini, **ogni vasca deve essere delimitata da un elemento di separazione** di altezza non inferiore ad un metro. Si ricorda che per le piscine private ad uso collettivo (che comprendono anche le piscine degli agriturismi) tale elemento di separazione può essere rappresentato anche da siepi vegetative.
• Il responsabile della piscina e l'addetto agli impianti tecnologici (che possono essere rappresentati anche dalla stessa persona) devono avere già frequentato il **corso di formazione obbligatorio**;
• Il responsabile della piscina deve attivare un sistema di valutazione dei rischi attraverso la predisposizione di **un manuale di autocontrollo che garantisca la corretta gestione dei potenziali rischi** igienico sanitari e di infortuni verificabili in piscina, anche attraverso la tenuta di specifica documentazione (registrazioni).
• È obbligatorio **esporre, ben visibile ai frequentatori della piscina, il regolamento interno** che deve riportare le indicazioni previste per legge in lingua italiana e in Inglese ed eventualmente in altra lingua ritenuta opportuna.
• Per la gestione dei requisiti igienici dell'acqua della piscina è obbligatorio effettuare oltre che controlli in loco dell'acqua (per pH, temperatura, cloro attivo libero, colore, ecc.) anche alcune **analisi di laboratorio per controllare i requisiti chimici e microbiologici dell'acqua** in vasca e dell'acqua di approvvigionamento quando non proviene da pubblico acquedotto.

La Cia offre agli operatori agrituristici, un servizio di consulenza completo per adempiere agli obblighi di legge e gestire in sicurezza le piscine ad uso natatorio, che prevede tra l'altro la stesura del manuale di autocontrollo specifico per singola azienda, la verifica della documentazione da allegare al manuale, la predisposizione del Regolamento interno della piscina da esporre al pubblico, ed altro ancora. **Gli agricoltori sono invitati a contattare i tecnici delle sedi territoriali della Cia per maggiori informazioni ed eventualmente prendere appuntamento per l'avvio della consulenza.** *(A.A.)*

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Etichettatura di origine del latte: cosa bisogna sapere

Firenze - Nel numero di dimensione Agricoltura di febbraio avevamo già segnalato il decreto del 9 dicembre 2016 sull'etichettatura di origine del latte, che ha reso obbligatoria l'indicazione dell'origine in etichetta per il latte vaccino, bufalino, ovicaprino e di altra origine animale, e i suoi derivati, proviamo, attraverso la circolare diffusa nei giorni scorsi dal Ministero dello Sviluppo Economico, a capire cosa è cambiato e come gestire la nuova etichettatura.

Data di entrata in vigore:
Il Decreto fissa la data di entrata in vigore (in via sperimentale) al 19 aprile 2017 e ne prevede la vigenza fino al 31 marzo 2019 (entro questa data la Commissione UE dovrebbe pubblicare un Regolamento di esecuzione in merito).

Prodotti esclusi dall'obbligo di indicazione dell'origine: il latte fresco (perché Regolamentato con Decreto Interministeriale del 27 maggio 2004) sia i prodotti contenenti latte ma non rientranti tra i prodotti lattiero caseari (ovvero una serie di alimenti industriali, ad esempio la cioccolata, che contengono una percentuale di latte), le DOP ed IGP (in forza dei disciplinari di produzione in quanto già delimitano i territori di provenienza) ed i prodotti biologici (in quanto già vige l'obbligo di indicarne l'origine). Sono inoltre esclusi dall'obbligo di indicare in etichetta l'origine della materia prima, i prodotti venduti sfusi, quelli imballati nei luoghi di vendita (ad esempio dal banco dei supermercati) o pre imballati per la vendita diretta, quelli destinati all'industria di trasformazione per essere sottoposti ad ulteriore lavorazione.

I prodotti lattiero caseari portati a stagionatura, immessi sul mercato o etichettati prima del 19 aprile 2017, possono essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte e comunque entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso.

Anche per i prodotti esclusi, si può dichiarare volontariamente in etichetta l'origine della materia prima.

L'origine che va indicata è il paese di mungitura, il paese di condizionamento o paese di trasformazione. Quando tutte queste operazioni sono svolte in uno stesso luogo, si può riportare "origine del Latte" e nome del Paese (ad esempio Italia); si può utilizzare "latte di Paesi UE "

Per paese di mungitura si intende il luogo dove il latte è stato munto. Per paese di condizionamento si intende il luogo dove è avvenuto l'ultimo trattamento termico. Per paese di trasformazione si intende il paese dove è avvenuta l'ultima trasformazione.

Per i prodotti lattiero caseari pre imballati, è sufficiente riportare il paese di mungitura ed il paese di trasformazione.

Residui di produzione: è ora più semplice la qualifica come sottoprodotti

Firenze - Un Decreto del Ministero dell'Ambiente è stato pubblicato il 13 ottobre scorso con l'obiettivo di agevolare e rendere più certo il ricorso all'utilizzo di residui di produzione come sottoprodotti, e quindi il loro uso in attività economiche ed in processi produttivi come beni anziché come rifiuti.

Non è stato semplice fin'ora per il produttore dimostrare, all'autorità competente, che un determinato residuo produttivo è giuridicamente un sottoprodotto e non un rifiuto, più volte la Cia ha chiesto che fosse fatta chiarezza su questo argomento ed ha accolto con favore questa iniziativa ministeriale che finalmente oggi chiarisce quali sono i requisiti che fanno di un prodotto un sottoprodotto e non un rifiuto.

Di seguito proviamo a sintetizzare i contenuti significativi del Decreto: innanzitutto si definisce il residuo: ogni materiale o sostanza che non è deliberatamente prodotto in un processo di produzione e che può essere o non essere un rifiuto.

Quando un residuo può considerarsi un rifiuto? Quando un produttore non può dimostrare che esso possa essere utilizzato nello stesso o in un successivo processo da se stesso o da parte di terzi.

Quando un residuo si può considerare un sottoprodotto? Quando il produttore dimostra che, non essendo stati prodotti volontariamente e come obiettivo primario del ciclo produttivo, sono destinati ad essere utilizzati nello stesso o in un successivo processo, dal produttore medesimo o da parte di terzi. In effetti in ogni fase della gestione del residuo, è necessario fornire la dimostrazione che sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

b) è certo l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione da parte del produttore o di terzi;

c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

La Certezza dell'utilizzo. Nell'art.4 comma 2 del DM n.264/2016 si spiega come riscontrare la certezza nell'utilizzo della sostanza nel corso del processo di produzione o di utilizzazione da parte del produttore o di terzi, da dimostrare. Quanto ai residui in un ciclo di produzione diverso da quello da cui si è originato (art. 5), per la certezza di utilizzo si presuppone che l'attività o l'impianto in cui il residuo deve essere utilizzato sia individuato o individuabile già al momento della produzione dello stesso. Ne costituisce elemento di prova l'esistenza di rapporti o impegni contrattuali tra il produttore del residuo, eventuali intermediari e gli utilizzatori.

Da segnalare infine che è previsto che le Camere di Commercio competenti per territorio istituiscano un elenco specifico in cui si iscrivono senza alcun onere i produttori e gli utilizzatori di sottoprodotti, per facilitare la cessione e l'utilizzazione dei sottoprodotti stessi.

Registri dematerializzati del vino, la "deroga" termina il 30 di aprile

Firenze - SI ricorda che con l'approssimarsi del 30 di aprile termina il periodo di deroga per la tenuta dei registri dematerializzati. Vista la tempistica ristretta si invitano tutti i viticoltori a rivolgersi agli uffici della Confederazione in modo da eseguire una valutazione - congiuntamente ai tecnici preposti - degli eventuali adempimenti e del servizio di consulenza più adeguato. *(Franscesco Sassoli)*

SOGGETTI OBBLIGATI

Si ricorda che la normativa vigente dispone che **sono sottoposti all'obbligo della tenuta dei registri in forma dematerializzata** tutti coloro che, per l'esercizio di attività imprenditoriale agricola o commerciale, detengono un prodotto vitivinicolo; nonché i titolari di stabilimenti o depositi che effettuano operazioni per conto di terzi, ed i titolari di stabilimenti di produzione o di imbottigliamento dell'aceto.

SONO ESENTI

- **I titolari di stabilimenti enologici con produzione pari o inferiore a 50 ettolitri**, con annesse attività di vendita diretta o ristorazione. Per tali soggetti l'obbligo è da ritenersi assolto con la presentazione delle dichiarazioni di produzione e di giacenza;
- **Gli operatori viticoltori non vinificatori e quelli che vinificano esclusivamente uva di propria produzione** senza procedere all'acquisto di altri prodotti ed a condizione che non effettuino alcuna pratica enologia, elaborazione e imbottigliamento;
- **I soggetti che detengono esclusivamente prodotti vitivinicoli confezionati da terzi**, che hanno fatto vinificare o produrre ed imbottigliare da terzi per conto loro, a partire da prodotti vitivinicoli propri o acquistati;
- **Coloro che detengono in luoghi diversi dagli stabilimenti, dai depositi e da acetifici, i prodotti vitivinicoli tal quali** per utilizzarli esclusivamente come ingredienti di alimenti e bevande diversi da prodotti vitivinicoli, dai succhi di frutta, da bevande aromatizzate a base di vino e da bevande spiritose;

- **Commercianti all'ingrosso** di prodotti vitivinicoli confezionati;
- **Vettori o spedizionieri** che detengono nei propri locali prodotti vitivinicoli confezionati;
- **Rivenditori al minuto di piccoli quantitativi di vini o mosti**, anche confezionati dal rivenditore stesso.
- **Soggetti che svolgono esclusivamente attività di ricerca e sperimentazione**.
- **Rivenditori di bevande** da consumare esclusivamente sul posto. *(f.sa.)*

4 Le Scadenze | 4/2017

- **15 APRILE 2017**
  ▶ **Attivazione del Reg. CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di pagamento.
- **17 APRILE 2017**
  ▶ **Decreto n. 940 del 1 marzo 2017 - aiuto eccezionale per i produttori di latte e gli allevatori di altri settori zootecnici.** Presentazione delle domande.
- **28 APRILE 2017**
  ▶ **Bando ISI agricoltura 2016.** Finanziamento per l'acquisto di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole. Presentazione delle domande.
- **5 MAGGIO 2017**
  ▶ **OCM Ristrutturazione, riconversione vigneti, Reg. (UE) 1308/13 - Anno finanziario 2017.** Scorrimento graduatoria domande Campagna 2015/2016, Decreto del Direttore di Artea n. 120 del 30 novembre 2016. Presentazione richieste di anticipo e fideiussione.
- **1-31 GIUGNO 2017**
  ▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).** Conferma o aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elelenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate per chi non avesse regolarizzato la posizione entro il 31 marzo, previo pagamento della sanzione. Presentazione istanza.

Abilitazione trattoristi: le nuove date per la messa a norma

Firenze - Abbiamo accennato, nel numero scorso di Dimensione Agricoltura, al differimento del termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, approvato dal Decreto Milleproroghe , al 31 dicembre 2017. Vediamo quali sono le scadenze per gli operatori che utilizzano le macchine nell'ambito del settore agricolo:

- I lavoratori che per la prima volta, a partire dal 31 dicembre 2017, si troveranno a utilizzare le attrezzature di lavoro citate nell'accordo tra cui trattore a ruote e a cingoli, se non hanno formazione pregressa o esperienza documentata, prima del conferimento dell'incarico, dovranno seguire il corso per l'abilitazione completo.
- I lavoratori che al 31 dicembre 2017 utilizzano già attrezzature, di cui all'Accordo, ma non possono un'esperienza pari a due anni, devono seguire il corso completo per l'abilitazione entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore dell'Accordo, entro il 31 dicembre 2019.
- I lavoratori che al 31 dicembre 2017 hanno esperienza pregressa dimostrabile, di almeno 2 anni, devono frequentare un corso di aggiornamento di quattro ore, entro il 31 dicembre 2018. Se non riescono ad effettuare il corso di aggiornamento entro tale data, dovranno effettuare il corso completo di abilitazione;
- I lavoratori che al 31 dicembre 2017 hanno una formazione pregressa con frequentazione del corso di abilitazione completo, composto da modulo teorico, modulo pratico e verifica finale di apprendimento, devono fare il corso di aggiornamento di 4 ore entro 5 anni dalla data di entrata in vigore dell'Accordo, quindi entro il 31 dicembre 2022.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi ai tecnici della Cia presso le sedi territoriali della Confederazione.

La Domanda Unica 2017

FIRENZE - Dopo l'avvio della nuova fase di programmazione dal 2015 la DOMANDA UNICA 2017 si presenta come elemento di continuità nel percorso che si conclude nell'anno 2020.
Pertanto sono ammesse a beneficio le Domande Uniche degli agricoltori che presentano nei termini Domanda Unica 2017 ordinaria o Domanda Piccolo Agricoltore 2017 per le posizioni iscritte al regime dei Piccoli Agricoltori con un massimale di pagamento di 1.250 euro.
Nel rispetto delle norme di programmazione del periodo:
- Il minimo pagabile per il 2017 è di 300 euro.
- Occorre presentare il piano colturale grafico propedeutico alla presentazione della domanda.
- Il pagamento è riferito ai titoli assegnati all'azienda a cui si aggiunge il valore dell'inverdimento (greening) pari a circa il 50% del valore titoli.
- Gli agricoltori devono essere agricoltori attivi, con le modalità previste per le diverse fasce e le diverse zone.
- Per l'attivazione del pagamento dei titoli occorre condurre alla data del 15 maggio 2017 un numero di ettari di superficie ammissibile almeno pari al valore della superficie dei titoli rilasciati all'azienda.
- I Piccoli Agricoltori hanno un valore di pagamento complessivo e non possono variare i parametri di conduzione della superficie; in caso di variazioni devono uscire dal regime; una volta usciti dal regime non si può rientrare fino al 2020.
- Le aziende non piccolo agricoltore possono richiedere nella DU17 i pagamenti accoppiati; si ricorda che per questi pagamenti accoppiati occorre rispettare regole specifiche per quelli vegetali e per quelli zootecnici tutti gli animali devono essere regolarmente iscritti alla Banca dati nazionale zootecnica.
- Su tutte le attività aziendali di coltivazione e di allevamento occorre rispettare le norme della condizionalità.
Il valore dei titoli assegnati è quello derivante dalla domanda unica del 2015 o del 2016 per chi è entrato nel regime al secondo anno.
Ci sono ritardi nelle istruttorie e nei pagamenti dei due anni; in ogni caso il riferimento sarà al valore dei titoli, come superficie e importo, assegnato dal Registro Nazionale Titoli alla data del primo dicembre 2017.
Si raccomanda di verificare la propria posizione; i titoli in portafoglio; la presenza dei dati di conto corrente bancario o postale valido e la corretta tenuta del fascicolo e in particolare la conduzione dei terreni, con riferimento alla data del 15 maggio 2017, rivolgendosi per tempo agli uffici Cia.

CALENDARIO SCADENZE E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Sono confermati, come negli anni passati, **i termini di scadenza per la presentazione della Domanda Unica e della Domanda Piccolo Agricoltore, di lunedì 15 maggio 2017, le domande di modifica entro il mercoledì 31 maggio senza penalità e venerdì 9 giugno 2017 per la tolleranza di 25 giorni come termine ultimo di scadenza**.
Dopo la data del 9 giugno 2017 le domande sono irricevibili.
Le domande iniziali presentate dopo il 15 maggio ed entro il 9 giugno 2017 prendono una penalità.

FIRMA DIGITALE E PIANO COLTURALE GRAFICO PROPEDEUTICO

Tutte le domande si presentano ad ARTEA mediante la DUA (Dichiarazione Unica Aziendale), firmata digitalmente tramite firma digitale o tessera sanitaria attivata con PIN o firma qualificata con user e password. **Nel PCG (Piano Colturale Grafico)**, propedeutico alla presentazione della DU17, **l'agricoltore dichiara su tutti i terreni in conduzione l'uso del suolo praticato**.
Tutte le domande devono essere presentate all'Organismo Pagatore competente; ARTEA per i fascicoli di competenza per la Regione Toscana. ove previsto e se richiesto, il trasferimento dei fascicoli o dei titoli deve seguire precise regole di procedura e di tempistica.

I riferimenti normativi per la Domanda unica e la Pac

FIRENZE - In attesa di alcuni elementi in fase di verifica nella riforma in discussione a Bruxelles, sono confermati i riferimenti normativi noti.
In particolare il regolamento base, **Regolamento (UE) n. 1307/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e il **D.M. 6513 del 18 novembre 2014** del Ministero delle Politiche Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali recante disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013, con tutte le successive modifiche e integrazioni.
Per l'anno 2017 AGEA ha adottato la **Circolare Prot. 14300 del 17/02/2017**, "Riforma della Politica Agricola comune - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali - Domanda Unica di pagamento per la campagna 2017" e la "Codifica degli usi del suolo 2015-2020" che contiene il catalogo delle occupazioni del suolo e la matrice prodotti-interventi per la campagna 2017 gestita a livello nazionale.
ARTEA ne ha disposto l'attuazione con propri **decreti n. 27 del 27 febbraio 2017** "Domanda Unica campagna 2017: avvio del procedimento di cui al Reg. (CE) 1307/2013", **n. 38 del 20 marzo 2017** "Titolo V del Reg. (CE) 1307/2013 - Regime Piccoli Agricoltori: istruzioni operative per la compilazione e presentazione della domanda campagna 2017".

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Scarafia | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.scarafia@cia.it

Norme di condizionalità e registro dei trattamenti: gli obblighi da rispettare

FIRENZE - Tutti gli agricoltori, per poter beneficiare degli aiuti riferiti alla Politica agricola comunitaria (Pac), all'Ocm vitivinicola (ristrutturazione e riconversione dei vigneti) e i beneficiari delle misure a superficie del Psr, sono obbligati a rispettare alcune norme fondamentali in materia di ambiente, buone condizioni agronomiche e ambientali del terreno, salute pubblica, salute animale, salute delle piante e benessere degli animali, la cosiddetta condizionalità.

Ogni beneficiario dei pagamenti di cui sopra, deve rispettare gli impegni in materia di condizionalità, pena l'applicazione di una sanzione che si traduce in una riduzione dell'importo del sostegno richiesto.

Gli impegni di condizionalità sono suddivisi su quattro settori e 10 temi principali, poi per ogni settore e tema sono previsti i relativi Criteri di gestione obbligatoria (CGO) cioè norme cogenti, derivanti dall'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di ambiente, sicurezza alimentare, salute animale e vegetale, benessere animale e BCAA (Buone condizioni agronomiche ambientali), cioè norme finalizzate al raggiungimento di obiettivi comunitari in materia ambientale e in particolare per evitare l'erosione del suolo, mantenere i livelli di sostanza organica del suolo, proteggerne la struttura, assicurare un livello minimo di mantenimento del terreno e dell'ecosistema ed evitare il loro deterioramento, proteggere e gestire le risorse idriche, mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio.

I quattro settori riguardano: 1) l'ambiente, i cambiamenti climatici e le buone condizioni agronomiche del terreno; 2) la sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; 3) il benessere degli animali; 4) il mantenimento dei pascoli permanenti.

I temi che afferiscono al settore 1) (ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno) sono i temi concernenti le acque (CGO1 direttiva nitrati, BCAA1 Introduzione fasce tampone, BCAA2 Autorizzazione per l'utilizzo irriguo delle acque e BCAA3 Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento); il tema relativo al suolo e stock di carbonio (BCAA4 Copertura minima del suolo BCAA5 Gestione minima delle terre per limitare l'erosione e BCAA6 Mantenere i livelli di Sostanza organica del suolo mediante adeguate pratiche come ad esempio divieto di bruciatura delle stoppie); il tema della biodiversità (CGO2 Direttiva 2009/147/CEE conservazione uccelli selvatici e CGO3 Direttiva 92/43/CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche) e il livello minimo di mantenimento dei paesaggi (BCAA 7 Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive).

Del settore 2 (sanità pubblica e salute degli animali e delle piante) fanno parte i temi della sicurezza alimentare (CGO 4 Reg.CE n.178/2002 relativo alla legislazione alimentare e CGO 5 Direttiva 96/22/CE Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali); dell'Identificazione e registrazione degli animali (CGO6 Direttiva n. 2008/71/CE relativa ai suini, CGO7 Reg.CE n.1760/2000 riguardante i bovini e CGO8 Reg. CE n.21/2004 riguardante ovini e caprini); delle malattie degli animali (CGO 9 Reg. CE n.999/2001 su prevenzione e controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili); e dei Prodotti fitosanitari (CGO 10 Reg. CE n. 1107/2009 immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari).

Del settore 3 (benessere degli animali), fa parte il tema del Benessere degli animali (CGO 11 Dir. 2008/119/CE protezione minima dei vitelli, CGO 12 Dir. 2008/120/CE protezione minima dei suini, CGO 13 Dir. 98/58/CE protezione degli animali negli allevamenti).

Del settore 4 (mantenimento dei pascoli permanenti) fa parte il tema del mantenimento dei pascoli permanenti (BCAA 8 - Mantenimento dei pascoli permanenti).

Da sottolineare, tra gli obblighi di condizionalità, quello riguardante l'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari che fa riferimento al Piano di Azione Nazionale per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (PAN) e prevede l'obbligo, per tutti gli utilizzatori di prodotti fitosanitari, non solo di acquisizione del certificato di abilitazione (patentino), ma anche della tenuta del Registro dei trattamenti o Quaderno di campagna dove devono essere annotati correttamente tutti i trattamenti eseguiti sulle diverse colture, con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, classificati molto tossici, tossici, nocivi, irritanti e non classificati. Tale registro deve essere conservato in azienda per almeno i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati, insieme alle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari.

Quaderno di campagna. Il Servizio di consulenza della Cia per compilarlo e gestirlo correttamente

FIRENZE - Tutti gli agricoltori che utilizzano prodotti fitosanitari, hanno l'obbligo di tenere presso l'azienda il Registro dei trattamenti effettuati nel corso della stagione di coltivazione. II Registro dei trattamenti o quaderno di campagna, deve riportare cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure una serie di moduli specifici per coltura su cui annotare i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda (anche i diserbanti), classificati molto tossici, tossici o nocivi, irritanti o non classificati.

Chi è esentato dalla tenuta del registro. Solo i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti o giardini familiari il cui raccolto è destinato al consumo proprio.

Che tipo di trattamenti devono essere annotati. Tutti i trattamenti con prodotti fitosanitari, anche quelli effettuati in ambito extra agricolo (su fossi, scarpate, piazzali, ecc.) e quelli effettuati sulle derrate alimentari immagazzinate.

Quanto tempo deve essere conservato il registro. Il Registro deve essere conservato in azienda per almeno i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati, insieme alle fatture di acquisto dei prodotti.

Chi deve compilare il registro. Normalmente lo deve compilare l'agricoltore che effettua i trattamenti. L'agricoltore può anche avvalersi dei CAA (Centri di Assistenza Agricola), in questo caso deve essere fatta notifica alla ASL di competenza, o il Registro può essere compilato anche da persona diversa se l'utilizzatore non coincide né con il titolare dell'azienda, né con l'acquirente e in questo caso dovrà essere presente in azienda relativa delega scritta da parte del titolare.

E se i trattamenti li esegue un contoterzista? Il Registro deve essere compilato dal titolare dell'azienda, allegando l'apposito modulo rilasciato dal contoterzista per singolo trattamento.

La Cia nelle diverse province mette a disposizione delle aziende agricole uno specifico servizio di consulenza per la compilazione del Registro dei trattamenti tramite uno strumento informatico che consente di annullare o minimizzare gli eventuali errori di compilazione.

Le aziende interessate sono invitate a prendere contatto con i tecnici della Cia nelle diverse sedi territoriali della Confederazione per avere ulteriori chiarimenti sul servizio ed eventualmente formalizzare l'adesione.

Pomodoro da industria. Italia divisa in due

La Toscana punta sulla qualità della filiera. Per dare un reddito equo ai produttori serve maggiore collaborazione

A Venturina (Li) convegno di Cia Toscana e Cia Livorno. Presente il viceministro Olivero. Gli ettari a pomodoro da industria nel 2016 in Toscana sono stati 2.122 (erano 2.732 nel 2015) con una produzione totale di 1.376.609 (1.606.572 nel 2015). Sono quattro le industrie presenti

VENTURINA (LI) - Regole condivise, ricerca, prodotto legato al territorio. E ovviamente, un reddito equo per i produttori. Sono questi i nodi da sciogliere per il comporto del pomodoro da industria toscano vuole vincere le sfide dei mercati. È in sintesi quanto è emerso nel convegno che si è svolto a Venturina (Li) organizzato da Cia Toscana e Cia Livorno che ha visto la partecipazione del mondo produttivo, rappresentanti delle istituzioni fra cui il viceministro delle politiche agricole Andrea Olivero, l'assessore regionale Marco Remaschi, Gianni Anselmi, presidente Commissione Consiglio regionale della Toscane e Silvia Velo, sottosegretario Ministero Ambiente.

Il pomodoro da industria è una parte importante della storia produttiva di questo territorio. Gli ettari a pomodoro da industria nel 2016 in Toscana sono stati 2.122 (erano 2.732 nel 2015) con una produzione totale di 1.376.609 (1.606.572 nel 2015). Sono 4 le industrie presenti in Toscana, due più grandi (Italian Food di Venturina-Li e Conserve Italia di Albinia-Gr) e due di minori dimensioni (Mediterranea Belfiore di Cecina-Li e La Dispensa di Campagna a Castagneto Carducci-Li). Una coltura che - secondo i dati Istat 2016 - interessa prevalentemente le province Grosseto (1.300 ettari coltivati) e Livorno (100 ha), ma con presenze significative anche in Valdichiana (Siena 240 e Arezzo 300) e in provincia di Pisa (140 ettari).

«Abbiamo davanti un lavoro faticoso che richiede impegno affinché gli strumenti a disposizione del comparto siano davvero efficienti - ha sottolineato il presidente Cia Livorno e vicepresidente nazionale Cinzia Pagni -. Le scelte nazionali per la nuova PAC sui pagamenti diretti, sostegno accoppiato, hanno messo a disposizione per il 2015 un plafond di € 11.288.599 su di una superficie totale di 68.441,36 che si è tradotto in un importo unitario di € 164,94 ad ettaro, ma non è questo che può cambiare le prospettive della coltura. L'obiettivo finale è e rimane sempre quello del mercato. Il tema centrale - aggiunge la Pagni - è la costruzione di un complesso agricolo-industriale, che attraverso una attività organizzativa, tecnica ed economica, realizzato sul piano della collaborazione e non della competizione, riesca a far recuperare valore aggiunto al comparto, considerato che la sfida del mercato non si gioca solo sul prezzo della materia prima».

«La invocata difesa del pomodoro toscano - ha commentato Luca Brunelli, presidente Cia Toscana -, sancita da un protocollo d'intesa tra istituzioni locali e regionali mondo produttivo, industria di trasformazione e rappresentanze associative e sindacali, passa solo attraverso il rispetto degli accordi sottoscritti, senza essere tentati da scorciatoie o speculazioni, che come hanno dimostrato le difficoltà anche recentemente incontrate, finiscono per indebolire un comparto, che trova la sua forza nell'organizzazione della filiera».

In vista della campagna alle porte, rimane tra le principali preoccupazioni la remunerativitá per i produttori, che hanno difficoltà a coprire i costi di produzione. La tempistica nel raggiungimento dell'accordo quadro, specialmente al Centro-Sud e nella definizione dei contratti con le industrie desta forte preoccupazione perché gli agricoltori si trovano ad operare in un contesto di forte incertezza. Da pochi giorni è stato firmato l'accordo quadro per il Nord-Italia con definizione del quantitativo massimo di pomodoro da trasformare (1,7 milioni di tonnellate) e hanno preso avvio i lavori per la determinazione del prezzo di riferimento. Per quanto riguarda il Distretto del Centro-Sud anche quest'anno si registrano già ritardi.

Durante il convegno, fra gli altri, significativi gli interventi dei rappresentanti del mondo dell'industria del pomodoro: Pasquale Petti di Italian Food e Giancarlo Ferri di Asport che hanno sottolineato l'importanza di rafforzare la programmazione e la contrattazione in vista della prossima campagna del pomodoro per la valorizzazione della filiera toscana che ha il suo valore aggiunto nella garanzia dell'origine e della trasformazione del prodotto.

«Il pomodoro - ha sottolinea Dino Scanavino, presidente Cia nazionale - è un prodotto nazionale, presente al Centro Nord come al Sud. Ha un'incidenza notevole nelle scelte colturali che diventano legate alle rotazioni col pomodoro, ha una Pac ancora importante e se si rompe l'equilibrio di questo mercato diventa un problema anche per altre produzioni. La Toscana ha stabilimenti con numeri importanti. Abbiamo bisogno che questo sistema faccia forza e ripartisca in modo equo il valore della produzione. È un prodotto a cui bisogna fare grande attenzione».

PROJECT ERASMUS+ KA2

Social farming. A Pescia il 10 e 11 aprile il meetingtransnazionale

FIRENZE - Il 10 aprile a Villa Ankuri a Pescia (PT) prenderà il via il II meeting europeo del Progetto Erasmus+ Social Farming-Social Impact (SO. Fi.). Questo progetto consentirà ai cinque partner provenienti da diversi paesi (Austria, Regno Unito, Spagna, Bulgaria e per l'Italia partner è la Cia Toscana) di condividere le buone prassi per una educazione degli adulti erogata attraverso l'agricoltura sociale e per sviluppare insieme modi per misurare e condividere l'impatto sociale.

Questo progetto affronta temi relativi a persone con disabilità o disagi vari fra cui una maggiore fiducia e autostima, un miglioramento delle competenze per una migliore occupabilità, un miglioramento della salute e del benessere, persone che dedicano al volontariato, competenze per ridurre la mancanza di cibo e ridurre l'isolamento sociale.

Ogni paese partecipante analizzerà dei casi di studio. Le aziende che partecipano al Progetto sono la Fattoria La Stella di Ponte Buggianese, La Società Cooperativa Valleriana di Pescia, l'Azienda Agricola Nico di Federico Martinelli di Lucca, la Cooperativa Agricola Sociale Calafata di Lucca, Agricola Carraia ANFASS Lucca. A dare il via al meeting sarà presente Giordano Pascucci, direttore regionale della Cia Toscana.

CAMPAGNA ASSICURATIVA
AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2017

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2017 I TERMINI PER SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:
• PRODUZIONI ARBOREE A CICLO AUTUNNO PRIMAVERILE E PERMANENTI: ENTRO IL 30 APRILE 2017
• PRODUZIONI A CICLO PRIMAVERILE: ENTRO IL 31 MAGGIO 2017
• COLTURE A CICLO ESTIVO, SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2017
• COLTURE A CICLO AUTUNNO INVERNALE E VIVAISTICHE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2017

PER INFORMAZIONI E PER LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI ALLA SOCIETÀ DEL CO.DI:PRA. TOSCANO:

SICURAGRO S.R.L. *a socio unico*
Sede Legale: Via G. Orsini, 116 - Firenze
Tel. 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@sicuragro.eu - P.I. 05516700480

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055/688614 - Fax 055/6580283 - Email: sede.firenze@sicuragro.eu
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577/280280 - Fax 0577/569046 - Email: sede.siena@sicuragro.eu
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575/902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@sicuragro.eu
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564/23274 - Fax 0564/23994 - Email: sede.grosseto@sicuragro.eu

Approvato il PRS 2020, per una Toscana "intelligente, sostenibile e inclusiva"

di **Raffaele Marras**
@RaffaeleMarr

Firenze - Nelle scorse settimane il Consiglio Regionale ha licenziato il Piano Regionale di Sviluppo 2016 - 2020, delineando gli indirizzi e gli orizzonti per la Toscana dei prossimi anni. Si tratta di un piano che riconosce la Regione come ente in grado di orientare la competitività territoriale alla luce dei mutamenti profondi del contesto internazionale dal punto di vista economico, istituzionale e sociale. I cittadini toscani, infatti, sono interessati in prima persona dagli squilibri politici, economici e finanziari di un mondo sempre più interconnesso. La stella polare che guida il PRS è indubbiamente la Strategia "Europa 2020" e i 6 obiettivi ambiziosi che questa prevede: Occupazione (75%); Ambiente (-20% di emissioni gas serra, +20% di energie rinnovabili ed efficienza energetica); Scuola (ridurre al 10% il tasso di abbandono scolastico); Università (almeno il 40% di popolazione della fascia 30-34 anni con un titolo universitario); Povertà (ridurre di almeno 20 milioni il numero dei soggetti a rischio o in situazione di povertà); R&S (3% di investimenti in innovazione e sviluppo).
La Toscana si pone come obiettivo quello di creare lavoro e opportunità nelle diverse realtà che la caratterizzano, superando le disparità fra l'area centrale, che ha retto meglio alla recessione, e quelle costiere, che hanno avuto delle ricadute occupazionali e di sviluppo maggiormente negative. Una Toscana che viaggi a velocità costante e diffusa grazie ad investimenti esterni, crescita dell'attrattività territoriale, ammodernamento delle infrastrutture, riforma della formazione, gestione più oculata ed efficiente dei fondi europei. Insomma, una regione che punta ad essere "Intelligente, sostenibile ed inclusiva".
La strategia "2020" della Toscana si prefigge i seguenti obiettivi:
• 70% dell'occupazione in età 20-64 anni;
• 1,53% del PIL investito in Ricerca e Sviluppo;
• Ridurre del 20% le emissioni di Gas Serra, portare il consumo energetico da rinnovabili al 20%, migliorare l'efficienza energetica del 20%;
• Tasso di Abbandono Scolastico non superiore al 13%;
• Almeno il 30% della popolazione 30-34 anni in possesso di un titolo universitario o equivalente;
• Ridurre del 10% le persone in condizioni di disagio o povertà (da 700mila unità a 630mila.
A questi "6 punti europei" vanno aggiunti gli obiettivi di reindustrializzazione, riduzione delle disparità territoriali, tutela e difesa del territorio. Gli obiettivi sono articolati in una serie di progetti che hanno ricadute territoriali ben precise e mirate, con una pianificazione dettagliata degli investimenti previsti.
Adesso che il Piano è stato approvato spetta a chi governa dimostrare che alle parole seguiranno i fatti e che una Toscana intelligente, sostenibile ed inclusiva è davvero possibile.

CRONACHE DAL TERRITORIO

GROSSETO / Il Fiorino compie 60 anni

Grosseto - La Maremma vanta un'azienda di eccellenza che partendo da una piccola realtà artigianale è divenuta una grande azienda che esporta in tutta Europa e che guarda verso mercati più lontani: è il caseificio Il Fiorino, nato dall'esperienza di Duilio Fiorini, nel comune di Roccalbegna. Da sessanta l'azienda produce formaggi di ottima qualità, realizzando la filiera agroalimentare del pecorino che rappresenta per territori montani e svantaggiati una risposta importante in termini di occupazione e di valorizzazione del prodotto tipico. Alla guida del caseificio oggi vi è la figlia di Duilio, Angela Fiorini, insieme al genero Simone Sargentoni, che hanno introdotto innovazione, ma nello stesso tempo mantenuto il contatto con il territorio, garantendo alle aziende produttrici di latte prezzi sempre di tutto rilievo rispetto al restante mercato. Esprimiamo le più vive congratulazioni alla famiglia Fiorini da parte della Confederazione di Grosseto per il traguardo raggiunto e i premi ottenuti durante la loro attività, sinonimo d'impegno costante e eccellenza dei prodotti, con l'auspicio che possa crescere ancora ed espandersi verso nuovi mercati. *(SR)*

PISA / Il piatto racconta il territorio. La cucina dei cinque sensi di Lia Galli

Pisa - Successo della presentazione del libro "La cucina dei cinque sensi" scritto dall'imprenditrice agricola Lia Galli e presentato durante il consueto mercato del venerdì, organizzato da "La spesa in campagna" presso il circolo Arci di Pisanova. Lia Galli, diplomata presso la scuola alberghiere di Chianciano, da anni gestisce il suo agriturismo a Bibbona senza tralasciare la sua grande passione per la buona e sana cucina. 'In questo libro - ha affermato l'autrice- ho cercato di attualizzare e modernizzare le ricette tradizionali, tenendo ben ferme però le loro radici territoriali che mi provengono da un lungo radicamento del mio territorio in provincia di Bibbona dove la nostra azienda è attiva da 4 generazioni'. Alla presentazione del libro era presente anche una delegazione di Donne in Campo presieduta dalla presidente Daniela Vannelli. L'iniziativa si è conclusa con l'assaggio di una squisita crostata di mele preparata dall'autrice del libro utilizzando i prodotti delle aziende presenti al mercato settimanale. *(L.C.)*

AREZZO / Chianti Docg. Dalla vendemmia 2017 le novità previste sui nuovi limiti di produzione

Arezzo - Con una specifica circolare il Consorzio del Chianti annuncia importanti iniziative per la campagne 2017 volte al riequilibrio dei prezzi di mercato, alla diminuzione delle giacenze ed alla promozione.
Sinteticamente i provvedimenti prevedono:
• anticipo alla vendemmia 2017 della riduzione delle rese massime produttive di uve da 5 a 3 chilogrammi/ceppo, fermo restando il tetto delle 9 tonnellate/ettaro, per i vigneti con densità inferiore a 4.000 ceppi/ettaro che godevano di un regime di deroga fino alla vendemmia 2018;
• eliminazione del tetto massimo dei 4 g/litro di zuccheri riduttori, dalle "caratteristiche al consumo";
• riduzione delle rese massime di produzione uve atte alla produzione di vino Chianti docg del 10%, limitatamente alla vendemmia 2017;
• potenziamento ed incremento dell'attività promozionale da svolgere sui mercati interni ed esterni.

SIENA / Amedeo Grappi protagonista a Geo con le sue farine antiche

Siena - Amedeo Grappi, il giovane agricoltore del Mulino Val d'Orcia, azienda Cia nel comune di Pienza, è stato nei giorni scorsi protagonista del celebre programma di Rai 3 Geo, condotto da Sveva Sagramola e Emanuele Biggi. Amedeo ha parlato della sua esperienza modello di filiera corta, delle farine antiche macinate a pietra, con cui realizza i pici direttamente in azienda, il tutto a pochi metri dai campi di grano.

TOSCANA NORD / Quando gli avanzi diventano alta cucina: incontro per valorizzare il riuso

Massarosa (LU) - Le 'ricette del non spreco' della tradizione sono state al centro di un incontro che si è svolto a 'La Ficaia' di Massarosa, organizzato dall'Anp-Cia Toscana Nord e da Donne in Campo. Non solo un'operazione culturale, ma anche vero e proprio impegno politico, portato avanti sia dall'Anp che da Donne in Campo, consapevoli che lo spreco, oggi più che mai, non è né economicamente né moralmente accettabile. Alla mattinata erano presenti la vicepresidente nazionale vicaria della Cia, Cinzia Pagni, la presidente regionale di Donne in Campo, Daniela Vannelli, il segretario regionale Anp Toscana e curatore del progetto della Regione 'Non spreco' Enrico Vacirca e il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni. Nel corso dell'incontro, si sono anche potuti apprendere e riscoprire ricette utili nella vita di ogni giorno, anche grazie alla presenza dell'agri-chef Lia Galli. La giornata si è conclusa con un pranzo dove si sono potute 'testare sul campo' le ricette di cui si era parlato.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Riqualificazione oliveti del Montalbano. Progetto al via

Sandro Piccini della Cia: «È una scommessa la nostra, che può diventare un volano per la Toscana»

Firenze - Un progetto, molto importante che comprende otto comuni su un'area amministrativa di tre province, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono degli oliveti attraverso il recupero degli olivi del Montalbano. «Il nostro è un progetto ambizioso che prevede la presa in carico dei numerosi olivi in stato di abbandono o semi abbandono della nostra area - commenta il presidente della cooperativa Montalbano, Rosanna Matteoli - un territorio che si muove su tre provincie e che servirà a dare un contributo a tutta la comunità».
In questa prima fase, sarà fatta la mappatura degli oliveti abbandonati dal 1954 (circa il 30% sono abbandonati) a oggi con l'intento di poterne vedere molti tornare alla produzione.
Sul progetto per la Cia è intervenuto Sandro Piccini: «Non sarà un percorso facile-ci dice Piccini- andranno considerate le varie proprietà frastagliate sul territorio comprese nell'idea progettuale, tutte con agricoltori con età media oltre i sessantacinque anni, è una scommessa la nostra che può divenire volano per la Toscana. Inoltre - prosegue Piccini - è un territorio fatto di tanti terrazzamenti e poco fruibili con mezzi meccanici, tutto questo ci muove ancor più a raccogliere una sfida su un progetto strategico per dare una spinta al territorio».

Mostra mercato di Donne in Campo a Empoli

Successo della raccolta fondi per le aziende agricole colpite dal terremoto

Firenze - Far conoscere i prodotti e le aziende del territorio pensando alle zone colpite dal terribile terremoto nell'Italia centrale. Questo è stato il tema della mostra mercato in che si è svolta sabato 18 marzo, nella centralissima piazza della Vittoria a Empoli, organizzata da 'Donne in Campo" area metropolitana Firenze e Prato con il patrocinio del Comune di Empoli.
Non solo esposizione dei prodotti delle aziende agricole, ma anche presentazione del libro 'La cucina degli avanzi' di Enrico Vacirca guida utilissima per conoscere le ricette contadine, seguita da una degustazione di piatti della cucina legati al non spreco e alla riconquista dei sapori della cucina tradizionale del territorio; una gara di cucina tra i piatti presentati dalle aziende agricole al femminile con l'abbinamento ai vini di Donne in Campo, presentati dai un sommelier della Federazione Italiana Sommelier FISAR; la giuria autorevolmente presieduta dal primo cittadino del Comune di Empoli, la sindaca Brenda Barnini, ha decretato il miglior piatto, anche in questo caso i piatti e i vini sono stati messi a disposizione per l'assaggio da parte del numeroso pubblico in Piazza.
Non è mancato lo spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto il nostro territorio, con la raccolta dei fondi, tramite la distribuzione di piantine di lavanda, da destinare alle aziende agricole delle zone colpite dal terremoto, consentendo alla Confederazione di proseguire il suo impegno a loro sostegno.

Coltivare con l'Arno nella Piana. Metrocittà dice sì

Approvato il progetto dall'Asssemblea metropolitana: ecco come sarà riqualificata questa parte di territorio

Firenze - La Città Metropolitana di Firenze, approvata in Consiglio all'unanimità una delibera proposta da Andrea Ceccarelli, consigliere delegato alla Pianificazione territoriale, ha aderito al Progetto integrato territoriale 'Coltivare con l'Arno', con un'ipotesi progettuale elaborata dall'Università di Firenze (Dida), per valorizzare l'agricoltura nelle aree prossime ai centri urbani attraverso la riqualificazione ambientale del territorio. Le principali azioni previste nel progetto riguardano: il ripristino il reticolo idraulico minore di pianura compreso tra Mantignano e Lastra a Signa; la riqualificazione e le sistemazione agrarie storiche di collina (muri a secco, ciglionamento); la messa a dimora di alberi e arbusti con la molteplice funzione paesaggistica, ecologica (biodiversità) e ambientale; la creazione di invasi d'acqua con finalità ambientali (rifugio per animali); il contrasto ai cambiamenti climatici con l'utilizzo con impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili; proteggere coltivazioni di specie e varietà rare o antiche dalla fauna selvatica grazie a opportune.
Il Progetto prevede l'attivazione di un Accordo territoriale fra i soggetti partecipanti. L'azione dei Progetti integrati territoriali (Pit), previsti nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020, è finalizzata all'aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali. «Il Pit - ha spiegato Ceccarelli -, prevede la realizzazione, in un territorio ben definito, di una serie di interventi coordinati finalizzati al miglioramento ambientale e alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici anche mediante la valorizzazione del ruolo svolto dalle aziende agricole».
L'attivazione del Pit presuppone che i soggetti pubblici e privati interessati al progetto si aggreghino attraverso l'adesione ad un Accordo Territoriale per sfruttare l'opportunità rappresentata dalle linee di finanziamento contenute nel Programma di sviluppo rurale regionale. In particolare i bandi di prossima scadenza potranno finanziare le aziende agricole e gli enti pubblici ricompresi all'interno di un progetto sulla Piana agricola fiorentina.

Assemblea Anp a Borgo San Lorenzo

Firenze - Si è tenuta ad inizio marzo a Borgo San Lorenzo (FI), nella sala gentilmente concessa dall'unione dei comuni del Mugello l'assemblea Anp Cia Mugello. Erano presenti, oltre ad un discreto numero di pensionati/e, Giuseppe Ferrara Presidente dell'area metropolitana di Firenze e Prato dell'Associazione Pensionati e Alessandro del Carlo Presidente Regionale dell'Associazione Pensionati della Toscana. Prima dell'introduzione Ferrara ha ringraziato l'unione dei comuni per la disponibilità della sala, Alessandro del Carlo per la presenza ed in maniera sentita Enrico Nencioli che assieme a Massimo Cantini si sono prodigati per la buona riuscita dell'assemblea. Entrando nei temi in discussione il Presidente ha ricordato sommariamente quanto fatto nel 2016 (Festa interregionale a Grosseto, Festa interprovinciale a Pistoia ed altre iniziative più di carattere ludico) ma soprattutto ha sottolineato con forza l'impegno che i pensionati della Anp-Cia hanno messo per raccogliere 100.000 firme a livello nazionale (13.500 a livello regionale) firme che sono state presentate alle varie istituzioni (parlamento e governo) che ci hanno consentito dopo 9 anni di invertire un trend in negativo e riuscire a riavere, invece, qualcosa con la legge di stabilità 2017. Sicuramente non è quello che avevamo richiesto, ma intanto si è mosso qualcosa. Questi temi sono stati ripresi, approfonditi ed articolati puntualmente dal Presidente regionale dell'associazione pensionati. Ferrara e Del Carlo hanno poi evidenziato come sia importante partecipare alle iniziative che l'associazione metterà in moto nel 2017 visto che gli obiettivi che ci siamo dati (portare le pensioni minime a €. 650 mensili, soglia di povertà, armonizzare carico fiscale con lavoro dipendente, indicizzare le pensioni basse ai veri consumi degli anziani, garanzia pensione integrata al minimo per coltivatori diretti e imprenditori agricoli in attività dal 1996, invecchiamento attivo e sano attraverso livelli adeguati di sanità, servizi sociali e di lotta alla povertà. Su questi temi e sull'importanza del contributo che possono e devono portare i pensionati della Toscana ha insistito molto Del Carlo. Passando poi alle attività ludico-sindacali i 2 Presidenti hanno informato i presenti che è intenzione della Associazione effettuare, visto che le donne nell'associazione pur essendo in maggioranza non sono sufficientemente valorizzate, la festa della donna il 6 maggio 2017 andando a visitare il parco della memoria dei F.lli Cervi a Reggio Emilia. Vorremmo poi organizzare la giornata della socialità e della cultura andando a Pistoia il 3 giugno 2017, avremo poi la festa interregionale ad ottobre che se possibile la vorremmo legare alla pace e fare ad Assisi e per finire avremo, come ormai da diversi anni, la festa interprovinciale fra Firenze e Pistoia e visto che quest'anno l'organizzazione spetta alla ANP di Firenze Ferrara ha proposto di farla a Scarperia. I vari interventi che si sono succeduti hanno espresso la soddisfazione di quanto siamo riusciti a fare ed hanno ribadito l'importanza nel proseguire con le nostre iniziative. Tutti hanno espresso soddisfazione per il fatto che l'associazione ha trovato tempo e modo di parlare con i pensionati del Mugello ed hanno richiesto di incontrarci più spesso e cercare di far partecipare chi in pensione deve ancora andarci perché i temi che sono stati dibattuti sicuramente, se non cambiano le cose, interessano anche loro. È stato anche richiesto di preparare un documento (che faremo prossimamente) da presentare al nuovo Presidente dell'associazione dei comuni (Sindaco di Borgo San Lorenzo). Grande entusiasmo poi per la proposta di Scarperia quale sede della festa interprovinciale. Alla fine, quale buona usanza dei pensionati, mangiata di tortelli mugellani da Giorgione.

Servizio di consulenza legale nelle sedi della Cia Metropolitana Firenze e Prato

Firenze - Presso gli uffici della Cia Metropolitana Firenze e Prato è attivo il servizio di consulenza legale, una volta al mese, con la presenza di avvocati con il seguente calendario:
- **SEDE BOTTAI** / Via di Colle Ramole 11, Impruneta: ultimo mercoledì del mese con orario 15/17.
- **SEDE EMPOLI** / Piazza San Rocco 17: secondo lunedì del mese, orario 15/17.
- **SEDE MUGELLO** / Via degli Argini 16, Borgo San Lorenzo: quarto lunedì del mese, orario 16/18.
- **SEDE PRATO** / Viale Vittorio Veneto 60: ultimo martedì del mese, orario 09/13.
- **SEDE FIRENZE** / Via Iacopo Nardi 39: primo giovedì del mese, orario 15/17.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Italia Legno Energia. Aiel presenta i vantaggi del conto termico 2.0

Opportunità per le aziende agricole. I certificati bianchi per le imprese

Arezzo - Anche gli agriturismi possono contrastare i cambiamenti climatici e contribuire alla salvaguardia del pianeta, riducendo il costo energetico e aumentando l'efficienza delle strutture con la scelta di fonti green come la legna o il pellet.
Se ne è parlato in occasione del convegno "Conto Termico 2.0 e Certificati bianchi per le imprese. Opportunità di investimento per agriturismi, alberghi e condomini e per i processi termici a biomasse" tenutosi durante la manifestazione Italia Legno Energia in fiera ad Arezzo.
Turismo Verde, Casentino Sviluppo e Turismo, Federalberghi e i Consorzi Turistici Terre Toscane e Montagna di Abetone, hanno sponsorizzato l'incontro sui Certificati Bianchi e la loro applicazione e del Conto Termico 2.0 per agriturismi; ha moderato l'incontro Sandro Orlandini, membro del Consiglio direttivo di AIEL.
Si è parlato prima di tutto dei Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica, punto chiave la scelta dell'incentivo per il proprio progetto: Certificati Bianchi o Conto Termico? La scelta è frutto di una valutazione dell'intervento a 360 gradi quindi complessa.
I punti di forza del Conto Termico sono è che l'incentivo è erogato tramite bonifico bancario, in un'unica rata fino a 5.000 euro, in due rate annuali se l'incentivo è sopra i 5.000 euro, quindi in tempi molto brevi senza aspettare le detrazioni fiscali che hanno un traguardo temporale di 10 anni!
Infine, per quanto riguarda i prezzi dei biocombustibili legnosi sono stati messi a confronto i valori di prezzo dell'energia primaria sulla base della fonte: 1 MWh di energia prodotta da gpl costa € 233, prodotta da pellet costa € 65, da legna da ardere € 41, da cippato € 27. La convenienza è facilmente comprensibile.
E le prospettive nel lungo periodo del mercato dei biocombustibili legnosi appaiono positivi perché il raggiungimento degli obiettivi europei nell'ambito della produzione di energia da fonte rinnovabile è legato a doppio filo alla biomassa legnosa. In futuro il mercato si aspetta una crescente richiesta di materiale certificato e uno sviluppo soprattutto nei settori delle aziende agricole, delle strutture ricettive e turistiche, banche, uffici, nell'ottica della riqualificazione degli impianti.

Corsi per Patentino Fitofarmaci primo rilascio e rinnovo, HACCP, sicurezza e piscine

Arezzo - Dopo la stagione dei corsi per patentini trattori, per i quali è comunque ancora possibile partecipare con autocertificazione dell'esperienza maturata ai corsi di sole 4 ore, il Cipa-at Formazione Arezzo sta per avviare anche una nuove edizioni dei seguenti corsi:
1. Il corso HACCP per abilitare o rinnovare l'abilitazione degli addetti nel settore alimentare previsto dalla normativa nazionale/regionale sugli alimentaristi per attività semplici o complesse (produzione, manipolazione e preparazione di alimenti e bevande).
2. Patentino Fitofarmaci: mentre siamo ancora in attesa di conoscere l'elenco dei prodotti così detti professionali o non professionali utilizzabili questi ultimi anche da chi non ha il patentino, e la stagione dei trattamenti è alle porte organiziamo un corso per il rinnovo del patentino ed uno per il primo rilascio per coloro che non si siano messi ancora in regola lo scorso anno.
3. Piscine: formazione obbligatoria per responsabile della piscina - addetto agli impianti tecnologici h38 corso valido per entrambi i profili assolti da un unico soggetto.
4. Pacchetto sicurezza: si tratta del Corso RSPP (responsabile aziendale della sicurezza) primo rilascio e rinnovo, Antincendio e Primo soccorso entrambi sia per primo rilascio che per rinnovo.
5. Patentino Trattori: come già saprete è stato prolungata alla fine diell'anno la possibilità di utilizzare il tarttore per lavori agricoli senza obbligo del patentino che sarà obbligatorio dal 1° gennaio 2018, la novità è che chi ha l'autocertificazione potrà fare il corso semplificato di 4 ore fino al 31.12.2018 data dopo la quale non potrà più essere svolto il corso breve.
Si chiede a chi fosse interessato alla partecipazione anche ad uno di questi corsi di farne richiesta presso le sedi confederali della provincia di Arezzo.

Diritto camerale 2016. Possibile il ravvedimento operoso da parte delle aziende morose entro il prossimo 16 giugno

Arezzo - **A seguito di opportune verifiche effettuate da parte degli uffici della Camera di Commercio (Diritto Annuale della Camera di Commercio), è risultato che alcune aziende non hanno versamento il diritto annuale per l'anno 2016. Si ricorda che il ravvedimento operoso è possibile farlo entro le seguenti scadenze 16.06.2017 oppure 06.07.2017 (proroga per gli studi di settore). Si ricorda inoltre che il ravvedimento operoso per il diritto camerale è al 6% e gli interessi sono quelli legali cioè allo 0,20% fino al 31.12.2016 e allo 0,10% dal 01.01.2017, ovviamente anche questi vanno conteggiati sempre dalla prima scadenza cioè dal 16.06.2016 o dal 06.07.2016.**

Direzione Cia Arezzo. Approvato il bilancio preventivo

Arezzo - Si è riunita lo scorso 20 marzo la Direzione della Cia aretina per approvare il bilancio preventivo 2017 dell'organizzazione. Il direttore provinciale Giorgio Del Pace ha illustrato il documento contabile evidenziando e commentando le principali voci in entrata ed in uscita. Rispetto al preventivo dello scorso anno, ci sono state alcune variazioni che sono legate ad importanti novità per le aziende agricole e per i cittadini, ad esempio la voce elaborazione dati risente delle novità nella gestione delle contabilità IVA, marcando una previsione in discreto incremento, al contrario alcune voci risentiranno di un calo dell'attività, a farsi dalle domande del PSR, passando alla tenuta dei fascicoli aziendali ed anche a quella dei registri vino, il cui numero si è rivelato molto più basso di quanto si poteva prevedere lo scorso anno.
Una voce attiva nuova invece è quella relativa ai registri aziendali (o dei trattamenti) che al contrario vedranno l'obbligo di tenuta da parte di tutti coloro che aderiscano alle misure agroambientali o che semplicemente percepiscono premi a superficie quali la storica domanda PAC. Inoltre i fascicoli aziendali diminuiranno per l'innalzamento della quota di esclusione dai premi PAC che sale in via definitiva ad un minimo di € 300, cifra sotto la quale nessuno riscuoterà più i premi comunitari cosiddetti "PAC". È previsto un abbassamento di quanto riconosciuto in genere alle attività di sussidiarietà sia del CAF (denunce redditi) che del CAA (tenuta fascicoli), nonostante queste attività diventino sempre più complesse ed importanti per la pubblica amministrazione e di anno in anno ci impongono sempre più attenzioni per il loro espletamento, quindi "sempre più oneri e sempre meno onori".
Diversificare i servizi, potenziarli sia verso le aziende che ai cittadini, sviluppando veri e propri sportelli di consulenza alle imprese ed ai cittadini è una strada oramai ineludibile.
Sul fronte delle uscite l'aver previsto di mantenere, con un piccolo ritocco in ribasso, il costo dello scorso anno per il personale fa si che questo incida per poco meno del 60% sul volume di affari, questo fatto è sicuramente indice di serietà ed oculatezza nella gestione del bilancio 2017, mantenendo trattamenti economici del personale sicuramente non elevati rispetto ai servizi garantiti ai soci.
Daniele Vichi vicedirettore ha sottolineato che questo bilancio si potrà realizzare anche grazie alle stime prudenziali dei suoi valori sia in entrata che in uscita, tutto starà nell'impegno che ciascuno di noi metterà non solo nell'erogazione di adeguati servizi, ma anche nella riscossione dei medesimi potenziando in via definitiva l'uso del gestionale che rimane un mezzo indispensabile di monitoraggio dei servizi e della loro riscossione.
Il Vice direttore Banini ha invece segnalato l'esigenza di snellire e accelerare le procedure per l'erogazione dei contribuiti agli associati poiché anche questo favorisce il pagamento dei servizi di cui usufruiscono dalla Cia.
Il direttore regionale Giordano Pascucci ha confermato la concretezza e correttezza del bilancio preventivo appena illustrato, purtroppo anche questo bilancio subisce l'effetto delle minori entrate pubbliche a causa della diminuzione dei contributi alla sussidiarietà (CAF, Patronato, CAA) quindi per tutta una serie di servizi svolti verso imprese e cittadini che sono comunque anche a favore della pubblica amministrazione. Fondamentale è che la confederazioni anche tramite un corretto uso del gestionale vada verso una pronta riscossione dei servizi erogati al momento della sua esecuzione, è necessario non implementare la consistenza dei crediti che a volte si riferiscono ad annate oltre la precedente, fatto che oramai inammissibile creando una crisi di liquidità esiziale per la vita dell'Associazione.
Una corretta individuazione delle tariffe e la loro corretta applicazione può solo giocare a favore della qualità dei servizi erogati ed è quindi nell'interesse dei soci.
Quindi un azione necessaria di recupero dei crediti in tempi brevi, che del resto è stata già avviata dalla struttura, deve continuare anche in questa campagna.
La specializzazione e centralizzazione della tenuta delle contabilità IVA, l'operatività di servizi specialistici alle imprese ed alle persone su tenuta registri, sicurezza, formazione professionale, successioni, solo per fare alcuni esempi, permetteranno alla Cia aretina di fare un ulteriore passo in avanti per qualità e per tipologia di servizi erogati.
Al termine della seduta la Presidente Chiara Innocenti ha messo in approvazione del bilancio che ha ottenuto la totalità dei voti favorevoli, la presidente ha sottolineato la bontà dei numeri del bilancio appena approvato, raccomandando l'attenzione da parte del personale per la realizzazione degli obbiettivi che ci siamo dati, senza penalizzare la qualità dei servizi erogati ai soci ed ai cittadini che si rivolgono ai nostri sportelli.

Caccia, i nuovi Atc di Arezzo dopo l'esperienza dell'Ambito unico. Nominati i rappresentanti della Cia

Arezzo - Sta per partire la nuova esperienza degli ATC in provincia di Arezzo, gli ATC nel nostro territorio sono passati da 3 ad 1 ed ora diventano 2, speriamo che questo sia il numero perfetto e si possa avviare una esperienza di gestione stabile e soprattutto condivisa epositiva. La Cia di Arezzo ha proceduto a comunicare i propri rappresentanti nei due comitati di gestione nelle persone di Marco Alessandrini per l'ATC 1 Valtiberina ed il valdarnese Alessandro De Falco per l'ATC 2 Arezzo, Valdichiana, Casentino e Valdarno. Per De Falco si tratta della prima esperienza in ATC, non è lo stesso invece per Alessandrini che però ha avuto una brevissima esperienza sempre in Valtiberina prima della costituzione dell'ATC unico provinciale.
Termina invece l'esperienza di Juanito Grigioni che in rappresentanza della Cia aretina ha presieduto l'ATC unico per circa 2 anni, la sua eperienza si è conclusa con un bilancio tra luci ed ombre, è anche vero che solo qualche mese fa avremmo detto che la nuova legge obbiettivo della Regione Toscana e gli ATC unici avevano semmai peggirato la situazione già critica nel nostro territorio, con il risultato di veder letteralmente invasi i campi dagli ungulati e con pagamenti dei danni sempre inadeguati ed in ritardo, basti pensare che sono stati pagati da poco i danni dell'annata 2015, dovrebebro partire in questi giorni i pagamenti dei danni 2016 e quelli dei miglioramenti ambientali.
Per quanto riguarda gli abbattimenti ad oggi i capi di cinghiali abbattuti nella stagione 2016 ed in questi primi mesi del nuovo anno, sono stati 14.345, un buon risultato anche se di questi la gran parte (12.748) sono stati abbattuti con il sistema della braccata e solo 441 invece quelli abbattuti da appostamento fisso nelle aree non vocate, cioè quelli abbattutti grazie alla legge Obbiettivo dell'assessore Remaschi! Considerando il grave ritardo con il quale si è riusciti a partire con gli abbattimenti, si parla del mese di giugno per l'avvio dell'articolo 37 tra il disinteresse delle squadre del cinghiale ed il poco entusiasmo della polizia Provinciale, l'aver raggiunto e superato l'obbiettivo di 14.079 capi abbattuti previsti dal piano minimo di prelievo, ci può far ritenere soddisfatti, ma purtroppo la popolazione degli ungulati e dei cinghiali in particolare, rimane sempre troppo elevata ed esercita ancora una pressione sul territorio eccessiva. Gli avvistamenti di cinghiali in città sono ormai all'ordine del giorno, rappresentando un problema non solo per le colture agricole, ma anche per l'incolumità di automibilisti e soprattutto motociclisti. Per essere più precisi sui tempi di attivazione della legge obbiettivo con interventi da appostazione fissa nelle zone non vocate (art.4 L.R. 10/2016), si è dovuto aspettare il mese di agosto, ci dobbiamo quindi ritenere soddisfatti dei 441 capi abbattuti, ma non della risposta che ci si aspettava dal mondo venatorio, ricordiamo sempre che nelle zone non vocate in sostanza quelle coltivate la presenza di ungulati dovrebbe essere pari a zero! Se l'abbattimento da postazione fissa poteva dare maggiori risultati partendo per tempo e senza alcun tipo di ostruzionismo da parte delle squadre del cinghiale le quali notoriamente non hanno mai visto di buon occhio questo tipo di abbattimento, è rimasto invece a zero l'utilizzo del metodo dei "chiusini di cattura" che faciliterebbe le operazioni di eliminazione di animali specialmente nelle zone periurbane ed aggiungiamo noi magari anche nelle zone protette vedi Parco delle Foreste Casentinesi.
Certo è che non possiamo che ringraziare il presidente Juanito Grigioni che ha operato nell'interesse generale e quindi anche degli agricoltori, non sempre sufficientemente coadiuvato dai colleghi del comitato, in un clima generale di ostilità anche nei confronti della pubblica amministrazione che in generale ha finalmente percepito la gravità della situazione ungulati da parte dei rappresentanti dei cacciatori all'interno dell'ATC, senza poi parlare del personale ridotto e non sempre di buon umore per i contratti ad orario non pieno ai quali è stao costretto l'ATC.
Juanito hai fatto miracoli remando controcorrente, qualche passo avanti siamo comunque riusciti a farlo ora la palla passa ad Alessandrini e De Falco, la strada sarà un po' più spianata, ma l'oobiettivo di un riequilibrio della fauna selvatica rispetto al territoro coltivato, deve essere ancora raggiunto!
Grazie a Grigioni per l'impegno profuso in questa sua breve ma intensa esperienza e ad Alessandrini e De Falco "in bocca al lupo", a proposito di lupo sarà bene non aprire anche questo argomento!

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

In ricordo di Aldo

Grosseto - **20 marzo 2016, un anno fa ci ha lasciato prematuramente il collega e amico Aldo Pollini, dirigente della Confederazione italiana agricoltori di Grosseto, Presidente della Cooperativa Agrinvest e amministratore della Cia di Grosseto. Aldo ha lottato per tanti mesi dopo il malore che lo colpì proprio il giorno del suo compleanno. In tutti noi colleghi la speranza fino alla fine che potesse presto tornare tra noi. Una grave perdita, una mancanza incredibile. Ma la sua presenza, il suo ricordo è tra noi sempre, tutti i giorni, perché Aldo con la sua umanità, la sua sensibilità, il suo modo delicato ed elegante di affrontare ogni situazione e di parlare con le persone ci ha insegnato tanto, lasciando a tutti noi, colleghi ricordi e sensazioni profonde. Ci piace pensare che lassù sei in compagnia dell'amico e collega Gusmano e insieme vegliate su di noi. Un abbraccio alla sorella Giulia e alla figlia Beatrice. Ciao Aldo, rimarrai sempre con noi!** *(SR)*

Agricoltura tra presente e futuro

Grosseto - Si è svolta a Cinigiano un'iniziativa organizzata dal comune di Cinigiano per discutere delle prospettive e delle opportunità di finanziamento per il settore agricolo alla luce dei bandi del PSR 2014/2020.
Sono intervenuti il sindaco di Cinigiano, Romina Sani, il direttore dell'Anci Toscana, il dirigente della Regione Fabio Fabbri responsabile per la programmazione Leader e la gestione delle province di Grosseto e Siena, insieme ad alcuni funzionari dell'ufficio territoriale di Grosseto.
All'incontro sono state invitate anche le associazioni agricole e le imprese del territorio. Presenti per la Cia Enrico Rabazzi, Presidente di Grosseto, e Alessandro Bucci, responsabile della zona Cia di Paganico.
Il Presidente Cia nel suo intervento ha voluto sottolineare la complessità degli adempimenti burocratici e di difficile comprensione, che spesso ingessano l'accesso ai finanziamenti.
Sono mancate delle scelte precise sulla programmazione del Psr, attivando troppe misure rispetto alla disponibilità delle risorse. Pertanto il risultato è stato a fronte di molte domande sul premio giovani, poche quelle finanziate.
La burocrazia ha reso il percorso troppo complesso anche per i Pif.
Il Presidente ha inoltre sottolineato che vi sia un monitoraggio per verificare l'effettiva realizzazione delle filiere agroalimentari. «Se si vuole far ripartire l'agricoltura - ha dichiarato Rabazzi - servono poche regole, di facile attuazione, norme chiare e snelle per ridare sviluppo e sostenibilità al settore». *(SR)*

Contabilità Iva imprese agricole: nuovi obblighi

di **Stefano Gosti**
responsabile fiscale Cia Grosseto

Grosseto - Tutti i titolari di partita Iva, comprese le imprese agricole esonerate, devono presentare telematicamente entro il 20 aprile 2017 lo spesometro, contenente tutte le fatture di acquisto e autofatture di vendita relative all'anno 2016. Lo spesometro dal 1° gennaio 2017 è stato sostituito dalla nuova comunicazione telematica trimestrale dei dati Iva, detto anche spesometro 2017, che consiste nell'invio telematico degli stessi dati (fatture di acquisto e autofatture di vendita) con cadenza trimestrale. Sono obbligate a ciò tutte le imprese, comprese quelle esonerate dalla tenuta della contabilità Iva, con eccezione di quelle situate nelle zone montane ex articolo 9 Dpr 601/73. Per il 2017 la comunicazione sarà semestrale, ma a partire dal 2018 la comunicazione dovrà essere fatta trimestralmente. Per le inadempienze sono fissate pesanti sanzioni; pertanto invitiamo i titolari di partita Iva a richiedere ai clienti e fornitori la consegna dei documenti di fatture/autofatture nel più breve tempo possibile. La Confederazione è a disposizione per offrire questo servizio alle imprese agricole.
Info presso gli uffici fiscali Cia.

Dichiarazione ovicaprini e suini: scadenza 31 marzo

di **Alberto Calzolari**

Grosseto - Entro il 31 marzo dovrà essere consegnata alla Asl la dichiarazione di consistenza degli allevamenti ovicaprini e suini, anche se a zero, allegando una copia del documento di riconoscimento. I dati richiesti, con distinguo tra ovini e caprini, sono distinte tra da rimonta/allieve (di età inferiore a 12 mesi) e da riproduzione (di età superiore a 12 mesi/adulte), divisi tra maschi e femmine e da indicare gli eventuali capi iscritti al libro genealogico. Da indicare numericamente, l'eventuale presenza di agnelli da macello i cui capi non devono essere computati nei capi totali presenti in allevamento. Gli stessi dati devono essere riportati nel registro aziendale. Per i suini il censimento deve essere riferito esattamente al giorno 31 marzo. Per i suini la consistenza interessa i lattoni, magroni, scrofe, verri, ecc. Rivolgersi agli uffici Cia per l'assistenza e la compilazione del modulo.

Non accolta la richiesta di proroga per la revisione delle macchine agricole

Grosseto - La Cia esprime soddisfazione per il decreto milleproroghe che ha convertito in legge, accogliendo seppure in parte, la nostra richiesta in ambito di sicurezza sul lavoro relativa alla proroga dei corsi di aggiornamento per l'abilitazione all'utilizzo dei trattori, che per chi può certificare un'esperienza pregressa di almeno due anni, viene posticipata al 31 dicembre 2018.
«La soddisfazione purtroppo è parziale - commenta il presidente Rabazzi - perché non è stata accolta la richiesta di proroga alla revisione delle macchine agricole. Questo significa non comprendere lo stato di salute dell'agricoltura italiana. È il solito provvedimento a favore dell'industria, ma ai danni del settore primario. La proroga sarebbe servita anche a fare chiarezza sulle competenze in materia, perché ad oggi non è ancora chiaro quali mezzi debbano essere collaudati o se siano solo quelli che dovranno transitare su strada».
In una situazione poco chiara come quella attuale la Cia chiede innanzitutto trasparenza e semplificazione degli obblighi da rispettare, invece di tartassare un settore da anni in crisi strutturalmente. Se vogliamo rilanciare l'agricoltura e rendere di nuovo le nostre aziende competitive, dobbiamo sburocratizzare e semplificare tante normative. *(SR)*

Strada della Chiocciolaia: emergenza non più rimandabile

Grosseto - Le precarie condizioni in cui versa la strada della Chiocciolaia nel comune di Grosseto (nei pressi di Marina di Grosseto) continuano a creare disagi alle numerose attività economiche, agricole e non, presenti nella zona e ai cittadini che devono servirsene. Nel tempo la strada è divenuta un'arteria di collegamento molto trafficata, soprattutto nella stagione estiva, ed utilizzata anche dai mezzi pesanti. Una strada localizzata su terreno demaniale, non di competenza né del comune né della provincia, e pertanto mai mantenuta. Ad oggi la situazione è divenuta insostenibile, rendendo non solo impercorribile il tratto di strada della Chiocciolaia, ma anche pericolosa per il traffico notevole presente. La Cia di Grosseto, unitamente alle altre organizzazioni agricole, ha inviato una richiesta di intervento urgente al Presidente della Provincia e al Sindaco del comune di Grosseto. Una delegazione della Cia, presente Olivelli Roberto, vice presidente e membro di giunta Cia, si è recata sul posto per un sopralluogo insieme agli enti interessati. La Cia auspica nel breve tempo una soluzione efficace e duratura del rifacimento dell'infrastruttura. *(SR)*

On line la nuova guida di Turismo Verde Cia Grosseto

Grosseto - All'indirizzo www.agriturismoverde.com è disponibile la nuova guida delle aziende agrituristiche Cia aderenti a Turismo Verde e Tipico Cia Grosseto. Per una vacanza indimenticabile in Maremma e un weekend rilassante, niente di meglio di un agriturismo immerso nella Maremma toscana. Nella guida la mappa degli agriturismi, della ristorazione e delle attività creative offerti dalle strutture.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

POMODORO DA INDUSTRIA

Una filiera che guarda al mercato con qualità e organizzazione di filiera

LIVORNO - «Se fino ad oggi il legame tra prodotto e territorio è stato un elemento di forza per le prospettive del comparto agricolo, oggi il futuro della competitività del settore passa attraverso il connubio tra produzioni agricole prodotto trasformato e territorio».
Con queste parole il Viceministro dell'agricoltura Olivero ha chiuso il suo intervento al convegno organizzato da Cia Livorno e Cia Toscana sulle prospettive del pomodoro da industria in Toscana.
Questo significa che c'è bisogno che la specificità del prodotto agroalimentare italiano sia riconosciuta in maniera opportuna nel mercato e che il nostro prodotto non può competere nell'economia globale sulla quantità, sui prezzi, ma che deve farlo sul piano della qualità sottolineando la specificità del brand Italia.
L'evento si è svolto il 13 marzo scorso nella saletta comunale "Giorgio La Pira" di Venturina Terme. Il convegno ha posto in evidenza la grande potenzialità della filiera del pomodoro da industria, sancita tra l'altro da un protocollo d'intesa sottoscritto tra istituzioni locali e regionali mondo produttivo, industria di trasformazione e rappresentanze associative e sindacali che sta alla base del riconoscimento del prodotto toscano che si sta affermando attraverso il marchio Petti anche a livello nazionale e consente al prodotto trasformato di fregiarsi del marchio di qualità della regione Toscana.
Nella sua relazione introduttiva il Presidente Cia di Livorno Cinzia Pagni ha sottolineato come la nostra "stella polare" debba essere il reddito degli agricoltori che quasi sempre rappresentano l'anello debole della filiera.
Una filiera che deve rafforzarsi attraverso la costruzione di un complesso agricolo-industriale, dove l'organizzazione, tecnica ed economica, si concretizza sul piano della collaborazione e non della competizione, e che riesca a far recuperare valore aggiunto al settore agricolo, considerato che la sfida del mercato non si gioca solo sul prezzo della materia prima.

Oltre ai rappresentanti di Cia Livorno e Toscana numerosa e rappresentativa la partecipazione istituzionale al convegno che ha visto tra gli altri, oltre all'intervento del Viceministro, la presenza del presidente Cia nazionale Dino Scanavino, il sottosegretario al ministero dell'ambiente On. Silvia Velo, l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, il Sindaco di Campiglia Rossana Soffriti, il consigliere regionale e presidente della II^ Commissione Gianni Anselmi. Significativa la presenza dei protagonisti la filiera del pomodoro con l'Ad di Italian Food Pasquale Petti e i protagonisti della rappresentanza produttiva facente capo all'OP di ASPORT con il direttore Pietro Terzuoli e il vicepresidente Giancarlo Ferri.

L'obiettivo è crescere ancora

Coop Terre dell'Etruria in assemblea a Donoratico per l'approvazione del bilancio

di **STEFANO POLESCHI**
direttore Cia Livorno

DONORATICO (LI) - **Un bilancio di esercizio che nel periodo di riferimento 1°settembre 2015 - 31 agosto 2016, regista un utile di 211.570 euro, in crescita di quasi 170 mila euro rispetto all'anno precedente, un fatturato che si avvicina ai 50 milioni di euro, in crescita di quasi tre milioni di euro, una diminuzione consistente dei debiti finanziari, destinati ulteriormente a ridursi a breve termine con la scadenza di alcuni mutui contratti a suo tempo Questi i dati salienti del bilancio di Coop Terre dell'Etruria, esposto alla assemblea dei delegati sabato 25 febbraio, celebrata nella sede di Donoratico, dove la cooperativa si è costituita ed ha iniziato il suo percorso il 14 aprile 1950, per volontà di n. 35 soci fondatori, come ricordato anche dal Presidente Massimo Carlotti.**
Ma non sono solo questi i numeri che contraddistinguono una realtà che è cresciuta nel corso degli anni, fino a raggiungere 3.518 soci, presenti in tre province, che ha stretto rapporti di collaborazione con la cooperativa Pieve di Santa Luce condividendo il progetto della pasta a marchio, con la cooperativa Val d'Orcia nell'area senese per lo stoccaggio dei cereali, con la cooperativa Montalbano per affacciarsi nelle province di Pistoia e Firenze, dove sta già collaborando con la cooperativa di Legnaia nel settore ortofrutta.14 centri di stoccaggio cereali, 20 negozi di vendita e negozi agroalimentari, 1 centro di insacchettamento dei cereali sfusi, 1 centrale ortofrutticola, 4 frantoi con n. 7 linee di lavorazione per un totale di 300 q.li effettivi l'ora, 1 cantina, questi altri elementi che danno connotano la cooperativa e l'operatività sul territorio. Eppure come scritto nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, il piano industriale e le strategie della cooperativa, "guardano con insistenza ad un profondo riposizionamento, che porti come primo risultato a creare una azienda regionale con l'ossatura già pronta per permettere integrazioni a livello nazionale". Ed il Presidente Carlotti nel suo intervento rincara la dose "siamo sempre piccoli la nostra dimensione aziendale non permette di pensare ad una organizzazione più complessa, che invece ci servirebbe e ci migliorerebbe" L'obiettivo di Terre dell'Etruria 2020 è di raggiungere un valore della produzione di 70 milioni di euro.
Nel suo intervento non si è cullato sui risultati raggiunti ma ha inviato a guardare al futuro, perché come ha detto qualcuno è la che dovremo vivere, invitando a non essere nostalgici, a pensare cosa eravamo e cosa facevamo prima o attardandoci nella disputa sull'essere grandi o piccoli, ma piuttosto di essere utili e capaci di produrre risultati per i soci. La multisettorialità che fino ad oggi ha permesso a Terre dell'Etruria di controbilanciare i risultati negativi, che ogni anno si alternano all'interno delle varie filiere produttive a causa della stagionalità, della dinamica dei prezzi, non saranno più sufficienti e si avvertono già primi segnali, ha concluso.

L'agrichef Lia Galli ha presentato il suo secondo libro di ricette

Livorno - Si è svolta sabato 1° aprile presso l'agriturismo dell'autrice, l'agrichef Lia Galli, la presentazione del suo secondo libro di ricette.
Con questo secondo lavoro - "La cucina dei cinque sensi" - Lia Galli, titolare dell'agriturismo Villa La Caprareccia nel Comune di Bibbona, aggiunge un'altra perla alla sua ricerca culinaria nell'ambito della tradizione gastronomica toscana, valorizzando ed al tempo stesso esaltando la sua capacità di raccontare il territorio e i suoi sapori all'insegna della genuinità e della qualità dei prodotti agricoli aziendali che caratterizzano la sua cucina. "La cucina dei cinque sensi" è una raccolta di ricette caratterizzate dalla semplicità, frutto di una crescita ed una maturazione che ha portato la sua cucina ad evolversi nel segno dell'innovazione, ma al tempo stesso rimanendo legata ai sapori della sua terra e della sua campagna. Info: **www.villacaprareccia.it**

Slitta l'apertura di Esselunga a Livorno

LIVORNO - Slitta l'apertura del nuovo supermercato Esselunga di Livorno. Il punto vendita di viale Petrarca avrebbe dovuto essere già aperto, con l'assunzione di circa 150 dipendenti, in gran parte livornesi e con la valorizzazione del mercato ortofrutticolo per l'acquisto, almeno in parte, di produzioni ortofrutticole locali. Il ritardo sarebbe legato a lungaggini burocratiche che stanno facendo ritardare il taglio del nastro. Ora si parla dell'estate del 2019. La variante urbanistica necessaria per far decollare il piano nell'area ex Fiat di viale Petrarca (che prevede non solo 4mila metri quadri di vendita, ma anche un parcheggio sotterraneo e un parco di 5mila metri) non è infatti ancora arrivata sui banchi del consiglio comunale (neppure di quelli della commissione competente), che dopo averla discussa sarà chiamato prima ad adottarla e poi - dopo una lunga serie di passaggi burocratici - ad approvarla. Si tratterebbe del primo supermercato della catena facente capo alla famiglia Caprotti in Provincia di Livorno. *(sp)*

Pagamento dei saldi della domanda unica 2016. Riduzione nell'ordine del 7%

LIVORNO - Agea ha comunicato la necessità di dover ricalcolare i valori dei titoli e ridurre i saldi dei pagamenti, complice un riallineamento del plafond. Riduzioni nell'ordine del 7%. Agea ufficializza la necessità di procedere al taglio del valore dei titoli assegnati. Prendendo atto che le risorse economiche per pagare i titoli da riserva per i giovani ed i nuovi agricoltori devono essere comunque garantite, dovrà procedere ad un taglio lineare sul valore dei titoli 2016. Per questo ha informato tutti gli organismi pagatori e quindi anche ARTEA di procedere ai saldi tagliando il valore dei titoli 2016 di circa il 7%. La CIA ha sempre denunciato l'assurda complessità nella applicazione della nuova PAC 2014-2020 e la difficoltà di interpretazione ed autorevolezza amministrativa. *(s.p.)*

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

L'agricoltura coi piedi per terra a Montecatini Val di Cecina

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - È stata interessante e partecipata l'iniziativa della Cia di Pisa che si è svolta a Montecatini Val di Cecina lo scorso 18 marzo.
Si è parlato di agricoltura conservativa e di agricoltura di precisione. Il nostro obiettivo era quello di aprire una discussione vera su questi concetti cercando di fare in modo che se ne possa fare una valutazione attenta, non pregiudiziale e soprattutto che non prescinda dalle prospettive economiche per gli agricoltori.
Il termine agricoltura conservativa raccoglie diverse tecniche agricole finalizzate a conservare per il futuro la fertilità del suolo coltivato.
Le principali di queste tecniche sono: la non lavorazione (no-tillage), che si traduce essenzialmente nella rinuncia all'aratura e alle altre lavorazioni meccaniche importanti del terreno; la protezione dello strato superficiale del terreno mirata a creare uno strato organico permanente che favorisca la biologia interna alla struttura del suolo; la rotazione delle colture, con tutti i vantaggi agronomici che questo comporta. Agricoltura di precisione invece è una strategia gestionale dell'agricoltura che utilizzando strumenti e attrezzature innovative, esegue lavorazioni agricole tenendo conto delle effettive necessità consentendo così risparmi economici e tutela ambientale.
Il compito di introdurre i lavori è toccato a Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa e a Sandro Cerri, Sindaco di Montecatini Val di Cecina che ci ospitava nella suggestiva sala convegni Calderai in località La Miniera.
Per noi è fondamentale che di questi argomenti se ne discuta con tutti i soggetti potenzialmente interessati e che possono comunque dare un contributo al miglioramento del reddito delle nostre imprese agricole. Per questo erano presenti il mondo accademico e la ricerca con il Professor Bonari per l'Accademia dei Georgofili e il Professor Mazzoncini dell'Università di Pisa. I loro interventi si sono basati sull'esposizione di esperienze pluriennali, in ambito universitario e in ambito aziendale, dove si è dimostrato che non lavorazione e semina su sodo, così come anche la minima lavorazione, oltre a dare risposte importanti in termini di sostenibilità ambientale (si abbatte notevolmente il fenomeno dell'erosione del suolo, si tutelano biodiversità e fertilità), possono dare risposte positive anche in termini economici, se il dato di cui si tiene conto non è tanto quello della PLV, quanto quello dell'utile aziendale.
Queste tecniche vanno comunque promosse, per questo avevamo chiesto la partecipazione e l'intervento di Lino Falcone che con la sua Associazione Semina Diretta 2.0 attua in tutta Italia azioni divulgative. Falcone ha illustrato numerose esperienze che l'associazione ha promosso e che sono continuamente monitorate così da costituire esempi concreti cui altre imprese agricole possano far riferimento qualora fossero interessate.
Abbiamo poi pensato al ruolo fondamentale di chi progetta e costruisce macchine e attrezzature agricole. È fondamentale infatti che tale ruolo sia portato avanti in grande sintonia con gli operatori agricoli, sia che si tratti di agricoltori che di contoterzisti. Ragionando in particolare di agricoltura di precisione sono intervenuti Roberto Bartolini e Sandro Battini per Kverneland Group. Kverneland è una delle più importanti case costruttrici a livello mondiale e nell'intervento si è mostrato gli impressionanti progressi della tecnologia su macchine e attrezzature agricole. GPS e satelliti possono davvero aiutare gli agricoltori a svolgere al meglio il proprio lavoro, soprattutto spendendo e inquinando meno.
Significativo l'intervento di Leonardo Lulli, agronomo e consulente di Terre dell'Etruria. Siamo convinti che la nostra agricoltura non possa prescindere dall'apporto della cooperazione. Questo anche e soprattutto in funzione delle grandi innovazioni che necessariamente il settore dovrà attuare. Lulli ha illustrato le attività che già svolge la cooperativa affermando che comunque sarà a fianco degli agricoltori e delle loro esigenze presenti e future.
Una delle obiezioni ricorrenti che i nostri agricoltori ci fanno ogni qualvolta si parli di innovazioni e di riconversioni, è quella della necessità di fare nuovi investimenti e che questo non è una delle fasi migliori. Da questo punto di vista noi pensiamo che vada migliorato il rapporto con il contoterzismo. In questa ottica era stato invitato ed è intervenuto Silvano Ramadori, presidente nazionale UNIMA, l'associazione che riunisce i contoterzisti. Ramadori ha dato risposte positive in tal senso e ha evidenziato quanto spesso sia molto meglio ricorrere al contoterzista invece che imbarcarsi in investimenti che difficilmente riescono ad essere ammortizzati dalle singole imprese agricole.
Per la Regione Toscana è intervenuto il dottor Antonino Melara, recentemente nominato responsabile autorità di gestione del PSR. Ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa e per i temi in discussione, ricordando tra l'altro che l'agricoltura conservativa viene sostenuta attraverso la misura 10 del PSR.
Il Presidente di Cia Toscana Luca Brunelli ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa e nel suo intervento ha ribadito l'impegno della Cia a sostenere tutto ciò che tiene insieme la possibilità di un reddito dignitoso per gli agricoltori con la sostenibilità ambientale della loro attività. All'incontro era presente lo staff tecnico della Cia di Pisa con Patrizia Porcu che ha illustrato la misura 10 del PSR.
Nella fase organizzativa di questo convegno avevamo valutato il rischio che prevalessero in maniera preponderante gli aspetti tecnici. Noi siamo dell'idea che non bisogna scordarsi mai che la funzione dell'agricoltura è quella di produrre cibo e che ci sia bisogno di ricostruire una adeguata cultura su questo tema, dopo decenni di messaggi fuorvianti e dannosi per la salute umana e del pianeta che, non a caso, hanno coinciso con decenni di scarsa considerazione verso l'agricoltura e chi la pratica. Per dare un segnale in questo senso avevamo chiesto a Giusi D'Urso, biologa nutrizionista e Presidente de La MezzaLuna - centro di educazione alimentare, di scegliere e leggere durante i lavori, alcuni brani tratti da pubblicazioni riguardanti cibo e agricoltura. Giusi D'Urso, che è anche scrittrice di successo, è stata molto apprezzata nei suoi interventi che si sono inseriti tra quelli dei relatori.

Al via i nuovi Atc

Pisa - Presto saranno operativi i nuovi comitati di gestione degli ATC 14 e 15 che hanno competenza nel territorio della provincia di Pisa, che, come è noto, sono tornati ad essere due. La Giunta della Cia di Pisa ha provveduto a designare i propri componenti e a comunicarli al Consiglio Regionale della Toscana che, con proprio atto, provvederà alla nomina. I designati sono Giovanni Vezzosi per l'ATC 14 e Claudio Bacci per l'ATC 15. La scelta tiene conto dell'esigenza di avere in quegli organismi soggetti che contribuiscano al riconoscimento pieno che deve avere l'attività agricola in quel contesto e la possibilità di svolgerla in sintonia con una presenza sostenibile di selvaggina e con il rispetto di chi sui terreni degli agricoltori va a svolgere un'attività ludico-sportiva. *(sb)*

La Spesa in Campagna nel quartiere "I Passi" a Pisa

Pisa - Domenica 19 marzo si è svolta una vendita di beneficenza nel popoloso quartiere I Passi a Pisa nell'ambito della "Festa della prevenzione"; alla manifestazione, organizzata dal Comitato del Quartiere per acquistare un defibrillatore da installare nella piazza principale del Quartiere, a disposizione degli abitanti, hanno partecipato anche alcune aziende agricole pisane che aderiscono alla Spesa in Campagna con i loro prodotti agricoli. Nello specifico le aziende che hanno partecipato alla manifestazione sono: Azienda Agricola Gorelli di Oliveira Stojanovic, Azienda Agricola Guglielmi Carla, Fattoria Tommasi, Azienda Agricola Guido Nenna, Azienda Agricola Villa Magra di Grilli Alessandra, Lassi piante; Azienda Agricola Le Tassinaie, Azienda Agricola Accardo Riccardo.

Obbligo della firma digitale

Pisa - Si ricorda che a partire dal 1 Gennaio 2017 qualsiasi pratica presentata tramite il portale ARTEA deve essere firmata con firma digitale e non sarà più possibile utilizzare firma cartacea. Pertanto, si invitano tutte le aziende iscritte alla Camera di Commercio di richiedere quanto prima la smart card presso gli sportelli della Camera di Commercio di PISA e Santa Croce sull'Arno. Per coloro che lo desiderano ricordiamo che gli uffici tecnici Cia sono in grado di offrire il servizio solo tramite delega.Per le aziende non iscritte alla Camera di Commercio può essere utilizzata anche la Tessera Sanitaria del titolare dell'azienda, previa attivazione presso l'Asl o farmacie autorizzate.

Prossime scadenze

Pisa - La Cia ricorda alle aziende agricole le prossime scadenze. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici tecnici di zona:
- **31 marzo**, scadenza della domanda di autorizzazione per i nuovi impianti di vigneto;
- **15 maggio**, scadenza della domanda PAC 2017 (si ricorda di comunicare eventuali modifiche dell'assetto aziendale);
- **15 maggio**, per coloro che sono già sotto impegno, scadono le domande di pagamento Misura 214 a.1 e della Misura 214 a.1/a2/b1- della Mis 10.1.4 e della Mis 11 (biologico, agricoltura integrata, razze in via di estinzione);
- **30 giugno**, scadenza della richiesta di assegnazione UMA 2017
- **30 giugno**, scadenza Bando OCM Ristrutturazione e riconversione vigneti.

ALIMENTAZIONE

Esperti o creduloni?

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

L'era digitale è senza dubbio un tempo ricco di possibilità e occasioni. Nell'esiguo spazio di un clic riusciamo a raggiungere posti lontanissimi e ad accedere a informazioni di ogni tipo.
La rete pullula di siti che permettono di farsi un'idea di ogni cosa in pochissimo tempo. Alimentazione e salute sono forse gli argomenti che più di tutti catturano l'attenzione e innescano ansie e preoccupazioni creando una sorta di corsa collettiva all'informazione. In questo mare magnum è facile però imbattersi in notizie sommarie, gonfiate, o addirittura false e fuorvianti, che non sempre si ha la competenza e il tempo di verificare. Ne consegue un'informazione sommaria, a volte illusoria, che, proprio per la velocità con cui si acquisisce e si diffonde, rischia di condizionare intere categorie di persone che non hanno gli strumenti per leggere in modo critico e, dunque, filtrare con la giusta dose di buon senso e competenza.
Chi fa il mio lavoro s'imbatte ogni giorno in persone che hanno autonomamente escluso dalla loro dieta uno o più alimenti, convinte di avere questa o quell'altra intolleranza, questa o quell'altra patologia; individui condizionati da letture allarmistiche sugli effetti di intere categorie di alimenti o sul valore salvifico di quella bacca o di quel seme. Ne deriva una sfiducia serpeggiante, sommaria e pericolosa nei confronti della scienza e di chi ha investito una vita intera a studiare e formarsi in questo campo, acquisendo strumenti fondamentali a valutazioni critiche e corrette. La verità è che l'essere umano è complesso, così come il suo metabolismo: sarebbe davvero bellissimo se per stare bene, non ammalarsi e vivere più a lungo possibile fosse sufficiente eliminare un alimento o inserirne un altro. Purtroppo non è così semplice e, il più delle volte, scelte alimentari drastiche e ingiustificate non fanno che aggiungere nuovi problemi a quello iniziale. Per cui, seppure nel massimo rispetto di ogni scelta personale, in tema di cibo e salute è consigliabile verificare sempre, attraverso fonti adeguate e accreditate, ogni tipo di informazione reperita in rete, e accettare di buon grado che il nostro corpo non è uguale ad altri mille; non è una provetta in cui ad ogni azione corrisponde una reazione standard e prevedibile a priori, ma, al contrario, un sistema di una preziosa complessità a cui dobbiamo l'attenzione e il rispetto dovuti alle meraviglie.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Un'aiuola di lavanda contro la violenza sulle donne all'Istituto Anzilotti di Pescia

Pistoia - Si è conclusa con soddisfazione generale e ampia partecipazione la manifestazione che l'Istituto Tecnico Agrario Anzilotti di Pescia ha dedicato l'8 marzo alle sue studentesse, coinvolgendo l'Associazione Donne in Campo. La presidente regionale Daniela Vannelli ha parlato alle oltre centoquaranta studentesse del ruolo della donna nel mondo agricolo e nella società, del valore dello studio e della formazione, dell'importanza del lavoro per combattere violenza e discriminazione di genere. Numerosi i partecipanti, fra cui le vivaiste di Pollici Rosa che hanno collaborato con le ragazze all'allestimento di uno spazio verde con piante di lavanda, dedicato al Progetto "Piantiamola" contro la violenza sulle donne. Nell'aiuola è stata posta una targa a testimonianza di questa importante giornata che parla al futuro.

Sempre più appassionante e appetitosa la gara fra i fornelli pistoiesi

Pistoia - I menù di "Coltura, Cottura, Cultura" continuano a destare l'interesse dei golosi al Circolo di Bonelle. Il progetto della Cia di Pistoia inizia l'edizione di aprile con nuovi piatti tipici e con prodotto locali. La gara di cucina fra le squadre in campo chiamate Crucci (Rossi, Gialli, Azzurri e Verdi) si fa sempre più appetitosa. Nelle foto oltre al menù di aprile c'è un'immagine, sempre relativa al Progetto "Coltura, Cottura, Cultura", che vede i partecipanti all'incontro all'Azienda Agricola il Poderino organizzato per scoprire le erbe selvatiche ad uso alimentare.

A Pistoia l'agriturismo è donna

Pistoia - Nel mese di marzo Ora Verde, la storica trasmissione di TVL, ha dedicato uno dei suoi salotti culturali di conoscenza del territorio all'argomento "Gli Agriturismi di Donne in Campo per l'accoglienza a Pistoia città della Cultura". Accompagnate dalla presidente regionale Donne in Campo CIA Toscana Daniela Vannelli, sono intervenute Angela Salvucci, Agriturismo biologico e Fattoria Didattica Le Baccane (Larciano), Nadia Bartoli con la figlia Alessandra Tredici, Agricampeggio Le Carbonaie (Casore del Monte), Candida Cecchi De' Rossi, Agriturismo Marzalla (Pescia), Lorenza Albanese, Agriturismo biologico San Lorenzo (Lastra a Signa). Le agricoltrici hanno raccontato la loro visione di genere, la loro cultura di impresa, attraverso i prodotti e servizi, evidenziandone la caratterizzazione e l'impronta personale. Quattro realtà agrituristiche al femminile con caratteristiche diversificate, ma con la stessa grande passione e abilità imprenditoriale che nasce dalla capacità delle donne di innovare e far crescere l'azienda, guardando alla sostenibilità ambientale ed a quella economica come obiettivi fondamentali di un fare costruttivo, consapevole, aperto al cambiamento, attento al presente e proiettato al futuro.

Mosald: progettazione territoriale per inclusione sociale attiva in Valdinievole

Pistoia - La Regione Toscana, con decreto dirigenziale n. 6456 del 23 dicembre 2015, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1197 del 9 dicembre 2015, ha approvato e pubblicato, l'avviso pubblico pubblico teso a promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone con disabilità in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e socio-sanitari e di persone certificate per bisogni relativi alla salute mentale. Ogni territorio regionale ha risposto attivamente attraverso un sistema innovativo di presentazione delle candidature la co-progettazione. Il progetto costruito da ogni territorio è stato il risultato di una serie di attività congiunte tra gli enti pubblici, il privato sociale, le associazioni di categoria, le famiglie dei soggetti disabili.
La stesura dello stesso è stata la composizione di un puzzle nel quale ognuno ha portato attraverso la propria esperienza un tassello.
Nel progetto MOSALD l'idea progettuale si basa sulla realizzazione di attività nell'ambito dell'agricoltura sociale e della ristorazione e della trasformazione agroalimentare che possano mettere a sistema le esperienze e le competenze nel territorio e, allo stesso tempo, consolidare una rete di attori capaci di facilitare i percorsi di inclusione sociale attiva e la rete di protezione sociale, mediante una continuità tra i servizi strutturati e la comunità operosa del territorio.
Il progetto disegna una piattaforma territoriale per inclusione sociale attiva con l'obiettivo comune di promuovere inclusione sociale e miglioramento della qualità della vita, attraverso la gestione di processi agricoli e di trasformazione, la vita in ambienti naturali, la produzione di cibo.
Le attività hanno visto tra gli eventi realizzati quelle che sono state definite le "Giornate Introduttive" aperte con il prezioso contributo di CIA Pistoia. Enrico Vacirca infatti ha illustrato durate un incontro svolto presso il Circolo Arci Vangile a Massa e Cozzile il quadro normativo dell'agricoltura sociale, i modelli, le buone prassi replicabili, e le implicazioni di questa attività dell'agricoltura multifunzionale. Il pubblico degli operatori socio-assistenziali ha seguito con interesse l'incontro, anche in questa occasione è emerso come il futuro innovativo dell'agricoltura passi da un confronto continuo con il territorio di cui CIA si farà parte attiva collaborando in questa occasione al processo di scouting territoriale delle aziende agricole disponibili ad ospitare i ragazzi del progetto MOSALD in stage. Al termine dei prossimi due anni potremmo valutare i risultati di questa interessante opportunità.

Ais Toscana e Cia Pistoia: un corso di avvicinamento al vino. Tre incontri

20 aprile 2017 - La tecnica della degustazione e cenni d'enologia. Cenni di viticoltura ed enologia. Esame visivo, olfattivo e gustativo.
27 aprile 2017 - I vini d'Italia e del mondo. I principali vini nazionali. Le più importanti zone viticole estere.
4 maggio 2017 - La tecnica dell'abbinamento cibo-vino. La cantina. Pratiche di servizio. Cenni di tecnica di abbinamento cibo-vino.

Orario: 20:00 - 22:00
Numero minimo di partecipanti: 20
Sede corso: Cia, via Enrico Fermi 1/a, Sant'Agostino, Pistoia
Quota di partecipazione: € 100 (la quota comprende tutti i vini in degustazione, 1 cavatappi e 6 bicchieri da degustazione AIS. Ogni serata si conclude con la degustazione di tre vini).
Le iscrizioni si ricevono presso:
AIS Toscana, tel. 055 8826803
email: ass.toscana@aistoscana.it
Oppure tramite Valentino Tesi, 348 7653306
email: valentino.tesi@yahoo.it
L'iscrizione si completerà con il versamento della quota, dati bancari bonifico:
IT16R0572837760408570002959
causale "Avvicinamento al vino Pistoia"

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Agricoltura senese senza voucher. Grave errore del Governo «sull'onda del populismo»

Il presidente Marcucci: «Chiediamo un provvedimento in tempi rapidi per tamponare questa situazione». Il direttore Bartolini sul caporalato: «Ben vengano i controlli. Nostre aziende non hanno nulla da temere»

Siena - Multe da migliaia di euro ad aziende agricole della provincia di Siena, se ti facevi aiutare da un parente o da un amico a vendemmiare o a raccogliere le olive.
Andiamo indietro nel tempo, al 2006. La notizia a livello nazionale venne fuori proprio dalle nostre campagne e a evidenziare l'anomalia che riguardava tutti, in particolare le aziende di piccole dimensioni, fu proprio la Cia. La notizia ebbe una rilevanza nazionale. Dopo arrivarono i voucher, che per quanto riguarda il modello agricolo senese e toscano, fatto di tante piccole aziende agricole, rappresentarono una soluzione efficace per essere in regola e per poter permettere a pensionati e studenti, di lavorare in alcuni giorni dell'anno.
Poi l'escalation degli ultimi mesi e settimane. La Cgil che ottiene un referendum, per l'abolizione fra l'altro dei voucher, perché secondo il sindacato se ne è fatto un uso distorto. Forse in altri settori, ma non di certo in agricoltura - dove i voucher valgono il 2-3% -, seppure il settore sia stato criminalizzato. «Sull'onda del populismo - commenta il presidente Cia Siena Luca Marcucci - il governo ha eliminato i voucher, uno strumento molto utile in provincia di Siena. Così ci troveremo fra qualche mese, in tempo di vendemmia e raccolta delle olive senza la possibilità di mettere in regola chi vorrà lavorare nelle nostre aziende? È stato un grave errore da parte del Governo aver eliminato i voucher, era l'unico modo per avere la manodopera nei lavori stagionali. Alternative al momento non ce sono, chiediamo al Governo un provvedimento in tempi rapidi per tamponare questa situazione».
Intanto nei giorni scorsi un episodio di cronaca in provincia di Siena che ci riporta al problema del caporalato. Si è trattato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro: questa l'accusa contestata al titolare della cooperativa contoterzista con sede nella provincia di Grosseto oggetto di una maxi operazione dei Carabinieri di Poggibonsi di contrasto al caporalato. «In certi casi l'azienda agricola viene coinvolta indirettamente - spiega Roberto Bartolini, direttore Cia Siena - come in alcuni casi di lavori in contoterzismo. I lavoratori devono godere delle migliori condizioni possibili, e siamo ovviamente favorevoli ai controlli da parte degli organi preposti. Chi è in regola come le nostre aziende associate non ha nulla da temere, per cui ben vengano operazioni che facciamo emergere zone grigie nelle nostre campagne. La legge sul caporalato da poco approvata è positiva e va in questa direzione, ma bisogna sempre fare delle distinzioni fra eventuali reati e altre irregolarità magari dovute alla burocrazia».

Condizionalità. La campagna informazione della Cia per essere in regola

di **Lamberto Ganozzi**

Siena - La Cia, con i tecnici dell'Associazione Cipaat Sviluppo Rurale Siena, ha dato avvio ad una campagna straordinaria di informazione sulle norme della eco-condizionalità e propone a tutti gli associati una analisi dettagliata dei fabbisogni aziendali per soddisfare gli adempimenti previsti.
Il corretto espletamento degli adempimenti è essenziale per mettere in sicurezza l'azienda ed essere in regola con i controlli che sempre più spesso vengono effettuati dagli enti preposti nelle aziende agricole.
I pagamenti degli aiuti comunitari in agricoltura sono appunto "condizionati" dal rispetto di tali obblighi. La eco-condizionalità si identifica in pratica in una serie di impegni derivanti da criteri e norme in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di salute animale e vegetale, di benessere degli animali e di buone condizioni agronomiche e ambientali (CGO e BCAA).
In pratica, tra i principali adempimenti si rammentano: la predisposizione del registro dei trattamenti, gli obblighi relativi alla Direttiva Nitrati per le aziende che ricadono in ZVN e predisposizione del PUA, la messa a norma degli scarichi, del deposito obbligatorio dei fitofarmaci e del gasolio, l'espletamento delle pratiche e delle procedure per l'utilizzazione del letame e dei liquami, la tracciabilità dei prodotti aziendali e dei mangimi, i vincoli relativi al benessere animale, il corretto smaltimento dei rifiuti agricoli ecc.
Tali impegni devono essere rispettati dagli agricoltori che beneficiano del sostegno previsto nell'ambito:
- dei pagamenti diretti ai sensi del Reg. (UE) n. 1307/2013 ovvero della Pac (gli impegni non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori);
- dei pagamenti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- dei premi previsti dalle varie misure del PSR della Regione Toscana comprese le indennità compensative per le aree montane o per le zone soggette a vincoli naturali.
In pratica è sufficiente la fruizione anche di un solo premio comunitario per rendere obbligatorie e cogenti le norme della condizionalità.
Alle aziende in caso di controllo e inosservanza di uno o più adempimenti, saranno ridotti o annullati i pagamenti dell'anno civile in cui si è rilevata l'inosservanza in funzione di alcuni parametri rilevati. In caso di reiterazione della violazione negli anni successivi, il livello delle sanzioni applicabili viene moltiplicato per tre. È quindi consigliabile continuare ad essere in regola con la normativa e la Confederazione attraverso i propri tecnici è a disposizione delle Aziende per assolvere a tale obbligo.
Le aziende sono invitate a presentarsi alle sedi Cia dove si potranno rivolgere direttamente ai tecnici preposti o chiedere informazioni in occasione della presentazione della domanda della Pac.

Piscine in agriturismo. Cosa serve per essere in regola

di **Anna Stopponi**

Siena - Il termine ultimo per l'adeguamento ai requisiti richiesti dalla L.R. 8/2006 e dal relativo regolamento di attuazione per le piscine ad uso natatorio già esistenti alla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale era il 31 dicembre 2016. Entro questa data tutte le piscine ad uso collettivo in esercizio dovevano adeguarsi alla normativa specifica in particolare.
- avere frequentato apposito corso di formazione per Responsabili/Addetti di Piscina;
- avere elaborato il Documento di Valutazione del rischio della piscina ed approntato le procedure di gestione dell'impianto natatorio;
- avere adeguato l'impianto natatorio con le modifiche strutturali necessarie quali presenza di recinzione, di presidio igienico prima dell'accesso in vasca, di locale di primo soccorso con relative dotazioni, elaborazione ed esposizione di apposito regolamento di uso, dotazione di salvagente.
I tecnici dell'Associazione Cipaat S.R. Siena sono a disposizione di tutti i titolari di piscine già in esercizio al marzo 2010 per valutare la rispondenza del proprio impianto ai requisiti richiesti dalla normativa in materia con elaborazione del relativo Manuale di Autocontrollo.
È possibile inoltre richiedere l'effettuazione di prelievi per le analisi dei parametri microbiologici, chimici e fisici delle acque così come richiesto dalla normativa sulle acque di approvvigionamento e/o contenute in vasca.

Adempimenti aziende. Invio spesometro 2016, novità per anno 2017

di **Emanuela Zani**

Siena - La Cia ricorda agli agricoltori titolari di partita Iva, anche se in esonero dalle scritture contabili ai sensi dell'articolo 34 c. 6 del D.P.R. 633/72, (cioè con volume di affari inferiore a 7.000 euro) che anche per l'anno 2016 è necessario presentare la comunicazione polivalente, il così detto spesometro, entro il 20 aprile 2017.
Tutti gli agricoltori di cui sopra devono consegnare agli uffici della propria zona Cia tutte le autofatture di vendita e tutte le fatture di acquisto, datate 2016.
Inoltre, gli agricoltori titolari di partita Iva sono invitati a presentarsi all'ufficio Cia di riferimento, anche in assenza di fatture del 2016, per essere informati dei nuovi adempimenti previsti il 2017 dal D.L. 193/2016 (Collegato fiscale).

Abilitazione guida macchine agricole "Decreto Milleproroghe"

di **Cristina Pizzetti**

Siena - Con l'approvazione del decreto milleproroghe (del 27 febbraio 2017) è stato rinviato il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole alla data del 31 dicembre 2017. In particolare è stato rinviato il termine per lo svolgimento del corso di aggiornamento di 4 ore, per operatori che possono dimostrare esperienza documentata di almeno due anni, alla data del 31 dicembre 2018. Gli operatori (i lavoratori autonomi, il datore di lavoro utilizzatore, il lavoratore subordinato, coadiuvanti e collaboratori familiari) che utilizzano le macchine nell'ambito del settore agricolo dovranno adempiere all'obbligo formativo in funzione delle principali casistiche di seguito elencate in tabella e per le quali si evidenziano le specifiche scadenze a partire dalla data del 31 dicembre 2017.

CASISTICA	CORSO DI FORMAZIONE	CORSO DI AGGIORNAMENTO
Lavoratori incaricati a utilizzare per la prima volta a partire dal 31 dicembre 2017 le attrezzature di lavoro citate nell'Accordo e che non hanno formazione pregressa o esperienza documentata.	**Corso completo prima dell'utilizzo ossia prima del conferimento dell'incarico**	**Entro 5 anni dall'avvenuta formazione**
I lavoratori che alla data del 31 dicembre 2017 sono GIÀ addetti all'utilizzo delle attrezzature agricole, ma non riescono a dimostrare un'esperienza pregressa pari a 2 anni o non hanno formazione pregressa, devono effettuare il corso completo di abilitazione entro 24 mesi dall'entrata in vigore dell'Accordo (entro il 31 dicembre 2019).	**Corso completo entro il 31 dicembre 2019**	**Entro 5 anni dall'avvenuta formazione**
I lavoratori addetti alla conduzione che alla data del 31 dicembre 2017 hanno una esperienza documentata almeno pari a 2 anni.	**Corso di aggiornamento (meno ore rispetto al corso completo)**	**Entro il 31 dicembre 2018**

Si ricorda che i lavoratori con esperienza documentata almeno pari a 2 anni alla data del 31-12-2017 che alla data del 31 dicembre 2018 non avranno effettuato il corso di aggiornamento, dovranno effettuare il corso completo per l'abilitazione. Coloro che hanno già provveduto a frequentare gli specifici corsi dovranno adempiere all'obbligo previsto per il corso di aggiornamento entro il 31 dicembre 2022 a prescindere dalla data di rilascio del primo attestato.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

La Cia promuove i giovani per l'agricoltura di presidio

Al via la seconda edizione del Premio Pontremoli

Toscana Nord - È ai nastri di partenza la seconda edizione del 'Premio Pontremoli - Giovani per l'agricoltura di presidio', l'iniziativa della Cia Toscana Nord.
L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Slow Food, Fondazione Premio Bancarella e Comune di Pontremoli, è aperta alla partecipazione delle aziende agricole, iscritte alle Camere di Commercio della Toscana e gestite da giovani agricoltori.
«Dopo un'edizione che abbiamo considerato un 'numero zero' - spiega il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni -, il Premio Pontremoli entra nel vivo e apre la partecipazione a tutte le aziende toscane. Le aziende che prenderanno parte al Premio, infatti, avranno la particolarità di operare un tipo di agricoltura particolarmente svantaggiata, in un contesto di isolamento geografico o sociale e, nonostante le difficoltà oggettive di continuare a praticare le colture agricole e l'allevamento animale e, con essi, la cultura della terra, della biodiversità, del paesaggio e dell'ambiente. Un tipo di attività che porta indubbi benefici ambientali ed etici alle comunità montane dell'Appennino e delle aree interne della Toscana».
Le sezioni del concorso saranno sei - Difesa della biodiversità; Agricoltura sociale; Agricoltura biologica; Imprenditoria femminile; Eccellenze agricole (coltivazioni) ed Eccellenze agroalimentari (prodotti trasformati) -, a cui se ne aggiungono altre due destinate al miglior componimento o ricerca sul tema del concorso ad opera dagli Istituti tecnici agrari della Toscana e uno per il miglior articolo giornalistico, libro o video sempre sul tema, prodotti anche al di fuori dei confini regionali.
«Per noi - prosegue Tartagni - è molto importante la collaborazione sia con Slow Food che con il Premio Bancarella, oltre ovviamente a quella istituzionale del Comune di Pontremoli. Ogni domanda, infatti, sarà valutata dalla Commissione formata da un rappresentante per ogni organizzatore, a cui si aggiunge una personalità che si sia distinta per azioni in favore dell'agricoltura, della storia e della cultura in ambiente montano. Credo che, in questo modo, il giudizio sulle candidature sarà quanto più possibile eterogeneo, poiché terrà conto di diverse sensibilità che valorizzeranno aspetti diversi della tematica al centro del Premio».
Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio di Pontremoli della Cia Toscana Nord, in via Generale Tellini 20 entro il 15 settembre 2017.

A Lucca la terza conferenza regionale dell'agricoltura

Lucca - La città di Lucca è la sede della terza 'Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale', organizzata dalla Regione Toscana in programma il 5 e 6 aprile all'ex Real Collegio.«Ritengo molto positivo il fatto che la Conferenza regionale si svolga nel nostro capoluogo - commenta il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci - poiché si tratta di un importante momento di confronto a livello regionale che si svolge in un momento cruciale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale in generale. Il nostro territorio è estremamente rappresentativo con la sua variegata conformazione e, quindi, trovo che la scelta di effettuare la Conferenza a Lucca sia ancora più significativa».
Lo scopo dell'evento è quello di fare il punto su quanto è stato fatto negli ultimi dieci anni, a partire dalla precedente edizione 'Coltiviamo il futuro', che si svolse nel 2006, sia nel settore agricolo, sia in quelli agroalimentare, forestale e dello sviluppo rurale.
Altro obiettivo è quello di vedere quanto deve essere ancora fatto, alla luce dei cambiamenti in atto e nell'ottica di delineare alcune linee strategiche per la futura programmazione.
«In questi dieci anni è cambiato il mondo - prosegue Focacci - e tuttora stiamo attraversando uno dei momenti più difficili di una gravissima crisi sistemica che pone nuovi e rilevantissimi problemi. Per questo ritengo importante fermarci e fare il punto sul nostro settore e, soprattutto, su quelli che devono essere i nuovi traguardi a cui dobbiamo mirare. Accanto ai temi di sempre, come il ricambio generazionale, è possibile pensare a come sfruttare le nuove potenzialità dell'agricoltura: nuove forme di sostenibilità, la green economy, la sfida dei nuovi protezionismi. Ma, accanto ad un rilancio delle aree marginali e dell'agricoltura di presidio è urgente rivedere le misure di sostegno all'agricoltura produttiva».
Nel corso della conferenza sono previsti cinque tavoli tematici: 'Innovazione e trasferimento delle conoscenze, cooperazione in agricoltura e sviluppo rurale'; 'Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare'; 'Sviluppo e vivibilità delle aree rurali, Leader e diversificazione'; 'Montagna, foreste, agricoltura e sostenibilità ambientale, contrasto ai cambiamenti climatici' e 'Competitività, filiere e giovani. Approccio agli strumenti finanziari'.

Giovani e agricoltura: niente Inps per tre anni per chi inizia e ha meno di 40 anni

Toscana Nord - Buone notizie sul fronte contributivo per i giovani che iniziano quest'anno un'attività agricola. Per chi ha meno di 40 anni e inizia un'attività di coltivatore diretto o imprenditore agricolo, la Legge di Bilancio 2017, infatti, ha previsto uno sgravio totale dei contributi Inps per i primi tre anni di attività. Il quarto anno, invece, l'esonero sarà nel limite del 66 per cento e il quinto del 50 per cento.
Lo stesso esonero contributivo, grazie a una modifica approvata dalla Camera, spetta anche ai giovani che non hanno compiuto ancora i 40 anni, che si sono iscritti all'Inps nell'anno 2016 e che hanno aziende situate in terreni montani o zone svantaggiate, come sono delineate dall'articolo 15 della Legge n.984, del 27 dicembre 1977.
Questo provvedimento è stato adotta a livello nazionale, al fine di incentivare l'avvicinamento all'agricoltura da parte dei più giovani.

Otto marzo nel segno della lotta alla violenza sulle donne con l'Anp le Donne in campo

Un incontro sugli strumenti teorici e pratici di autodifesa

Massarosa (lu) - Una Festa della Donna diversa, quella proposta dall'Anp-Cia Toscana Nord e da Donne in Campo, che, in collaborazione con il Commissariato di Viareggio e con il patrocinio del Comune di Massarosa, hanno organizzato un incontro sul tema 'Violenza sulle donne: strumenti teorici e pratici di autodifesa', che ha visto un'alta partecipazione, soprattutto al femminile.
L'incontro ha voluto essere «un momento di riflessione sulla violenza di genere. In questo modo abbiamo voluto dare un piccolo contributo nella consapevolezza più ampia che la società deve ridefinire i propri ruoli per superare le discriminazioni ed essere uguali nella diversità», come ha sottolineato il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni.
«Ringraziamo in particolare l'assessore Simona Barsotti, il sostituto commissario Gerardo Magliulo, referente del Codice Rosa e Vincenzo Dini, istruttore di arti marziali, poiché hanno saputo guidare chi ha partecipato all'incontro in un percorso di consapevolezza e di aiuto concreto per le donne nella loro quotidianità», hanno commentato le organizzatrici dell'incontro. Al termine è stata offerta un'apericena a chilometro zero, con piatti delle cuoche contadine dell'agristorante 'La Ficaia'.

Vecchia etichetta dei prodotti fitosanitari: ecco cosa fare

Toscana Nord - **Dal 31 maggio di quest'anno i prodotti fitosanitari che non hanno la nuova etichetta CLP - obbligatoria dal 1° giugno 2015 - non potranno più essere usati. Fino a quella data, infatti, è consentita la vendita dei prodotti senza la nuova etichetta e già presenti nelle rivendite, mentre, dal 1° giugno sarà obbligatorio smaltirli secondo la normativa vigente.**

Assemblea Anp a Castelnuovo sulle novità per le pensioni minime

Castelnuovo Garfagnana (lu) - Proseguono gli incontri sul territorio organizzati dall'Anp-Cia Toscana Nord per approfondire le novità relative alle pensioni contenute negli ultimi provvedimenti del Governo. A marzo, l'appuntamento è stato in Garfagnana, dove, a Castelnuovo, si è parlato degli importi pensionistici minimi - estensione a 14 mensilità e aumento della no-tax area - previsti dalla Legge di Stabilità. Entro il mese di giugno saranno effettuati altri incontri analoghi in tutte le zone di competenza della Cia Toscana Nord.

Il futuro dell'agricoltura a Camaiore

Camaiore (lu) - Il futuro dell'agricoltura è stato al centro di un incontro che si è svolto a Villa Le Pianore, organizzato dal Comune di Camaiore e che ha visto la Cia Toscana Nord della Versilia tra i principali protagonisti. Dall'incontro è nato un gruppo permanente di lavoro che promuove gli obiettivi e le priorità evidenziate dai tavoli tematici, quali accesso ai finanziamenti regionali ed europei, gestione dei rifiuti, unione di diverse attività, creazione di un marchio di denominazione comunale.

Incontri con gli studenti a Pietrasanta. L'alimentazione sana contro i tumori

Pietrasanta (lu) - La Cia Toscana Nord e le Donne in Campo della Versilia sono state protagoniste di un importante appuntamento realizzato al Musa di Pietrasanta e organizzato da Lilt Toscana, sulla prevenzione oncologica da perseguire anche attraverso una corretta e sana alimentazione. All'incontro hanno preso parte quattro classi di ragazzi delle scuole medie pietrasantine che hanno partecipato a un concorso per la realizzazione di un video sulla prevenzione oncologica e della promozione della salute.

Prorogato il termine per il rinnovo dei patentini trattori

Toscana Nord - È stato prorogato il termine per il rinnovo del patentino per la guida dei trattori e altre strumentazioni e la Cia Toscana Nord organizza due tipologie di corsi per poter effettuare la procedura di rinnovo, uno rivolto a chi ha già il patentino e uno pensato per chi lo prende per la prima volta.
Il corso iniziale è dedicato a coloro che sono incaricati a utilizzare per la prima volta le attrezzature in questione a partire dal 31 dicembre 2017 e, quindi, non hanno formazione pregressa o esperienza documentata: il corso dovrà essere svolto entro il 31 dicembre 2019.
I lavoratori che, invece, hanno esperienza pregressa documentata pari ad almeno 2 anni al 31 dicembre 2017, ma non antecedente a 10 anni, dovranno effettuare un corso di aggiornamento di 4 ore entro il 31 dicembre 2018. Chi non effettuasse questo aggiornamento, dovrà seguire il corso completo. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Cia Toscana Nord.

A cura di: Donne in Campo Toscana

Il consumo di carne ovina in Toscana

FIRENZE - In Toscana si preferisce la carne di agnello da latte, mentre l'ovino adulto è diffuso solo in aree circoscritte. Le analisi chimico-fisico-nutrizionali delle carmi hanno comunque dimostrato, per gli ovini adulti, caratteristiche apprezzabili come apprezzabile risulta anche il loro gradimento da parte dei consumatori. Per questo le carni ovine più mature sembrano suscettibili di una più larga diffusione sul territorio toscano, sia nel mercato tradizionale che in quello di nuova tendenza.
È la sintesi dei risultati di uno dei progetti a cui ha partecipato Cia Toscana, quello sulla valorizzazione delle carni e dei sottoprodotti della macellazione ovina tramite la realizzazione di prodotti innovativi e per nuovi mercati (con l'agronimo Vacasopinum).
L'indagine svolta dal progetto *(dati 2015)* sul marketing toscano delle carni ovine, ha riguardato complessivamente 107 esercizi commerciali di cui 77 tradizionali e 30 *halal* (il metodo di macellazione "consentito" secondo l'Islam), questi ultimi diffusi soprattutto a Pisa, Livorno, Firenze e Prato. Il mercato tradizionale conferma la forte stagionalità del consumo di carne ovina, che rappresenta meno del 5% della carne commercializzata, legato alle festività di Pasqua e Natale, e riguardante esclusivamente agnelli leggeri. Solo il 7,3% delle macellerie tratta carne di ovino adulto. Mediamente vengono commercializzati 203 agnelli all'anno, le cui carcasse pesano in media kg 9,5. In due punti vendita, uno specializzato di Campi Bisenzio, e l'altro di Ponte a Signa, centri in cui il consumo di ovino adulto ha radici antichissime, vengono commercializzate annualmente 330 pecore, la cui carcassa pesa mediamente kg 24.
Nel 78% dei casi gli agnelli sono di provenienza locale ed anche di razze autoctone: in Lunigiana vengono prevalentemente commercializzati agnelli zeraschi, in Garfagnana Garfagnini bianchi e Massesi, in alcune aree dell'entroterra pisano pomarancini, nel grossetano vissani (amiatini). Per queste carni il consumatore sembra disposto a spendere anche cifre più alte del prodotto standard.
Ulteriori informazioni sul sito **http://vacasopinum.ciatoscana.eu**

Capretto con patate e carciofi

LA RICETTA

INGREDIENTI

Capretto, patate, carciofi, salvia, rosmarino, timo, limone, vino bianco, olio extravergine di oliva toscano, sale e pepe q.b.

Ricetta a cura dell'azienda agricola **"Le Serre"**, *Riparbella (PI)*
www.leserrebio.it

PROCEDIMENTO

Coprire una teglia con la carta da forno e mettere il capretto fatto a pezzi e precedentemente marinato per circa 3 ore con olio, sale e pepe e un po' di limone. Far rosolare, quindi aggiungere il vino bianco e lasciar cuocere per circa 45 minuti nel forno a 180/200 gradi. Pelare e tagliare a cubetti le patate quindi sciacquarle ed asciugarle. Pulire e tagliare i carciofi a quarti e passarli nel succo di limone. In una teglia antiaderente mettere sia le patate che i carciofi e condire con olio, sale, pepe, salvia, rosmarino e timo macinati. Lasciar cuocere per circa 30 minuti nel forno a 180/200 gradi.
Servire insieme ben caldi.

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

L'olivicoltura italiana fra luci ed ombre. Con una varietà unica al mondo

di **RICCARDO GUCCI**
Università di Pisa,
Accademia dei Georgofili

FIRENZE - Difficile descrivere in poche righe le caratteristiche, le particolarità, le criticità e le sfide dell'olivicoltura italiana. Sicuramente non si sbaglia nel dire che il settore si distingue per luci ed ombre. Annate sfavorevoli per quantità (vedi l'ultima 2016-17), qualità delle produzioni o insoddisfacente remunerazione del prodotto si sono ripetute con frequenza in questi ultimi anni. Agli aspetti congiunturali si aggiungono problemi strutturali per gran parte dell'olivicoltura italiana. Frammentazione aziendale, obsolescenza e scarsa produttività degli oliveti, marginalità dei suoli determinano elevati costi di produzione e scarsa competitività della filiera.
Il calo produttivo è, purtroppo, strutturale. Basti pensare che la produzione nazionale è diminuita del 16% negli ultimi venti anni, mentre quella mondiale è più che raddoppiata. È sbagliato ritenere che l'aumento delle produzioni in altri paesi sia la causa del declino italiano, perché lo sviluppo dell'olivicoltura in paesi non tradizionali produttori ha portato all'aumento dei consumi di olio di oliva e la diffusione di modelli alimentari basati sull'olio di oliva con vantaggi anche per le esportazioni italiane. L'aumento dei consumi mondiali nel periodo 1996-2015 è stato del 54% e nel 2015-16 si sono consumati 2.916.000 t di oli di oliva.
Sebbene in declino produttivo, l'olivicoltura italiana ha caratteristiche che la rendono unica. L'Italia annovera il più elevato numero di varietà di olivo nel mondo. Si stima che vi siano oltre 600 varietà autoctone, ma probabilmente sono di più, una ricchezza in biodiversità che non ha uguali in altri paesi olivicoli. La biodiversità è anche il presupposto per le 42 denominazioni di origine che la nostra olivicoltura vanta, seguita a grande distanza da Grecia e Spagna. Le prime DOP dell'olio risalgono al 1996, ma nell'ultimo anno sono arrivate le indicazioni geografiche per l'intero territorio di Sicilia e Calabria, che certamente daranno visibilità e valore all'olio di queste regioni. Il patrimonio di biodiversità deve essere salvaguardato in quanto rappresenta anche un forte elemento di identità della nostra produzione. Dal punto di vista delle azioni da intraprendere sono prioritari il recupero e la conservazione del germoplasma, e la caratterizzazione delle nostre produzioni olivicole anche attraverso soluzioni agronomiche e tecnologiche che ne valorizzino la qualità.
La ricchezza genetica e la diversità di suoli e climi ci impongono di parlare di olivicolture piuttosto che di olivicoltura. Le combinazioni di varietà e territori sono inimitabili e rappresentano il principale vantaggio competitivo di cui la filiera gode rispetto ai paesi concorrenti. Ad esse si aggiunge l'artigianalità e il saper fare dei nostri produttori e frantoiani. Inutile dire che per valorizzare questo capitale bisogna investire in ricerca e formazione. Oggigiorno la competizione nella ricerca scientifica e nello sviluppo tecnologico è di livello internazionale per cui servono risorse adeguate. Inoltre, la ricerca diventa efficace solo se accompagnata dal trasferimento delle informazioni mediante iniziative di formazione e di assistenza agli operatori dei diversi segmenti della filiera. L'aggiornamento e la formazione passano inevitabilmente attraverso le organizzazioni di produttori, gli enti territoriali e i privati. A questi soggetti sta il recepire le innovazioni e trasferirle in maniera capillare sul territorio. Prestigiose istituzioni come l'Accademia dei Georgofili o l'Accademia Nazionale dell'Olivo e dell'Olio possono agevolare la fase di trasferimento e diffusione della cultura dell'olivo e dei suoi prodotti.
Dal punto di vista agronomico è imperativo recuperare competitività attraverso il rinnovo degli oliveti secondo tipologie in grado di produrre reddito. Il recente Piano Olivicolo Nazionale ha recepito questa priorità, ma le esigue risorse ad esso destinato possono risultare efficaci solo se accompagnate da coerenti misure nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale delle diverse regioni. L'impianto di nuovi oliveti o la riconversione dei vecchi non è incompatibile con il valore ambientale e paesaggistico dell'olivicoltura.
Dal punto di vista qualitativo la produzione italiana si contraddistingue per elevati standard. La qualità dell'olio nasce in campo, ma su quali basi scientifiche poggia la relazione tra territorio e produzione olivicola? Vi sono chiare evidenze per quanto riguarda l'effetto della varietà sulla composizione in acidi grassi e trigliceridi, frazione sterolica, composti ad azione anti-ossidante (tocoferoli, polifenoli) e ad impatto sensoriale. Per quanto riguarda la tecnica colturale, l'epoca di raccolta e l'eventuale irrigazione agiscono marcatamente sulle caratteristiche qualitative e sensoriali dell'olio, la prima modificando lo stadio di maturazione, la seconda la concentrazione di composti fenolici.
Qualcosa si conosce sull'effetto dei fattori climatici. La quantità e distribuzione delle precipitazioni influiscono sulla disponibilità idrica nel suolo e, quindi, sui composti fenolici. Il regime termico durante lo sviluppo del frutto influisce sull'andamento della maturazione e sulla composizione acidica dell'olio.
Poco sappiamo dell'effetto diretto del suolo sulle caratteristiche dell'oliva e dell'olio. Le scarse prove disponibili hanno prodotto risultati incerti, anche per le oggettive difficoltà della sperimentazione. Le interazioni sono numerose e complesse. Tessitura, stratigrafia e tenore in sostanza organica modificano la capacità di ritenzione idrica del suolo, così come la diversa esposizione alla luce cambia anche la temperatura della chioma. In entrambi gli esempi diventa difficile isolare il contributo dell'uno o dell'altro fattore. Per chiarire questi e altri aspetti servono studi di almeno quattro anni, che oggi però non vengono finanziati. I risultati di queste indagini avrebbero ricadute pratiche per disporre, in futuro, di informazioni utili per caratterizzare marchi territoriali, ottimizzare la gestione dei suoli a vocazione olivicola e mantenere il primato qualitativo della produzione italiana di olio extravergine di oliva.